EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 126

Mercoledì 29 - Giovedì 30 Maggio 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 29.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856-477 16121 Genova, via 12 ottobre 106/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antimeridiana 160) - Posiz. date ripore aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 400) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1600) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 9; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. ...; Jugoslavia din. 1,80; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pts. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,00; *USA cents 25; *Venezuela BS 1,25

Clamoroso risultato nelle elezioni primarie

Bob Kennedy battuto da McCarthy nell'Oregon

Il senatore del Minnesota ha ottenuto il 43 per cento dei voti dei democratici, contro il 38 per cento del fratello del Presidente ucciso a Dallas - In campo repubblicano, netta vittoria di Nixon (71 per cento) su Rockefeller e Reagan

Nostro servizio particolare

Portland, mercoledì sera.
McCarthy ha battuto Kennedy nelle elezioni primarie dell'Oregon. La vittoria del senatore del Minnesota è stata netta e tanto indiscutibile che lo stesso Robert Kennedy, giunto a Portland in aereo dalla California quando lo scrutinio dei voti era appena a metà, ha immediatamente ammesso la sconfitta e, come vuole il costume americano in simili circostanze, ha mandato al rivale le sue congratulazioni. In quel momento le schede già conteggiate davano il 41 per cento dei suffragi democratici a McCarthy, il 38 a Kennedy, il 13 a Johnson (il cui nome appariva ancora sulle schede sebbene il presidente si sia ritirato dalla competizione) e il 6 al vice-presidente Humphrey.

Ecco gli ultimi risultati, sul 61 per cento dei voti:

Democratici:
Johnson 18.181, 13%;
Kennedy 58.178, 38%;
McCarthy 64.109, 43%;
Humphrey 9722, 6%;

Repubblicani:
Nixon 88.687, 71%;
Reagan 27.317, 23%;
Rockefeller 8060, 6%.

Il risultato di queste primarie è sorprendente, ma non è giunto del tutto inatteso, e la sua analisi è già cominciata, non senza qualche preoccupazione, in campo kennediano. Il senatore di New York ha dichiarato di non voler fare commenti precisi prima di avere esaminato a fondo la situazione. Ha tuttavia ammesso che questo risultato non è incoraggiante, anche se è deciso a proseguire la campagna.

Uno dei suoi più immediati collaboratori, il generale O'Brien, ha fatto osservare che si può parlare di sconfitta, ma non di disastro, ed ha ricordato che la «tappa cruciale» sul cammino verso la convenzione di Chicago è rappresentata dalle «primarie» che si svolgeranno il 4 giugno in California. Ma stamattina molti commentatori ricordano che lo stesso Kennedy ha ripetuto, non più tardi di ieri: «*Non posso permettermi di perdere se voglio restare un candidato valido. Potrebbe avere per me conseguenze gravi*».

Ciò è tanto più vero se si pensa al fatto che, sebbene le primarie in campo democratico abbiano come protagonisti Kennedy e McCarthy, in realtà, secondo un calcolo compiuto da *Newsweek*, il vice presidente Humphrey avrebbe già in mano una fortissima maggioranza relativa dei delegati alla convenzione; e quindi Kennedy, per rovesciare in suo favore la situazione, avrebbe dovuto presentarsi a Chicago con una serie ininterrotta di vittorie alle «primarie». Dopo il risultato di oggi nell'Oregon, ciò non avverrà più.

Tenuto conto del risultato dell'Oregon e della decisione del partito democratico della Pennsylvania (presa tre giorni fa) di appoggiare Humphrey, per la convenzione di Chicago il senatore McCarthy può disporre fin d'ora di 230 voti, Humphrey di ... e Kennedy di 176.

(Associated Press)

Firmato il contratto per gli elettrici dell'Enel

ROMA, mercoledì sera.
(Ansa) Al Ministero del Lavoro è stato raggiunto stamane alle 6,30, dopo una riunione durata quasi 14 ore, l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli elettrici dell'Enel.

«L'accordo — afferma il comunicato emesso dal Ministero del Lavoro — è stato raggiunto sulle seguenti basi: aumento dei minimi tabellari del 4,75 per cento, durata biennale del contratto con decorrenza 1° gennaio 1968 e miglioramenti vari di carattere normativo e sindacale».

È tornato a Parigi (con i capelli tinti) il capo dei ribelli

Lo studente Daniel Cohn-Bendit, capo dei «ribelli» della Sorbona, è rientrato clandestinamente in Francia tingendo in nero la sua rossa chioma. Subito ha raggiunto i compagni a Parigi dove partecipa alle odierne manifestazioni. Egli è stato inoltre invitato dagli universitari italiani a compiere visite a Torino, Roma, Milano e Firenze. Nella foto: Cohn-Bendit con gesto di scherno mostra il testo della espulsione inflittagli dalle autorità francesi - (Vedere a pagina 7 la grave situazione in Francia)

Stasera alla tv la finale tra Manchester e Benfica

Servizi a pagina 11

Bruxelles: raggiunto un compromesso sui prodotti caseari

Vedere a pagina 13

La dc e il pri premono sul partito socialista per il governo

Vedere a pagina 13

Si è sfracellato in auto per sfuggire agli agenti

La vettura rubata da Elio Crose è rimasta completamente distrutta nel terribile scontro.

Era rubata la macchina del giovane morto a Dusino

Al posto di blocco istituito dalla polizia a Villanova non si arresta, anzi accelera - Gli uomini della Mobile si gettano all'inseguimento - Il ladro si uccide in curva contro una casa, gli agenti finiscono fra i rottami a tutta velocità: entrambi restano feriti in modo grave

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, mercoledì sera.
Il fabbro Valentino Costantino, di 57 anni, che abita in una cascina presso la curva del Dusino (dove è accaduto il gravissimo incidente di cui parla il giornale stamane) racconta:

«Dormivo. Poco dopo le due sono stato svegliato da un botto che sembrava quello di una bomba. Un minuto dopo il fragore si è ripetuto seguito dall'urlo di una sirena che non cessava più. Sono corso fuori ed ho visto lo spettacolo spaventoso di quelle due auto che si erano schiantate contro il muro della mia casa».

Una delle due macchine era la «850» rubata un paio d'ore prima a Torino all'operaio Antonio Pisanello, via Pragelato 11, dall'ex marittimo disoccupato Elio Crose, 38 anni, nato a Sassello (Savona) ed abitante a Genova in via D'Albertis 17/14 che è morto sul colpo; l'altra era una «Giulia» della «Mobile» di Asti.

I due agenti, Aldo Giannini, 30 anni, viale dei Partigiani n. 30 (suo figlio proprio in questi giorni è in viaggio di nozze perché si è sposato domenica scorsa e non sa ancora nulla di quanto è accaduto) e Marziano Comolli, 43 anni, abitante in corso Industria 25, sono rimasti gravemente feriti. Il Comolli ha una prognosi di cinque mesi: è rimasto incastrato nei rottami della macchina per oltre due ore. I soccorritori non riuscivano ad estrarlo dall'abitacolo e ha perso molto sangue: aveva il femore e la gamba destra fratturati e ferite in tutto il corpo. Il Giannini ha riportato stato di «choc» e lesioni più lievi, guarirà in una ventina di giorni.

Per ordine del Ministero stanotte erano stati disposti posti di blocco su tutte le strade principali. Vi partecipavano pattuglie di carabinieri e della «stradale». Al posto di blocco del quadrivio di Villanova, erano di servizio il Giannini ed il Comolli.

Verso l'1,35 spuntano i fari di un'auto che si avvicina a velocità elevata. Piove fitto. I due agenti si mettono in mezzo alla strada e danno l'alt con la paletta. Invece di fermarsi la 850 accelera. La «Giulia» si getta all'inseguimento; ha la sirena innestata. L'autista della 850 corre come un pazzo, ma l'auto della polizia guadagna terreno.

Un attimo prima della sciagura il Giannini dice al suo collega: «Alla curva del Dusino, quello s'ammazza. Tu tienti forte. Rallenterò quel tanto che basta per tenere la strada».

Scala le marce e imbocca la curva. La manovra è perfetta, ma in mezzo alla strada c'è una massa scura: è la 850 che si è schiantata contro la casa del fabbro. I rottami bloccano la statale. Il Giannini cerca una via di scampo. Dalla parte opposta sta arrivando un'altra auto. L'agente sterza ed taglia un prato. «Forse ce la faccio», pensa. Invece le ruote slittano sull'erba e la macchina piomba contro la casa del fabbro.

La curva del Dusino è famigerata: di recente un camion ha demolito la cascina ed il Costantino l'ha ricostruita, facendo rinforzare i muri con colonne di cemento armato. Non passa anno che non capiti qualche disgrazia.

Sul luogo accorrono le pattuglie della polizia e dei carabinieri in servizio nella zona. Per il ladro non c'è più nulla da fare: è morto sul colpo. Gli agenti vengono soccorsi e ricoverati all'ospedale di Asti.

m. b.

Marziano Comolli, 43 anni, uno degli agenti feriti

De Gaulle all'improvviso è partito per Colombey

La notizia ha destato sensazione nella capitale, dov'è in programma oggi una grande manifestazione - Si ricorda che nel 1946 il Generale compì un viaggio analogo quando rinunciò al potere

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.
Il generale De Gaulle, che questa mattina avrebbe dovuto presiedere una riunione del Consiglio dei ministri, al l'ultimo momento l'ha fatto rinviare senza motivo. Si è poi appreso che egli ha lasciato la sua residenza parigina e si è recato nella casa di campagna di Colombey-les-Deux-Eglises. La vettura presidenziale è uscita dall'Eliseo senza dare nell'occhio.

Su questa improvvisa decisione del generale nessun portavoce ufficiale ha rilasciato dichiarazioni. E' soltanto corsa voce, dopo le 12, quando cioè si è appreso dell'improvvisa partenza, che De Gaulle sarebbe di ritorno per il pomeriggio di domani, quando dovrà presiedere il Consiglio dei ministri.

I giornalisti fanno due ipotesi, riguardo all'improvviso viaggio: 1) che De Gaulle abbia voluto concedersi un giorno di calma, per meditare sulla situazione e decidere ulteriori iniziative; 2) che egli debba incontrare segretamente a Colombey qualche personalità.

Contemporaneamente corrono molte voci: dimissioni di altri ministri dopo quelle della Pubblica Istruzione Peyrefitte, imminente grosso rimpasto governativo, altrettanto imminente scioglimento delle Camere e nuove elezioni. Tutto questo potrebbe emergere al termine della riunione consiliare di domani.

Sta di fatto che il viaggio di De Gaulle a Colombey, in una situazione inquietante come questa, e a metà settimana, desta rumore. Ciò che accade oggi ricorda gli avvenimenti del 1946, quando si ritirò nella sua casa di campagna abbandonando il potere, indispettito perché l'esito del referendum sulla nuova Costituzione francese aveva dato un esito contrario a quello che egli si attendeva. In quella circostanza disse che la Francia era «ingovernabile».

Rimase poi ritirato nella sua casa di campagna dodici anni, fino al 1958, quando venne richiamato al potere. La situazione di oggi però è molto più inquietante di quella che provocò la sua rinuncia del 1946.

Oggi pomeriggio, mentre il Generale è assente, si svolge a Parigi una grande manifestazione indetta dalla Confederazione del lavoro (comunista), con la partecipazione degli universitari, per premere sul Governo affinché faccia altre concessioni agli operai.

(Associated Press - Ansa)

Mercato azionario teso

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Olivetti	3010	3020
A TORINO:	Montedison	1053	1052
A MILANO:	Sip	2870	2869

Le quotazioni a pagina 13

Londra: l'oro a 41,50 dollari

LONDRA, mercoledì sera.
Il mercato dell'oro di Londra ha registrato stamani (1° Fixing) il prezzo di 41,50 dollari per oncia, invariato rispetto al prezzo pomeridiano precedente.

(Associated Press)

CRONACA CITTADINA

Il cielo rimane cupo, la pioggia a intervalli continua a cadere

Squadre di operai e vigili del fuoco riparano i danni del nubifragio

Traffico difficile in corso Moncalieri: seimila metri cubi di terriccio hanno bloccato la strada collinare che dal ponte Isabella sale a S. Vito - Pale meccaniche al lavoro sulla statale per Genova invasa dal fango - Anche stamane decine di chiamate per prosciugare gli scantinati allagati - Ripristinato il tratto di ferrovia tra Chieri e Trofarello - Apprensione nelle campagne per la sorte delle colture - La corrente del Po, gonfia e limacciosa, trascina tronchi d'albero e detriti

I meteorologi (almeno per ora) sono pessimisti

Stamane è piovuto ancora: non rovesci temporaleschi accompagnati da tuoni e lampi, ma una pioggerella fine a più riprese. In cielo nuvole grigie, gonfie d'acqua, nessun sintomo che la situazione accenni a cambiare. Di questo parere sono anche i meteorologi. Sostengono che le condizioni del tempo rimarranno instabili fino a domani, poi forse qualche squarcio di azzurro.

Prima della sospirata schiarita è possibile che si scateni ancora qualche temporale: sull'Italia continua a circolare aria molto umida che proviene dal Mediterraneo orientale e dalla Tunisia.

I meteorologi precisano che i primi segni di miglioramento (attualmente è instabile su tutta la penisola) si avranno proprio sulla nostra regione, che risentirà subito dell'estendersi di un'area di alta pressione attualmente localizzata sulla Spagna ed in lento movimento verso Est.

Dopo il nubifragio stanotte è caduta altra pioggia. Sono 8 millimetri che si aggiungono ai 153 di ieri e di lunedì. Un quantitativo che supera la media normale dei mesi di aprile e di maggio. Il cielo stamane era grigio e basso, il termometro alle 8 segnava 14,8 gradi. L'acquazzone che ieri pomeriggio ha investito la città, la zona collinare, le campagne di Moncalieri, Rivoli e Susa ha lasciato profonde tracce. Cantine allagate, campi sommersi dallo straripamento di corsi d'acqua, smottamenti.

In città la zona più colpita è presso corso Moncalieri, a poca distanza dalle Molinette. L'acqua è scesa con violenza dalla collina ed ha travolto per oltre un chilometro i muri perimetrali della strada che dal ponte Isabella conduce a San Vito. La corrente impetuosa ha trascinato detriti e fango. Squadre di operai con pale meccaniche e camion sono impegnate nell'opera di sgombero. Si tratta — dicono i tecnici — di rimuovere 6 mila metri cubi di terra. Stamane sul ponte Isabella e in corso Moncalieri il traffico era lentissimo, disciplinato da 5 vigili urbani. Lunghe code di camion a passo d'uomo, automobili in doppia colonna. Anche altre piccole strade collinari sono bloccate da frane.

I vigili del fuoco hanno ricevuto in mattinata decine di chiamate per prosciugare con le pompe idrovore scantinati allagati in varie zone della città. Più desolante lo spettacolo nelle campagne circostanti. Ieri un chilometro di binari della linea Trofarello-Chieri era rimasto sommerso dall'acqua, ma il transito ferroviario è stato ripristinato in serata. A Moncalieri le strade che scendono dalla collina sono coperte da uno spesso strato di fango. Sulla statale di Genova il traffico è lento, parecchi negozi che si affacciano sulla via sono stati invasi dall'acqua che ha recato qualche danno alle merci. Anche qui sono all'opera pale meccaniche per portare via detriti e terriccio trascinati dalla furia dell'acqua. A Revigliasco la strada che porta al villaggio «Il Redentore» è ostruita e sarà riaperta in giornata.

Un accenno alle colture. I due giorni di pioggia torrenziale hanno rovinato fragole, ortaggi, fieno e grano. San Mauro ieri non è stata flagellata dal nubifragio, ma il temporale di lunedì ha provocato danni ai fragoloni ch'erano in maturazione, un mare di fango ha sommerso gli orti. Le fragoline nere, più resistenti e distaccate dal terreno, pare non abbiano patito molto il maltempo.

Analoga insidia per gli asparagi di Santena e Poirino, dove i campi sono sommersi e i lavori bloccati. A Pecetto per ora la produzione di ciliegie non ha subito sensibili conseguenze.

In questi due giorni il livello del Po è cresciuto notevolmente, la corrente limacciosa trasporta a valle arbusti e tronchi d'albero.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+18,7
MINIMA	+12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +13,8; ore 8: +14,8; press. 743,4; umidità 93%. Cielo coperto. Previsioni: nuvoloso, precipitazioni sparse, [illegible] Inutile, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +21,2; minima +14,4; ore 8: +16.

La strade della collina hanno riversato in corso Moncalieri un torrente di fango

Un aspetto del Po stamane: l'acqua sfiora i Murazzi, la corrente trascina tronchi e detriti

Tocca un interruttore: folgorato

La sciagura al palazzo del Bit - La vittima (36 anni) è il capo elettricista

Il capo elettricista del Bit è rimasto folgorato stamane nella cabina del Palazzo del Lavoro. La vittima è Sergio Molinar Min: aveva 36 anni, abitava a Volpiano con la moglie ed il figlio di dieci anni. A suo tempo aveva sistemato tutti gli impianti elettrici e per la sua particolare esperienza era stato assunto dal Centro internazionale di perfezionamento tecnico e professionale.

Stamane una parte del palazzo era stata isolata alle otto per consentire alcuni lavori di riparazione agli impianti. L'opera si è protratta per oltre due ore. Alla fine il Molinar Min è tornato in cabina con un compagno per ridare corrente alla parte isolata dell'edificio.

Il collega ha visto il Molinar Min afferrare il coltello dell'interruttore. Non ha seguito attentamente la manovra che stava compiendo e non sa fornire una spiegazione. Sta di fatto che il Molinar Min, investito in pieno dalla corrente in arrivo a 6000 volt è stato scaraventato all'indietro e con un grido è finito riverso sul pavimento.

E' accorso immediatamente il medico del Centro che ha praticato allo sventurato la respirazione a bocca a bocca; intanto è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa. Il Molinar Min è stato portato alle Molinette, ma vi è giunto cadavere.

Tre sfruttatori processati stamane in Tribunale

Induce la sposa a prostituirsi e divide i guadagni con l'amico

Entrambi pretendevano un «mensile» - Stanca delle angherie, la giovane scappa e finisce vittima di un altro ignobile individuo - Quando la ritrovano, i due la feriscono con 20 coltellate

Tre sfruttatori che si contendevano una donna per vivere comodamente senza fare nulla, sono comparsi stamane in Tribunale. Sono Antonio Puleo, 33 anni, Placido Amato, 37 anni, abitanti entrambi in via Nizza 15, e Francesco Cantanna, 34 anni, via San Paolo 3. La parte lesa, Maria Galfrè, 23 anni, viene processata per avere compiuto atti immorali in luogo pubblico.

La giovane, nata a Susa, conobbe il Puleo quando aveva appena 16 anni e fu subito circondata da una corte assidua. Dopo pochi mesi i due si sposarono e si trasferirono nell'alloggio di via Nizza. Non passò un anno che l'uomo avviò la moglie alla prostituzione convincendola che era l'unico mezzo per realizzare il capitale necessario a mettere su una casa con le comodità moderne.

Nello stesso stabile di via Nizza abitava l'Amato, amico del Puleo che conosceva fin da quando erano ragazzi e risiedevano a Catania. All'inizio del '67, avendo compreso la situazione familiare dei due coniugi, pensò di trarne dei vantaggi. Aveva saputo che la Galfrè aveva avuto una relazione prima di sposarsi e incominciò a ricattarla. Assillò la donna fin quando la costrinse a passargli un «mensile».

Maria sopportò per un anno le angherie del marito e del compare che diventavano sempre più esigenti, poi la sera del 16 marzo andò via senza dire nulla. La sua libertà durò pochi giorni, perché finì nelle mani di un altro protettore, il Cantanna.

Intanto il Puleo e l'Amato si accorsero di essere rovinati se non trovavano Maria al più presto. Fecero comunella e setacciarono tutte le vie per cercarla. Il primo aveva sempre con sé un coltello, l'altro una pistola. Il 20 luglio la rintracciarono in corso Svizzera e la bloccarono prima che potesse scappare o invocare aiuto. Volevano riportarla a forza in via Nizza, mentre lei si dibatteva per non seguirli. L'Amato chiamò un taxi, ma l'autista si rifiutò di caricarli e poco dopo telefonò alla polizia.

La situazione era diventata drammatica. Il Puleo tolse di tasca il coltello e assalì la moglie tagliuzzandole le braccia. Successivamente il medico le riscontrerà una ventina di ferite. Arrivarono in tempo gli agenti, caricarono tutti su una camionetta e li portarono in questura. Finalmente la donna si decise a denunciare il marito, l'amico e il Cantanna. Stamane i tre sfruttatori hanno negato di avere preso soldi dalla Galfrè, ma lei li ha smentiti.

Il processo prosegue nel pomeriggio. Sono alla difesa gli avv. Noya, Obert, Albanese, Zeller, Minni, Parouelli e Maggi.

Maria Galfrè, 23 anni

✦ Alla Società piemontese di chirurgia (c. Polonia 14) oggi alle 17,30 seduta pubblica su «Le collagenosi». Introduzione del prof. P. C. Bonatti; relazioni dei professori P. Gattuso, V. Bergonzelli e P. Ruffa, C. P. Galizzia e L. Tobia, R. Gentilli, S. Bigliani e C. Canna. Seguirà un dibattito.

In manicomio l'autore della strage di Sant'Ambrogio

E' stata rievocata stamane in Assise l'orribile tragedia di Sant'Ambrogio di Susa. L'imputato è Giuseppe Gulli, 22 anni, da Villa San Giovanni, che nel dicembre del '61 strangolò l'amica Rita Fino, 28 anni, ed i due bimbi della donna, Eddie, di 5 anni, e Pier Angelo, di appena tre mesi. Compiuta la strage, attese che rientrasse il marito della giovane, Sergio Clemente, e tentò di uccidere anche lui, colpendolo al capo con un ferro da stiro. Dopo cinque ore si presentò ai carabinieri.

Il Gulli, immigrato dalla Calabria, aveva aperto a S. Ambrogio un piccolo laboratorio di falegnameria. Conobbe la Fino e tra i due divampò una travolgente passione che li indusse a voler morire tutti assieme. Anche lui avrebbe dovuto uccidersi, ma all'ultimo momento preferì costituirsi. Rinchiuso alle «Nuove», fu ritenuto seminfermo di mente. Durante la carcerazione le sue condizioni mentali peggiorarono e si rese necessario il ricovero a Collegno.

Il processo fu rinviato e il Gulli finì al manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino. Stamane non si è presentato. La Corte (pres. Lozzatti, p. m. Igoceli, canc. Santostefano) sentiti i difensori, avv. Dal Piaz e Gabri, e il rappresentante di parte civile avv. Chiusano, ha rinviato il dibattimento riservandosi di compiere un sopralluogo a Montelupo per accertare le condizioni mentali dell'imputato.

ECHI DI CRONACA

Mostra di pittura

Venerdì 31 p.v. terminerà la mostra delle opere recenti di Guido Codagnone che ha luogo nei saloni del Grand Hotel Ambasciatori di Torino.

E' un piacere

visitare il nuovo negozio Valstar in via Botero 23 (piazza Solferino). Si parcheggia la vettura all'interno, si trova il migliore abbigliamento in un'atmosfera di classe e con un servizio di prim'ordine.

Valutiamo almeno 30.000 il Vostro vecchio TV

Se il Vostro TV è stanco dopo anni di servizio, sarà certamente il momento di cambiarlo. Bertussi, via Stradella 30 - corso Belgio 39 mette a Vs. disposizione una vasta gamma di apparecchi delle migliori marche, a prezzi veramente convenienti. Vendite anche con lunghe rateazioni.

A 20 rate

Confezioni - tessuti - biancheria - calzature - orologerie - foto - radio - elettrodomestici - mobili - cicli - carrozzelle. Fart, piazza Adriano 15. Senza firmare cambiali.

Citofoni interfonici

Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione al 773.500.

Operatori I.B.M.

A fine maggio avranno inizio nuovi corsi serali per Operatori I.B.M. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889.968.

Al Mobilificio Orap 20 rate

Camere da 149.000 alla famosa poliestere 288.000, assortimento, qualità e garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

TV guasto? Mike!

Tel. 210.005 - 214.120 tecnico di fiducia. Esperienza tecnica serietà. Videoservice unico nel suo genere. Feriale e festivo.

Porte pareti Divisette

scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingressi, saloni, soggiorni, pranzo, studio, disimpegno ecc. Sono pionieri, sono ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda della necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 35 (angolo corso Francia 211). Telefoni 761.471 - 745.121.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.576 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistando direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

Polizia e carabinieri accorrono in un club

La bionda (era un uomo) afferra il tavolino e spacca la testa al corteggiatore

La violenta rissa provocata da un complimento grossolano - Il feritore è fuggito

Alcune telefonate stanotte hanno messo in allarme polizia e carabinieri. Erano di clienti del «Sayonara», un locale di Barriera di Francia. «Correte subito — invocavano. — Qui il stanno [illegible] sono armati». Pochi minuti dopo arrivavano il capo della Mobile dott. Montesano con i più stretti collaboratori ed il dott. D'Agostino che, in qualità di dirigente della «buon costume», era già intervenuto altre volte presso il club.

Ormai i locali erano deserti e mostravano i segni di una fuga precipitosa da parte dei frequentatori. Tra tavoli rovesciati, seduto su una sedia, c'era Umberto Geron, 35 anni, corso Racconigi 110 bis. Si lamentava tenendosi la testa insanguinata tra le mani; doveva essere subito accompagnato all'ospedale.

A scatenare la rissa era stata un'elegante signorina bionda che all'anagrafe risulta chiamarsi Luigi Cassinelli, ex sergente maggiore. Egli sostiene di essere diventato donna già da qualche anno (è ricorso anche al Tribunale per ottenere il riconoscimento) e si fa chiamare Lily Fontaine. Stanotte Umberto Geron l'ha incontrato al bar e gli ha rivolto un complimento grossolano.

Il Cassinelli ha reagito subito e, dopo aver messo fuori combattimento il barista che tentava di intervenire, si è scagliato come una furia sul malcapitato Geron. L'ha schiaffeggiato, quindi ha afferrato un tavolino di ferro e l'ha colpito più volte alla testa. Approfittando poi della confusione che è seguita, è fuggito. Ora è ricercato dalla polizia.

Umberto Geron, 35 anni, e Luigi «Lily» Cassinelli

★ Il signor Antonio Palma, 52 anni, corso Palermo 53, ha cercato di dividere ieri sera in piazza Vittorio, due giovani che davanti ad un bar stavano picchiandosi. Ma i due si sono rivoltati contro il paciere che è stato gettato a terra con un calcio alla caviglia destra. Poi sono fuggiti.

Antonio Palma, soccorso da passanti e portato al Maria Adelaide, è stato giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura del malleolo.

★ Due donne di Settimo, Silvia Zampieri, 41 anni, ed Emma Bissolotti di 42, si sono azzuffate nel cortile di casa e sono finite all'ospedale. Motivo della lite un storia che la Bissolotti tiene in gabbia e i vicini non possono soffrire. La padrona del merlo guarirà in 25 giorni, la Zampieri in 15. Sono state denunciate per lesioni.

★ Per una brusca frenata di un tram della linea 3, l'impiegata Elisa Cimino, via Pavia 6, è caduta nella vettura e si è rotta la gamba sinistra. E' al Maria Adelaide, guarirà in due mesi.

I lettori ci scrivono

Trattarli meglio, un dovere

● «Siamo stati per lunghi mesi ed anni nel fango, sotto la pioggia, e la neve, con castagne secche come prima colazione. Si poteva evitare agli ex combattenti quella coda di via Garibaldi (molti non possono reggersi in piedi), mettendo a disposizione uno dei tanti saloni del Comune. O si temeva che i "veci" imbrattassero il mobilio?

«Quanti di noi invece si sono imbrattati del proprio sangue! Il più giovane nella coda dell'altro giorno aveva 68 anni. Io ne ho 73. Da molti anni ammalato non mi reggo in piedi».

Mario Gorza

Certo l'assessore spiegherà

● «Spero mi dedicherete un po' di spazio per poter esprimere il malcontento, che credo condiviso da altri automobilisti, che come me sono costretti a passare da piazza Statuto. La causa di questo malcontento è il nuovo (e indubbiamente costoso) impianto di semafori. Vi è già stata una protesta su "Stampa Sera", perché si tardava a mettere in funzione l'impianto. Ora che è in funzione ahimè quale amara sorpresa!

«Come si può constatare sono stati installati semafori anche dove non dovevano esser messi; semafori pedonali dove non vi è alcun passaggio pedonale. Tutti possono vedere come alcuni semafori, in eccesso, siano stati "pietosamente" coperti con dei pezzi sgangherati di cartone. Mentre quelli posti sulla "X" di corso Principe Oddone non sono in funzione.

«Può il sig. Assessore al Traffico cortesemente spiegare il perché di questo anomalie e se intende porvi rimedio? Inoltre vuole spiegare il sig. Assessore agli automobilisti come possono far valere le loro ragioni, in caso d'incidente, quando venendo da corso Principe Oddone intendono voltare a sinistra, dopo via Cibrario; infatti non vi è alcuna indicazione nel semaforo per dare loro via libera, ma essi devono "intuire" di averla quando gli autoveicoli provenienti da corso Inghilterra si fermano; la stessa cosa dicasi per coloro che da corso S. Martino voltano a sinistra per corso Francia, via Cibrario ecc.

«E per finire vorrei anche sapere perché fra l'installazione dei semafori e la loro messa in funzione, passano settimane come sta accadendo all'impianto installato in via Borgaro all'incrocio con corso Toscana».

Rag. Dino Togliani

Hanno mille e una ragione

● «Ho un piccolo negozio nel centro vecchio della mia Torino; pago le tasse e stringo i denti tirando avanti. Mi chiedo: è logico che la quasi totalità dei magazzini all'ingrosso vendano al minuto? Dovremmo rivolgerci alla Commissione competente, ma a che serve se dopo una multa continuano le loro vendite, rovinando il piccolo commercio!

«Cosa mi può dire l'assessore addetto rag. Costamagna? E la Finanza come mai non interviene, in quello che ormai è diventato un "mercato abusivo" nella zona anagrafe? Ma è lecito, logico, ammissibile che improvvisati ambulanti, oltre alle radioline, vendano calze, maglie e camicie? Naturalmente senza licenza, senza affitto, senza tasse!». Segue la firma

Gite d'un tempo sul Po

Per i torinesi il Po era un limite alla frequenza urbana: quel confine acqueo completava la suggestione di riposo e di svago del Valentino e dava risalto ai luoghi fumaiuoli delle officine che caratterizzavano il [illegible] di sponda sotto il Monte dei Cappuccini. Le pendici erbose e frondose della collina toccavano in più punti la riva destra; il traffico e il chiasso della città non erano ancora saliti su per le vallee.

Per i torinesi allenati alla voga e alla pesca il Po era l'estrema e più bassa e più lunga e più tranquilla via. Le differenze tra i rematori che affittavano una barca sotto i murazzi o negli «imbarcaderi» del Valentino, e i soci delle illustri Società [illegible] i bei nomi di Armida, Caprera, Eridano, Cerea, Esperia... molto sovente sul fiume si appianavano.

Gli uni, da soli o con un amico o con la ragazza, spingevano più o meno abilmente la tozza barca; gli altri, affratellati ed eleganti vogatori sulla yole leggiera come una libellula, remavano incitati da un grido. Chi rasentava le chiatte dei renaiuoli scambiava motteggi e saluti nel dialetto comune; chi si era portato la merenda approdava alle sponde, allora quasi deserte, del Fioccardo, di Millefonti, o presso il Sangone, o presso la foce pulita e frequentata dai pescatori d'un piccolo rivo collinare. Oppure si andava fino alle spiaggette del Lingotto o del Barbaroux, dove già erano stabilimenti e lur-osterie per i bagnanti.

Le acque e le sponde ora soleggiate ora ombrose, la foga e la stanchezza, i leggieri incidenti fluviali cooperavano a riunire gli sparsi e diversi gitanti e sportivi. Poi canti e musiche rivierasche, divertimenti, e soprattutto la gioventù e la spensieratezza cospiravano a improvvise amicizie e compagnie gentili.

Per alcuni torinesi più placidi il Po non significava altro che le passeggiate di sponda, sul lungofiume o nel sentiero rasente all'acqua: corso Cairoli, il Valentino; o il Parco Michelotti; passeggi adesso prolungati a valle fino in Vanchiglia, e a monte verso la Radiale. Ma qualche cittadino compariva — e comparisce — al Po solamente per lo spettacolo della piena, quando l'acqua torbida e alta minaccia le rive e le arcate dei ponti. Del resto molti abitanti dell'ormai popolosa riva destra quando passano e ripassano, due volte al giorno, sul ponte, nemmeno badano se il fiume è bigio o azzurro.

Esistevano, ed esistono, cittadini particolari che preferiscono abitare nel modo più adiacente al Po. Come prova storica del lungo soggiorno di un gruppo di questi veri padani, vicino all'arcata finale e sovrabbondante d'un ponte, contro la riva destra, è rimasto il disegno d'un pesce e la parola «Gate» in probabile significato di rischiosa eppur contenta confusione. Erano uomini e donne insieme — un bravo orologiaio, un buon pittore anche secondo ciò che si dice in corso Galenti — senza lavoro e senza casa. Avevano portato lì sotto materassi, sedie, qualche mobile, e legni compensati per suddividere lo spazio degli appartamenti. Poi venne una piena, ed essi sloggiarono, verso altri ricoveri.

Sul Po torinese si raccolgono notizie specialmente dagli abitanti della riva destra, dal Fioccardo fino alla Borgata Rosa. Si diffondono dicerie, si ripetono leggende formatesi anche recentemente.

Da Millefonti al Fioccardo si può ancora attraversare in barca con un certo vantaggio di tempo sul giro al ponte delle Molinette. Nonostante l'incuria municipale sulla nettezza delle sponde e delle spiaggette, sembra ancora grazioso l'arrivo alla piccola riviera sabbiosa, relitto del fiume, di Santa Lucia. Si ripensano tempi e persone del Po, persone vissute con il fiume; sebbene l'acqua scorra senz'eco. Dal margine di Millefonti si vociava «Tofu! Tofu, la barca!». Tofu, grandi baffi, cappello alpino sopra il cuffiotto veniva docile, puntando la stanga sul conosciuto fondo, e traghettava verso la riva e le osterie del Fioccardo o del Barbaroux. All'osteria più vicina, o sotto la tettoia, c'era già Bouc; c'era Piumin, il pescatore «ca piuma tut chiel», c'era Matras, pescatore e materassaio: e, qualche volta, seduto e contento, Cesare Pavese. «Tofu! Tofu, la barca!» gridarono dal margine di Millefonti, in un pomeriggio buio di nebbia; e Tofu, lasciato il falcetto, e anche il cappello, tra i salici che stava tagliando, corse alla barca.

Non giunse mai più all'opposta riva, nè alla sua; lo chiamarono ancora, molte volte, da tutte e due le rive. Suppongono che puntando la stanga trovasse una buca e fosse tirato sotto. Soltanto dopo cinquanta giorni il suo corpo fu ricuperato in fondo a Torino, cioè sulla fine del Po torinese, presso alla Stura, alla Barca, o al Barchino, di fronte a Borgata Rosa. Già dal Barchino, in una notte invernale, era sparito un altro uomo del Po: «Domino» barcaiolo e pescatore. Dicono che si fosse lasciato sfuggire il vanto di avere armi per la resistenza contro i tedeschi e i fascisti; dicono che lo catturarono, e l'uccisero tra le colline; ma allora e per molto tempo si sperò fosse fuggito.

Ricordate quando nelle sale di città, ed anche nelle orchestrine lungo il Po, si sentivano le parole e il ritmo ballabile di «Dominò»? Oh, fino a quando si sentirono?

Ma per quest'altro «Domino» il tempo della morte si seppe preciso: l'ultima notte del febbraio 1944. Sua moglie, allora, dormiva alla Maternità, perché aspettava, imminente, la nascita del figlio.

Tino Richelmy

Canottieri torinesi agli inizi del secolo sul Po presso il Valentino mentre si accingono a disputare una gara

Un'alleanza politico-culturale per sconfiggere Bob Kennedy

Per McCarthy si sta battendo il massimo poeta americano

Robert Lowell ha dato tutto il suo appoggio al senatore del Minnesota: lo segue nella campagna elettorale e lo aiuta leggendo i propri versi davanti a folle di studenti entusiasti - Il «candidato della pace» gode del favore degli intellettuali anche perché rappresenta la lotta contro la prepotenza del denaro di cui sono ampiamente forniti i suoi rivali

Bob Kennedy e Eugenio McCarthy ad una recente manifestazione del partito democratico

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

Alto, occhi chiari ingigantiti da larghe lenti, spalle curve, Robert Lowell si chiude nella sua modestia e nella sua timidezza. E' forse il più grande poeta vivente ed è una di quelle persone alle quali si può abbinare il troppo usato appellativo di intellettuale. La sua cultura ed il suo stile sono classici, in un continente così lontano dal mondo greco e latino. Allo stesso tempo il contenuto dei suoi scritti è attuale, mordente come lo è quello di Ovidio o di Seneca.

L'appartamento dove vive — soffitto altissimo, pareti di libri, fotografie di Auden, Pasternak, Eliot, Mary McCarthy — non sembra appartenere, come il proprietario, a New York. Ma è a pochi passi da Central Park, dove Lowell va spesso a camminare vicino alla fontana o al laghetto. O va a sedersi su una panchina in silenzio, [illegible] notare le decine di scoiattoli grigi e spennacchiati che popolano il parco.

Lowell è sposato con la scrittrice Elisabeth Hardwick ed ha una bambina, Harriet, di 11 anni. Quando parla, sia che stia facendo commenti sul tempo o discutendo un testo, non rasenta mai la banalità. Anzi, ha un disarmante e naturale dono di esprimersi in modo totalmente originale. «Com'è distante quella strada così vicina», dice indicando la 5ª strada, che sfetta di macchine e di rumore, ben nascosta dagli alberi del parco. Robert Lowell è, tra l'altro, l'autore di Lord Weary's Castle, per il quale ricevette il premio Pulitzer, e di Studi dalla vita (National Book Award) e di Imitazioni, un libro di «traduzioni», cioè di poesie di Leopardi, Villon, Dante, ecc., tradotte, ma riscritte. Non potrebbe sembrare possibile, per esempio, che L'infinito di Leopardi mantenga il suo ritmo e la sua serrata concentrazione in un'altra lingua.

Lowell è anche scrittore di teatro, in un senso classico, greco. La sua trilogia La vecchia gloria, sulla storia americana, è simbolica ed allegorica allo stesso tempo. La prima parte, Endecott e la bandiera rossa, per la quale vinse il premio Obie per il migliore spettacolo fuori Broadway, è in scena a New York in questi giorni. Il teatro dove Endecott è messo in scena è una ex chiesa episcopale.

Robert Lowell riesce ad evitare il caos sociale di New York. Lo si vede raramente ed è comunque un uomo intollerante, benché nasconda le sue reazioni dietro una rigida buona educazione ed una voce appena sussurrata. La sua gentilezza e timidezza comprimono una latente violenza, che scoppia ogni tanto senza preavviso. Parla a bassa voce, le spalle un po' curve.

In questi giorni Lowell sta prendendo larga parte alla campagna elettorale. Il suo candidato è il senatore Eugene McCarthy. A New York va a leggere poesie al «Dma», un cabaret di studenti vicino all'università di Columbia. Il giorno dopo è a Boston, altre poesie, visite ai quartieri negri e discorsi in una chiesa. Di ritorno, prende parte con Arthur Miller a un raduno per Eugene McCarthy al Madison Square Garden, in New York, davanti ad un pubblico di 19.000 persone. («Era come un circo. E' durato dalle 7 alle 11,30. McCarthy ha parlato per un'ora. Io ero un po' terrorizzato»). Oggi è nell'Oregon per le «primarie». E poi in California. Sembra instancabile. Credo che Lowell sia il primo a sapere che McCarthy non ha la minima possibilità di raggiungere la mèta presidenziale. Ma combatte per i principi del suo candidato.

In un certo senso i due uomini hanno poco in comune, ma si assomigliano. Eugene McCarthy fu [illegible] al latino da un convento di benedettini. Il suo cattolicesimo illuminato e distaccato lo rende più europeo che americano. Hanno entrambi un profondo rispetto per l'onestà. Per esempio McCarthy rifiuta di «provocare i voti dei negri, perché tutti i votanti devono essere trattati in modo equo». Ed anche: «Non mi piace, è brutto stimolare questi giovani alla rivolta. Non va bene». Anche McCarthy come Lowell compone poesie — non eccezionali — ed è l'unico dei candidati presidenziali a scrivere i propri discorsi. Robert Lowell non solo è attratto a McCarthy per amicizia e simpatia, ma anche dalla debolezza del candidato: Contro i milioni spesi nelle campagne elettorali di Kennedy, Rockefeller o Nixon, McCarthy ha solo la propria energia e intelligenza da offrire.

Robert Lowell divide la propria vita tra una casa nel Maine, dove passa l'estate, Boston dove insegna ad Harvard nell'autunno e New York. Nessuno lo chiama Robert: «Meno Edmund Wilson, per correttezza, e tu per reazione». A scuola lo chiamavano Caligola, per il suo strano carattere. Ed è rimasto "Cal".

Gaia Servadio

Per settant'anni ritrasse il bel mondo parigino

Van Dongen conquistò la fama con un ritratto della moglie nuda

I colleghi lo accusavano di «aver confuso più di una volta la scatola dei colori con quella dei rossetti» - Le sue opere appaiono ora come il documento di un'epoca e di una società

Kees van Dongen, belga ma naturalizzato francese, morto ieri novantunenne a Montecarlo, era l'ultimo dei «fauves» con i quali aveva esposto nella famosa mostra del 1904. Il suo successo resta tuttavia legato alla sciolta pennellata con la quale, per quasi settant'anni, egli ritrasse il bel mondo e il «demi-monde» parigini. Posarono per lui Yvonne Georges, che allora cantava coperta soltanto da gioielli, e Brigitte Bardot, l'Aga Khan e la Begum, donne da marciapiede e cortigiane d'alto bordo, presidenti, diplomatici e cantanti di grido come Maurice Chevalier, Mistinguette e la Baker, sovrani, come l'ex regina di Romania e Leopoldo II, e celebri anarchici come Charles Rappoport.

«*La gente di mondo* — aveva detto una volta Van Dongen — *è gente qualunque travestita da gente di mondo*». Con questa specie di caustica [illegible] ed una spregiudicatezza che rasentò talora il cinismo, l'artista continuò ad affrontare i suoi modelli, trascurando spesso deliberatamente la somiglianza. «*Del resto* — [illegible], riconoscendo — *la somiglianza non ha alcuna importanza: [illegible] le donne che, poi, si sforzano di essere come appaiono nei ritratti che faccio loro*». Ed erano quasi sempre figure sottili e lunghe, flessuose, con grandi occhi cerchiati d'ombra: gli uomini in marsina, col cappello e il bastone; le donne pronte ad anticipare di mezzo secolo la moda del «top-less» — seno scoperto e giarrettiere in vista con corti pagliaccetti di pizzo bianco e nero.

Cornelius Teodoro van Dongen, ch'era nato nel 1877 a Delfshaven, era capitato a Parigi per vedere la città parata a festa nell'anniversario della presa della Bastiglia. Non aveva che vent'anni.

A Parigi fece subito conoscenza con i pittori di Montmartre. Per tirare avanti Van Dongen si mise a vendere giornali, accontentandosi poi di pochi soldi quando gli capitava di fare il ritratto ad una balia incontrata ai giardini o di vendere un disegno a qualche giornale secondario.

Il successo era venuto sulle ali dello scandalo, quando, alla vigilia della grande guerra, un suo nudo di donna (per il quale aveva posato la moglie dell'artista) venne fatto staccare dalla parete cui era appeso perché giudicato osceno. Si parlò di lui e ben presto il ritratto di Van Dongen divenne, per ogni donna del mondo, il riconoscimento d'una posizione ormai acquisita. Van Dongen ebbe allora la sua parte di fortuna: non si preoccupò di seguire i movimenti artistici cui i vecchi amici intanto davano vita, e si arricchì ritraendo le dame più belle.

Neppure gli amici che, come Picasso, avevano diviso con lui gli anni difficili del vecchio «Bateau Lavoir», furono teneri nei riguardi della sua pittura e André Salmon lo accusò di aver «confuso più d'una volta la scatola dei colori con quella dei rossetti». Le sue opere oggi appaiono come il documento di un'epoca e l'espressione d'una società di cui egli ha saputo essere in fondo suggestivo interprete.

Angelo Dragone

Kees van Dongen ha saputo essere il «pittore alla moda» per oltre mezzo secolo

I nostri dubbi

L'araba fenice

Perchè si dice «rara come l'araba fenice»?

(Walter Bima, Torino)

Trascriviamo da un'enciclopedia del XIII secolo la spiegazione alla sua domanda: «Fenice è un uccello, il quale è in Arabia, e non ha neuno altro in tutto il mondo, ed è della grandezza d'un aquila. E dicono alcuni che ella vive mille anni. E quando ella è vivuta tanto tempo, ella conosce che la sua morte s'appressa, ed ella, per aver vita, se ne va e si buoni alberi di buono odore e fa un monticello, e favvi apprendere il fuoco, e quando il fuoco è bene appreso, ella v'entra dentro. E quando è arsa, in quel dì esce dalla sua cenere un vermicello, e al secondo dì è fatto come un picciolo pulcino, e il terzo dì è grande come dee essere, e vola in quello luogo ov'è la sua abitazione».

Un libro al giorno

Il giornalista riluttante

Sergio Maldini esordì come narratore una quindicina d'anni or sono con il romanzo *I sognatori* (premio Hemingway), che la critica salutò come un promettentissimo esordio. Ma l'esordiente, pur continuando a scrivere, si distaccò dalla narrativa; entrò in giornalismo ed ora, dopo un decennio di attività come inviato speciale all'estero e come osservatore di cose italiane per il giornale *Il resto del Carlino*, presenta al pubblico un volume di seicento [illegible] che misteriosamente s'intitola: *Il giornalista riluttante* (Il Mulino ed., Lire [illegible]).

Riluttante a che, e perché? E' forse il rimpianto d'aver abdicato alla narrativa pura che in Maldini giornalista si traduce in riluttanza? Mi pare di no. Sfoglio il libro e lo trovo un dossier eterogeneo, un pittoresco e vario zibaldone degli anni nostri; quasi un diario di bordo del comune viaggio di tutti noi lungo questi anni: trovo nomi e ritratti [illegible] nella cronaca, Dozza e Dossetti, Fanfani e Rumor, Nenni e Leone.

Ma ci sono anche i luoghi dello spirito. Ascoltiamo Maldini in Carnia: «*Al tempi della guerra conoscevo molti carnici. Verso uno di questi, un giovane che suonava benissimo la chitarra e morì in campo di concentramento, ho un debito intellettuale che non dimenticherò mai: fu lui il primo a suggerirmi l'alternativa della libertà*». Il diario di bordo continua: un viaggio in Russia, uno in Israele, uno in Australia, l'incontro con le Olimpiadi, con il Concilio, con Giovanni XXIII che muore, la svolta amara di Dallas.

Ma perché fermarci all'Italia? La scena ora è la Russia, ora Israele, ora l'Australia, ora l'isola di Ceylon. Certo: chi vuol sapere «tutto» sull'Italia di oggi, sul mondo e sugli uomini che ne sono i protagonisti, gli attori e le comparse può anche lasciar perdere il bravo Maldini. Non è uno di quei giornalisti che, in meno d'un'ora, giunti sul posto, s'attaccano alla macchina da scrivere e cominciano a scodellare, all'uso dei lettori, l'interpretazione «definitiva» sull'episodio.

Maldini non insegue il mito dell'informazione totale, obiettiva e perfetta in tutte le sue parti. Si contenta di darci la «sua» visione delle cose. Non «sviscera» l'inconoscibile, non pretende di esplorare l'inesplorabile. La sua riluttanza, la sua fuga dalle verità troppo ovvie, dalle interpretazioni troppo schematiche, superficialmente frettolose e tendenzialmente mistificatorie, diventano, a lettura finita, il filo conduttore di tutto il libro. Si scopre che le occasioni giornalistiche sono state sempre, per Sergio Maldini, soltanto occasioni, pretesti, materia prima dalla quale lo scrittore Maldini cavava segretamente gli umori, i sapori, gli estri del mondo nel quale viviamo, degli uomini in mezzo ai quali camminiamo. In questa coerenza d'ispirazione e di stile, il libro riconquista la sua profonda unità e il suo significato: il *giornalista riluttante* ha scritto in dieci anni il romanzo della nostra vita, così adempiendo alle promesse del suo esordio.

Gigi Ghirotti

Gli orientamenti professionali

Il mestiere dell'interprete

L'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro offre maggiori probabilità a coloro che conoscono alla perfezione almeno due lingue estere e in genere, le preferenze si orientano verso l'inglese e il francese. Molte ragazze, dopo avere conseguito la licenza di scuola media superiore iniziano a frequentare i corsi di lingue estere presso i vari istituti britannici e francesi sorti in tutte le principali città. In seguito, chi non ha la possibilità di andare in un collegio o scuola all'estero poiché ciò comporta una spesa notevole, affronta l'avventura di trasferirsi in Inghilterra o altrove attraverso la moderna formula di sistemarsi «alla pari» presso una famiglia. La definizione «alla pari» non significa entrare in una casa come donna di servizio, bensì avere solo alcuni compiti precisi che, nel più normale dei casi, sono dedicati ai bambini: andare a prenderli a scuola, portarli a passeggio, assisterli e farli giocare.

All'interprete «accompagnatrice turistica» si apre la possibilità di viaggiare

Due lingue (russo compreso)

La conoscenza di due lingue è elemento fondamentale

La conoscenza perfetta di due lingue apre molte porte, tuttavia si sta verificando in questi ultimi tempi una saturazione di richieste per ciò che riguarda le interpreti di inglese e francese, mentre c'è carenza di quelle di tedesco e rarissime sono le ragazze che si perfezionano in russo. Presso le aziende industriali e commerciali, le compagnie turistiche e le organizzazioni di mostre e fiere negli uffici incaricati di formare il «corpo interpreti» si presentano [illegible] di graziose signorine di ottima famiglia reduci da lunghi soggiorni in Inghilterra. Esse hanno la certezza di trovare immediatamente un posto e si stupiscono di non avere alcuna possibilità di assunzione malgrado il loro inglese fluido e la bella presenza. Ciò non succede alla giovane che seriamente è orientata verso la professione di interprete e che ha programmato i suoi studi di perfezionamento con metodo, dedicando almeno tre anni suddivisi in altrettante permanenze in Francia, Inghilterra e Germania.

Lo studio della lingua russa richiede una tenace applicazione e la frequenza assidua ai corsi di preparazione presso gli istituti linguistici e, in seguito, rivolgendosi ai consolati per ottenere l'iscrizione alla scuola di Stato a Mosca e la sistemazione alla casa dello studente per tutto il periodo degli studi e relativo soggiorno in Russia.

Alla pari per imparare

Per trovare l'ospitalità alla pari in una famiglia residente all'estero ci si rivolge ai consolati, alle segreterie delle stesse scuole di lingue ed anche per indicazioni di conoscenze che hanno già sperimentato il problema di ambientazione in un paese straniero. Trovata la sistemazione occorre stabilire dei termini precisi circa le varie mansioni che possono competere alla ragazza «ospite», fissando anche gli orari in modo da avere tutto il tempo necessario per frequentare i corsi di studio presso gli istituti e l'università.

Dopo il periodo di permanenza all'estero che in genere richiede un minimo di tre anni per avere una sicura padronanza della lingua, la giovane, rientrando in Italia si troverà di fronte al problema di trovare un buon posto. Per chi ha il gusto dei viaggi vi sono diverse possibilità: accompagnatrice turistica, addetta agli uffici delle compagnie di turismo; corrispondente estera ed interprete «volante» alle mostre e saloni di esposizione. Se invece si cerca una sistemazione definitiva, con precise mansioni di responsabilità, con ottime possibilità di carriera quale può essere la segretaria di azienda, saranno necessarie le nozioni di stenografia e dattilografia.

Quelle parlamentari

I corsi per interpreti parlamentari si svolgono alla scuola interpreti a cui si accede con la licenza di scuola media superiore o diploma di liceo internazionale. Il corso dura da tre a cinque anni, a [illegible] della conoscenza di due o più lingue. Nel programma figura lo studio di [illegible] lingue e relativa storia politica ed economica, geografia, letteratura. Le tasse annue si aggirano sulle 100.000 lire. Le allieve si perfezioneranno nella traduzione simultanea di una lingua straniera in italiano: è un compito estremamente impegnativo che richiede spiccate doti di intuito e grande presenza di spirito, una buona resistenza fisica e capacità di concentrarsi a lungo. Una buona traduttrice in simultanea avrà ottime possibilità di impiego presso gli organismi politici nazionali e internazionali, in occasione di congressi o manifestazioni importanti, con uno stipendio di circa 300 mila lire mensili. Per i lavori saltuari la retribuzione varia dalle 25 alle 30 mila al giorno più le indennità di trasferta.

****

OGGI FESTEGGIAMO

S. Massimino vescovo. S. Maria Maddalena de' Pazzi, carmelitana.

OGGI, mercoledì 29 maggio, il Sole è sorto alle 5,15 e tramonta alle 20,39. La Luna si trova nel secondo giorno.

Il piatto del giorno

Coniglio fritto

Si prende carne bianca di coniglio giovane, si divide in pezzi non troppo grossi, si fa marinare un'ora o più con olio, limone, cipolla affettata (se piace), sale, pepe. In tempo utile si sgocciolano bene i pezzi, si passano in farina e uova sbattute, si gettano in olio caldissimo, per sgocciolarli dopo 8-10 minuti. Si otterrà un fritto più spumoso e leggero mescolando al tuorlo, già battuto con un po' di sale, l'albume montato a metà.

[A cura di Flora Gandolfi, Elsa [illegible] e Loisella Re]

Terzo giudizio a Genova per il delitto di Chivasso

Drammatica deposizione di Lucia Montalbano, moglie dell'uomo fatto a pezzi

La Cassazione ha ritenuto acquisita soltanto la colpevolezza del cugino La Bella - Troppe ombre intorno all'enigmatica Lucia, moglie dell'ucciso - L'Appello si è iniziato questa mattina

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì [illegible].

La Corte di Cassazione ha ritenuto che soltanto una responsabilità è sicura per quanto avvenne a Chivasso la notte del 19 settembre 1962, allorché fu ucciso e tagliato a pezzi l'ex-venditore ambulante siciliano Ignazio Sedita, uscito il giorno prima dal carcere dopo avere scontato una condanna per furto: quella, cioè, di Giuseppe La Bella, ed ha confermato la sua condanna a 17 anni di reclusione. Per gli altri quattro personaggi coinvolti in questo allucinante «giallo», la Corte suprema ha disposto un nuovo processo, il terzo, che ha avuto inizio stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise d'Appello di Genova. Sono state pertanto annullate le condanne a suo tempo inflitte dai giudici d'appello di Torino: 28 anni e 9 mesi di reclusione a Lucia Montalbano, moglie dell'ucciso; 7 anni, 1 mese e 10 giorni ai suoi due fratelli Paolo e Francesco; 4 anni e 8 mesi alla madre Francesca Trapani.

I quattro imputati sono tutti a piede libero. Lucia Montalbano, oggi ventottenne, è la figura più enigmatica dell'agghiacciante vicenda. Originaria di Caltabellotta in provincia di Agrigento, la giovane, nel 1962, si era stabilita a Chivasso con la madre, Francesca Trapani, di 47 anni, i fratelli Francesco e Paolo di 18 e 16 anni, e un cugino, Giuseppe La Bella, di 17 anni, con il quale aveva intrecciato una relazione (a quel tempo, Ignazio Sedita, di 28 anni, si trovava in carcere).

Grazie al lavoro di Francesco e Paolo, occupati come manovali in un'impresa edile, i Montalbano avevano ritrovato una certa tranquillità economica. Il ritorno del marito di Lucia, preceduto da minacce di vendetta, veniva a turbare questa pace. L'uomo, infatti, era al corrente della tresca della moglie; ma, a quanto emerse dal primo processo, era disposto a perdonare e a ricominciare tutto daccapo. Fu ucciso, invece, la notte stessa del suo arrivo nella casa della moglie.

Ignazio Sedita fu assassinato con un colpo di rasoio alla gola e due coltellate al petto. Il suo cadavere venne tagliato a pezzi con una roncola e sistemato in due valigie. Lucia e Giuseppe La Bella noleggiarono un tassì, si fecero condurre presso Ceva e gettarono il macabro fardello in una roggia. L'orrendo delitto venne scoperto il giorno dopo: ai carabinieri non fu difficile, con l'aiuto del tassista che aveva portato a Ceva i due amanti, risalire ai responsabili che vennero arrestati.

Dopo la relazione del Presidente, è stata chiamata a deporre Lucia Montalbano. Lucia Montalbano, una donna minuta, che indossa un soprabito blu con il collo all'ultima moda e abbottonato fino alla [illegible], i capelli raccolti dietro la nuca, a «chignon», parla con [illegible], a voce chiara e con una certa proprietà di linguaggio.

La sua deposizione comincia con il racconto della sua vita matrimoniale: «*Nel 1959 fui "rapita" da mio marito, e quindi costretta a sposarmi. Due o tre mesi dopo le nozze lui andò in carcere e vi rimase per tre mesi*».

Quando il marito uscì dal carcere, Lucia Montalbano voleva tornare con lui? «*Sì* — ha detto la donna — *se non l'avessi voluto, avrei potuto separarmi*».

Pres. — *Secondo i giudici d'appello torinesi, però, lei avrebbe deciso di separarsi in un altro modo: eliminando suo marito. Lei comunque ha detto ad altre persone di non avere mai amato suo marito.*

Imp. — *Non è vero.*

P. G. — *Signor Presidente, lo ha dichiarato durante il processo di secondo grado: "Non volevo tornare con mio marito, perché non l'ho mai amato". E' scritto negli atti.*

Imp. — *E' vero, però volevo tornare con lui.*

Pres. — *Temeva l'ira di suo marito?*

Imp. — *Speravo solo nel suo perdono.*

L'interrogatorio si è quindi spostato sui fatti del 19 settembre 1962.

Pres. — *I vostri vicini di casa, dicono che, contrariamente agli altri giorni, quella sera nel vostro appartamento c'era un insolito silenzio.*

Imp. — *E' stata una cosa fulminea, che nemmeno noi abbiamo potuto far niente.*

Pres. — *Ci racconti com'è successo quella sera.*

Imp. — *La Bella era appoggiato al comò e si puliva le unghie con un coltello. Mio marito e i miei fratelli erano seduti, io stavo sparecchiando. Mio marito diceva che non aveva più intenzione di lavorare: in carcere aveva imparato a non far niente, avrebbe fatto lavorare me.*

Pres. — *Parli chiaro.*

Imp. — *Voleva che facessi la vita. Quindi c'è stata una lite. La Bella si avventò su Sedita. In piedi vicino ad un letto (in due stanze vivevamo in nove persone), che cadde [illegible]. La Bella gli mise una mano sulla bocca e con l'altra vibrò due coltellate.*

Pres. — *C'è una ferita sul lato destro del viso di Sedita, infertagli con un rasoio. Chi gliel'ha fatta?*

Imp. — *Io no. Non ho visto nessun rasoio.*

Pres. — *Guardi la foto del cadavere.*

Imp. — *No, non voglio vederlo.*

P. G. — *Signor Presidente, dimostreremo che anche l'imputata ha collaborato al depezzamento del cadavere di suo marito.*

Pres. — *Comunque [illegible] è cosa giudicata: è stata confermata la responsabilità della Montalbano.*

P. G. — *Visto però che adesso l'imputata manifesta tanto orrore...*

Imp. — *Non feci nulla, non ero nemmeno d'accordo di fare sparire il cadavere.*

L'interrogatorio continua quindi sui fatti di quella tragica sera:

Pres. — *Lei ha avuto rapporti carnali con suo marito?*

Imp. — *Sì.*

Pres. — *Prima di cena?*

Imp. — *Sì.*

Pres. — *A cena, suo marito ha bevuto vino?*

Imp. — *No.*

Pres. — *Acqua?*

Imp. — *No.*

Pres. — *Né acqua né vino pur avendo mangiato pastasciutta e melanzane?*

Imp. — *Mi sembra.*

L'interrogatorio è giunto ad un punto cruciale: si tratta di stabilire se Sedita ha potuto o meno essere narcotizzato dalla moglie, perché La Bella lo uccidesse in tutta tranquillità, nel sonno. Proprio il 19, un fratello della Montalbano acquistò in una farmacia un tubetto di sonnifero, dal quale i carabinieri notarono la mancanza di tre pastiglie. «Ne ho preso una», ha detto la Montalbano.

Pres. — *E le altre due?*

Imp. — *Non ricordo.*

L'interrogatorio continua. In serata si avrà la requisitoria del Procuratore Generale. La sentenza è prevista per domani.

Filiberto Dani

Lucia Montalbano, la giovane moglie dell'uomo fatto a pezzi, è la figura più enigmatica dell'agghiacciante vicenda

Davanti al pretore di Bra

Processata stamane la madre del folle di Sommariva Bosco

E' accusata di non aver denunciato la pistola con la quale il figlio, nel dicembre di due anni fa per poco non provocò una strage

Nostro servizio particolare

Bra, mercoledì [illegible].

Maria Teresa Cora di 64 anni, la madre di Elvio Costa, il folle di Sommariva Bosco che due anni or sono accolse a colpi di pistola i carabinieri che dovevano portarlo in manicomio, viene processata oggi dinanzi al pretore di Bra per non avere a suo tempo denunciato l'arma con la quale il figlio per poco non provocò una strage.

Elvio Costa — come si ricorderà — nelle prime ore del pomeriggio del 1 dicembre 1966, colto da un improvviso attacco di follia, sparò un colpo di rivoltella contro la madre, fortunatamente senza colpirla. La donna riuscì a fuggire e a dare l'allarme. Intervenne per primo il maresciallo Matteo Torazza, comandante dei vigili urbani di Sommariva; successivamente giunsero i carabinieri della locale stazione e quelli di Bra. Il folle venne immobilizzato dopo un lungo e drammatico assedio nel corso del quale i tutori dell'ordine dovettero far uso di bombe lacrimogene. Una donna, Margherita Roggero, che si trovava a passare nelle vicinanze, fu raggiunta da un proiettile sparato dal Costa. Il maresciallo dei carabinieri Pietro Rizzo, per sfuggire ai passi che gli puntava contro la pistola, si gettò dal balcone della casa e riportò la frattura comminuta della gamba destra.

Dopo la cattura, il Costa venne condotto in carcere e denunciato per sette tentativi di omicidio. Nel dicembre scorso il giudice istruttore di Alba dichiarò il giovane non punibile per totale infermità di mente, ordinandone il ricovero in manicomio criminale per almeno cinque anni. Attualmente Elvio Costa è rinchiuso nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo Fiorentino. Il suo difensore, l'avv. Dino Andreis, è ricorso contro la decisione del magistrato albese chiedendo che venga processato. In sede dibattimentale il penalista cuneese si propone di dimostrare che il giovane non ha compiuto i tentativi di omicidio che gli sono stati contestati.

In attesa che la sezione istruttoria della Corte d'Appello si pronunci sull'istanza, viene oggi processata — come si è detto — la madre del Costa, Maria Teresa Cora, molto nota nella zona per aver esercitato per oltre quarant'anni la professione di levatrice, fu denunciata dai carabinieri di Bra pochi giorni dopo la drammatica vicenda; il pretore, ritenendo fondato l'addebito, la condannò a cinquemila lire di ammenda. L'imputata, che è difesa anch'essa dall'avv. Andreis, è ricorsa contro il decreto penale chiedendo di essere assolta con formula ampia. La madre del folle sostiene: «Non sapevo che mio figlio avesse una pistola. Se avessi avuto il minimo sospetto, non avrei lasciato in casa un'arma così pericolosa».

La versione della Cora è già stata contraddetta in istruttoria dalla persona di servizio, Luigia Bario di 40 anni. «Elvio teneva la pistola sul comodino da notte. Quando facevo le pulizie, avevo paura di toccarla».

g. d. m.

Elvio Costa dopo l'arresto

Le condizioni del tempo di stamane e le previsioni

Ancora minaccia di temporali, fiumi in piena, danni alle colture

Maggiormente colpiti i raccolti di fragole, ciliege e ortaggi - Si temono straripamenti nei fondovalle - Anche la temperatura è in diminuzione - Per ora nessuna schiarita in vista

Un campo di grano a Pecetto dopo i furiosi temporali che ieri hanno flagellato la zona

ROMA, mercoledì sera.

« L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Sull'Italia permane una circolazione di aria molto umida ed instabile che continua a favorire manifestazioni temporalesche. Su tutte le regioni della penisola, nuvoloso o molto nuvoloso con piogge prevalentemente a carattere temporalesco. Tendenza a lento graduale miglioramento al Nord. Temperatura: senza notevoli variazioni ».

Aosta, mercoledì sera.

(i. v.) Cielo prevalentemente coperto in Valle d'Aosta, dove però sono cessate le precipitazioni di questa notte. Temperature sempre al di sotto della media stagionali. Nella tarda mattinata il termometro segnava ad Aosta 15°, a Courmayeur 10°, a Cervinia 3°, al Rifugio Torino ed a Plateau Rosa — 4°.

Verbania, mercoledì sera.

(l. c.) Dopo i temporali di ieri e dei giorni precedenti, è piovuto anche la scorsa notte, con intensità, su tutta la zona del Lago Maggiore, ove anche stamane il cielo è coperto da una spessa e minacciosa cappa di nubi. Il [illegible] meteorologico di Locarno-Monti prevede altri rovesci e temporali per tutte le prossime 24 ore, particolarmente in serata.

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Continua l'ondata di maltempo con piogge torrenziali, fiumi e torrenti in piena. Fino a stamane non venivano segnalati straripamenti. Stazionaria la temperatura: 13° alle ore 8 nel capoluogo.

Asti, mercoledì sera.

(v. m.) Sull'Astigiano il cielo stamane è ancora nuvoloso e minaccia di piovere da un momento all'altro. Le precipitazioni di questi ultimi due giorni hanno provocato danni ai foraggi mentre per le viti si teme l'insorgere della peronospora. Al momento, tuttavia, la situazione non è ancora pregiudicata. Il violento temporale abbattutosi ieri pomeriggio ha provocato l'ingrossamento dei corsi d'acqua. In alcune località si sono verificati allagamenti di prati e strade di fondovalle. La temperatura alle sette di stamane era di 9 gradi; massima di ieri: 16°.

Alessandria, merc. sera.

(e. c.) E' piovuto ancora stanotte e stamane. Danni abbastanza sensibili sono già segnalati dalle campagne, specie per quanto riguarda le colture orticole. La temperatura ieri ha avuto una minima di 16 e una massima di 23°. Stamane in città è a 16°.

Novi Ligure, merc. sera.

(e. c.) Continua ad imperversare il maltempo nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Durante la notte è caduta una fitta pioggia. Stamane le precipitazioni sono cessate, ma il cielo rimane coperto e minaccioso. Le persistenti piogge arrecano danni notevoli agli orti e ai frutteti, particolarmente per quanto riguarda fragole e ciliegie. Alle 7,30 il termometro segnava 12°.

Acqui Terme, merc. sera.

(g. p.) Ancora cielo plumbeo nell'Acquese e sull'Alto Monferrato dove a tratti piove; la temperatura è in aumento e alle 7,30 di stamane in città era di 16°.

Voghera, mercoledì sera.

(e. g.) Continua il maltempo nell'Oltrepò vogherese: precipitazioni ancora per quasi tutta la notte: stamane il cielo è completamente coperto e dopo una breve pausa è ripreso a piovere. La temperatura è stazionaria: alle 7,30 in città era di 18°.

Genova, mercoledì sera.

(f. d.) Cielo ancora grigio in Liguria con qualche accenno di schiarita nonostante una pioggerella che cade a tratti. Dopo i temporali che ieri si sono susseguiti per l'intera giornata, l'aria si è rinfrescata. Alle otto di stamane il termometro segnava 18 gradi a Genova, 17-18 gradi nelle due Riviere. Non c'è vento; il mare è calmo.

Vigevano, mercoledì sera.

In Lomellina, dopo i violenti temporali che si sono abbattuti stanotte e stamane, ha cessato di piovere. Il cielo, però, è ancora coperto. Alle 7,30 a Vigevano il termometro registrava 15°.

Automotrice travolta da una frana

L'incidente presso Padova Una viaggiatrice ferita

BELLUNO, mercoledì sera.

Una frana sulla linea ferroviaria Padova-Calalzo ha provocato il deragliamento dell'automotrice AT 105, questa mattina alle 5,45, fra Quero e Alano di Piave, nei pressi di Fener. Il convoglio era partito da Belluno alle 4,40. La vettura di testa è uscita completamente dai binari, fermandosi sul ciglio della scarpata che scende sul greto del Piave.

Il bilancio dell'incidente per fortuna non è grave: una passeggera è rimasta contusa, ma ha rifiutato l'assistenza sanitaria; anche il capotreno ha riportato contusioni, rimanendo comunque al suo posto. La linea è rimasta interrotta per tutta la mattinata ed i passeggeri sono stati trasportati con corriere fra le due stazioni di Quero e Alano.

La frana, provocata evidentemente dal violento acquazzone che ha imperversato durante la notte, ha colpito anche la statale 348 Feltrina, in quel punto di recente costruzione, parte della quale è smottata.

Può smascherare i due rapinatori

Adriana Di Lullo, una graziosa torinese ventenne (nella foto), è una dei pochi testimoni che possono identificare i banditi che in queste ultime settimane hanno compiuto numerose rapine nella provincia di Torino. E' un'impiegata della « Extragas » di Grugliasco che fu assaltata da due giovani armati di mitra e pistola. Carabinieri e polizia sospettano che costoro siano anche gli autori della sparatoria di lunedì scorso a Sant'Ambrogio, dov'è rimasta ferita la barista Noemi Rosina. La testimonianza di Adriana Di Lullo ieri ha scagionato un giovane sospettato di avere preso parte agli assalti. Domani la ragazza sarà nuovamente chiamata per essere messa a confronto con altri fermati.

Il processo a Sanremo

Introdussero sigarette estere per 3 miliardi

Il « Tir » partiva dalla Germania con vasellame, portava tabacco e alla dogana finale scaricava nerofumo

Dal corrispondente di Stampa Sera

Sanremo, mercoledì sera.

L'8 aprile del 1965, a Ponte San Luigi di Ventimiglia, vennero scoperte, in un camion belga, centinaia di casse contenenti sigarette di contrabbando per 4600 chilogrammi. Sui documenti di transito e sulle casse era falsamente indicato: « Vasellame di terracotta e prodotti chimici ». La scoperta fece sensazione, perché pose termine ad un colossale traffico di sigarette estere che dalla Germania Occidentale, attraverso la Francia, venivano immesse clandestinamente sul mercato italiano. Nove persone furono *sottoposte a istruttoria: quattro di queste furono prosciolte per sopravvenuta amnistia.*

Il processo dei cinque imputati di contrabbando continuato aggravato si è iniziato ieri pomeriggio presso il tribunale di Sanremo. Sospeso poi a tarda ora, è stato rinviato a sabato prossimo primo giugno. Gli imputati sono: Albert Pottier, da Bruxelles, proprietario dell'autocarro Tir adibito ai trasporti internazionali (che è stato sequestrato); Giovanni Pedroni, di 29 anni, italo-svizzero, autista del camion; Gustaf De Stroofer e Oswald Straub, pure belgi, spedizionieri della merce, e Antonio Ronzato, di 31 anni, da Camposampiero, cui la merce era destinata.

Il giorno della sensazionale scoperta gli inquirenti, mediante l'analisi della carta carbone inserita nel blocchetto delle bollette di consegna, poterono stabilire che dodici giorni prima era transitato un altro carico di 940 chilogrammi di sigarette — in tutto dunque oltre 5500 chilogrammi, per un valore complessivo di oltre tre miliardi di lire — partite come tali all'origine e giunte invece alla dogana interna (è noto come i « Tir » attraversino le frontiere con il sigillo, che viene tolto al momento del controllo del carico, alla dogana d'arrivo) di Concorezzo (Milano) come nerofumo, cioè come polvere di scarso valore. Evidentemente — ed è questo il sistema che gli inquirenti ritengono sia stato adottato dai contrabbandieri — una volta superata la frontiera italiana i sigilli vengono sostituiti per permettere lo scarico delle sigarette, rimpiazzate da merce di poco valore.

Prima che l'udienza venisse rinviata a sabato e dopo l'escussione dei diciotto testimoni chiamati a deporre, il p.m. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per Albert Pottier e la condanna a 50 milioni di multa e tre mesi di reclusione per il Pedroni e il De Stroofer, e 18 milioni di multa e sei mesi di reclusione per il Ronzato e lo Straub, ciò naturalmente in relazione al carico di 4600 chilogrammi dell'otto aprile, mentre per tutti gl'imputati ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove per il non accertato viaggio degli ultimi giorni di marzo.

r. o.

Oggi sciopero generale nelle industrie di Trento

Trento, mercoledì sera.

(a. n.) Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero generale dei lavoratori dell'industria. L'agitazione, come dicono i comunicati congiunti dei sindacati, è stata decisa per protestare contro l'atteggiamento della polizia in occasione dello sciopero alla Michelin di sabato scorso.

Un corteo percorrerà le vie del centro e raggiungerà piazza Cesare Battisti, dove parleranno i dirigenti sindacali.

Convegno a Torino su « L'artigiano sarto »

Un italiano ogni tre veste abiti su misura

I problemi di una categoria che l'industria dell'abbigliamento rischia di mettere in crisi - Concrete proposte per risolverne le molteplici difficoltà

Si è svolto all'Unione Industriale un convegno sul tema « L'artigiano sarto nella realtà della civiltà dei consumi » promosso dall'Ente Italiano della Moda al quale hanno partecipato numerosi esponenti delle varie Federazioni, Enti, Associazioni nazionali dell'artigianato del settore, industriali e grossisti tessili.

I lavori, aperti dal dott. Emanuele Nasi, presidente dell'Ente Moda, hanno toccato nel vivo i problemi che la classe dei sarti su misura (circa 85 mila) deve risolvere per fronteggiare la prepotente avanzata della confezione di serie.

« Secondo rilevamenti statistici attendibili, — *ha detto il dott. Nasi* — negli Stati Uniti il 5 per cento degli uomini si rivolge al proprio sarto di fiducia; nel Regno Unito è l'8 per cento di essi; il 25-30 per cento in Francia; il 15-20 per cento in Germania. Secondo analoghi rilevamenti, in Italia il 30 per cento degli uomini si avvale dell'opera del maestro sarto ».

Se si considera che da dieci anni a questa parte l'evoluzione dell'industria dell'abbigliamento ha conquistato il mercato per il 70 per cento, l'attuale posizione dell'artigiano sarto nella moderna civiltà è minacciata dalla dilatazione reale e globale del consumo di abiti confezionati.

In favore della sartoria italiana sono sorte due Associazioni create da industriali drappieri (Aidis) e grossisti di tessuti (Agidis) per l'incremento dell'istruzione sartoriale, il rilancio della professione del sarto e per rendere più desiderabile la scelta di tale attività ai giovani.

« L'artigianato — *ha detto l'ing. Giuseppe Botto, presidente dell'Aidis* — è un settore nel quale le capacità artistiche e le attitudini di ingegnosità e di iniziativa possono trovare piena esplicazione mentre non potrebbero essere valorizzate nell'organizzazione industriale ».

Il problema della sartoria italiana è un problema di mano d'opera: si accentua la carenza di « nuove leve » disposte ad intraprendere la professione del sarto che richiede una lunga formazione professionale mentre si avverte da parte dei giovani una preferenza per le specializzazioni che caratterizzano l'industria moderna. « In minor tempo si diventa motorista, radiotecnico, meccanico che non sarto — *ha precisato nella sua relazione il dott. Garibaldi dell'Agidis* — ed un meccanico viene a guadagnare di più di un lavorante sarto ». *E' quindi necessario, hanno detto gli esponenti di categoria, riacquistare una forza di attrazione verso i giovani istituendo borse di studio, creando scuole di addestramento professionale, disciplinando con nuove leggi l'apprendistato nelle « botteghe » artigiane e predisponendo un adeguato piano di incentivi.*

A conclusione del convegno, il dott. Ciaballoni segretario della Camera Nazionale della Moda, ha elaborato uno schema di proposte, fra cui la riforma del sistema tributario per favorire una finanza produttivistica in favore dell'artigianato; la riforma ed il relativo adattamento del sistema previdenziale e assistenziale affinché, in attesa di un ordinato programma di sicurezza sociale, vi sia una ripartizione degli oneri fra i vari settori proporzionata alla loro possibilità; l'esenzione della imposta di R. M. dalla quota dei redditi impiegati dagli artigiani per il rinnovamento delle attrezzature ed infine la costituzione in seno all'Ente Moda di un comitato per l'ulteriore esame dei problemi dell'artigianato sartoriale.

Elsa Rossetti

La sfilata al Golf Club

Su « Stampa Sera » del 25 scorso nella cronaca d'una sfilata di moda al « Golf Club della Mandria » si è citato erroneamente il nome della signora Enrica Pons che va letto invece Enrica Arnaldi di Balme.

PER FURTO E FALSIFICAZIONE DI DOCUMENTI

Condannato il fratello dell'ex valletta De Blank

Dal nostro corrispondente

SANREMO, mercoledì sera.

Il fratello di Patrizia De Blank, attrice ed ex valletta del « Musichiere », nonché testimone al processo Bebawi, Dario De Blank, di 24 anni, figlio dell'ex console di Colombia a Roma, è stato condannato ieri pomeriggio dai giudici del Tribunale di Sanremo a un anno e quattro mesi di reclusione, senza i benefici di legge, per il furto di un'autovettura, tentato furto nell'appartamento di un conoscente ad Ospedaletti e falsificazione di documenti.

Questi reati sono stati accumulati dal giovane in pochi giorni di scorribande in Riviera, compiute nel settembre '66. Scappato di casa con pellicce e gioielli di proprietà dei familiari, il giovane ha venduto il tutto a Milano e col ricavato ha raggiunto Ospedaletti. Dopo qualche giorno di bagordi, finito il denaro, in compagnia dell'amico Marco Di Maggio, di 22 anni, anch'egli residente nella capitale, ha tentato di forzare una finestra dell'appartamento di un conoscente.

I due devono però essere stati disturbati perché hanno desistito, trasferendosi a Sanremo dove nella notte stessa si sono impossessati di una 124 e con questa hanno raggiunto la capitale, ove il De Blank è stato fermato dalla polizia.

Ieri pomeriggio, al processo, non era presente in aula.

r. o.

GLI AMORI CELEBRI

THÉROIGNE DE MÉRICOURT

A cena con il principe

RIASSUNTO — Anna-Giuseppina Théroigne, figlia di un contadino vallone, istruita da una pretta monaca, torna a casa dal convento dove aveva vissuto sei anni, dopo aver appreso a comportarsi come una damigella, istruita, educata e sopratttutto bella. Perseguitata dalla matrigna, la giovane si lascia convincere ad abbandonare la sua casa e a fuggire col giovane barone Corrado de Tesch che la porta a Londra con sé. Qui Anna-Giuseppina è travolta dalla sua nuova vita, frequenta i teatri, è ammirata. Ma un giorno, dopo questo periodo di passione e di divertimenti, il risveglio: Corrado l'abbandona nella capitale inglese dopo averle rimesso una lettera di commiato e 10 mila franchi tramite il comune amico sir Philip Bradley. La ragazza non batte ciglio. Legge la lettera e si mette a contare il denaro decisa a non aprire più il suo cuore a nessuno e a precipitare nella strada che le era stata aperta dinanzi dal suo [illegible] amante. Diventerà una mercenaria.

Théroigne rifiuta di diventare l'amante di Sir Philip Bradley

4 Sir Philip amava Théroigne sin dal primo momento che l'aveva vista e si illudeva, essendo ormai Tesch scomparso per sempre, di poterla conquistare. Cominciò così ad affittare per lei un elegante appartamento che dava su Leicester Square e tutti i giorni veniva a farle visita. Per delicatezza Sir Philip non aveva il coraggio di chiederle nulla. Se la conduceva a teatro, al restaurant, a qualche ricevimento, egli si comportava da cavaliere galante e pieno di attenzioni, ma non osava dichiararle i suoi desideri.

Dopo qualche mese, pensò tuttavia che fosse venuto il momento propizio: *«Io vi amo, Théroigne, — le disse — e se ho tardato a dichiararmi, è soltanto perché volevo accertarmi che non foste più turbata dalla partenza di Corrado. Forse, finalmente, è arrivato il momento di chiedervi se l'amico devoto può trasformarsi in un amante fedele e appassionato».*

«Temevo questo momento — rispose Théroigne —*; e poiché voi lo desiderate diventerò la vostra amante. Del resto mi avete già pagato abbastanza».*

Sir Philip si alzò pallido in volto: *«Credevo che foste guarita di Corrado; ma non è così; per vostra disgrazia, il vostro cuore non può più capire quello di un uomo onesto e leale».* Théroigne, con un sorriso radioso sulle labbra lo lasciò partire.

Un giorno Théroigne ebbe una strana visita, quella di un uomo anziano che rassomigliava a una vecchia signora. Si trattava del tenore castrato Tenducci, che, ritiratosi dalla scena faceva parte della corte del principe di Galles, il futuro Giorgio IV.

«Il principe di Galles, — disse Tenducci — *vi ha molto ammirata l'altra sera al teatro di Drury Lane. Vorreste venire a cena da sua altezza?»* Théroigne accettò.

Perché Théroigne, che aveva rifiutato un uomo onesto e innamorato, si concedeva a un principe depravato per il quale ella non sarebbe stata che uno dei tanti capricci? Perché voleva mettere un ostacolo insormontabile tra lei e Sir Philip per timore di innamorarsene e di soffrire come aveva sofferto per l'abbandono di Corrado.

La sera stessa cenò con il principe di Galles, corrotto, capriccioso, dissoluto, capace di tutto. Théroigne lo sapeva.

Théroigne lo sapeva, ma ormai era decisa a tutto. Quel principe le avrebbe aperto le porte del mondo brillante e fatuo nel quale ella era ormai decisa a rimanere. Anzi era sicura che non avrebbe corso più il rischio di subire delusioni. Si dava al principe con la consapevolezza di chi non ha più nulla da perdere, nemmeno l'onore che ella aveva sacrificato al suo primo e unico amore, il fedifrago Corrado de Tesch.

SEGUE: La favorita

La giovane accettò di buon grado di recarsi dal principe di Galles

Paralizzato ogni settore della vita nazionale

Crescente caos in Francia dopo 11 giorni di sciopero

Forse imminente il rimpasto del governo - L'Eliseo ha reso noto il testo (estremamente vago) del progetto di legge sul quale sarà indetto il referendum - Lo studente estremista Cohn-Bendit, ricomparso ieri alla Sorbona, oggi parteciperebbe a una manifestazione indetta dalla comunista CGT - Proseguono le trattative sindacali, ma le confederazioni ora sono divise

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Mentre lo sciopero generale continua da 11 giorni e non si prevede quando finirà, il governo attende con inquietudine di poter fare un bilancio delle trattative in corso con i sindacati. A questo scopo De Gaulle aveva convocato per oggi il Consiglio dei ministri, ma all'ultimo momento la riunione è stata rinviata a domani. Mancherà il ministro dell'Educazione nazionale, Alain Peyrefitte, che si è dimesso, come si prevedeva, a causa della situazione nelle Università, sebbene la responsabilità del conflitto con gli studenti, che ha dato il via al movimento di protesta e di rivendicazioni in tutto il paese, non sia tutta sua. Altre dimissioni sono attese, sia perché De Gaulle le sollecita avendo bisogno di qualche capro espiatorio, sia perché alcuni ministri, dubitando che il governo sia sulla via giusta, desiderano allontanarsi in tempo dalla nave in pericolo. Un rimpasto ministeriale è stato annunciato giorni fa, e forse avverrà prima del referendum del 16 giugno con il quale De Gaulle chiederà ancora una volta il consenso del paese al proprio regime.

Il referendum si imperniera su un progetto di legge che in sostanza da carta bianca al generale e ai suoi ministri «per il rinnovamento universitario, sociale ed economico». Tale progetto contiene un solo articolo che dice fra l'altro: «Per estendere la partecipazione dei cittadini alle decisioni che li riguardano direttamente, tutti i provvedimenti saranno adottati entro il primo giugno 1969 *dal Presidente della Repubblica, dal governo e dal Parlamento nell'ambito delle competenze rispettive dei poteri pubblici e con concorso di tutte le organizzazioni rappresentative, onde* «1) riformare l'educazione nazionale adattando l'insegnamento all'evoluzione ed alle necessità del Paese...; 2) adattare le strutture economiche ed amministrative e promuovere il progresso sociale conformemente alle necessità nazionali ed internazionali...».

Sui due punti indicati vengono date precisazioni che molti considerano fin d'ora come vane promesse e propaganda elettorale. L'opinione più diffusa è che il generale De Gaulle sia stato superato dagli avvenimenti, come lo sono stati governo e sindacati. Ora anche il campo gollista e molti ministri sarebbero favorevoli al suo ritiro. Ma egli rimane e fa dire al ministro dell'Informazione che in Francia non è in atto una crisi di regime ma una «crisi di civiltà», poiché la Francia è in preda al caos. «Si tratta di sapere se la società crollerà o se è capace di riformarsi». Affidando i suoi destini al generale De Gaulle «la Francia può ancora, come molte altre volte nella sua storia, indicare al mondo una via nuova». La megalomania è evidente.

Anche ammettendo, com'è possibile, che il referendum del 16 giugno si concluda con un «sì», è opinione generale che il regime abbia i giorni contati: molti ritengono probabili lo scioglimento della Camera e nuove elezioni. De Gaulle, dicono alcuni, si ritirerà per «motivi di salute».

In un certo senso è già praticamente iniziata la lotta per il futuro governo e per l'Eliseo. La Federazione della sinistra democratica e socialista ed il partito comunista hanno iniziato in proposito conversazioni che proseguiranno nei prossimi giorni. François Mitterrand, leader della Federazione, ha già detto di essere disposto ad assumere le responsabilità dell'Eliseo; Pierre Mendès-France potrebbe costituire un governo che non escluderebbe nessuno e potrebbe, quindi, comprendere i comunisti. Però anche Georges Pompidou è candidato alla successione di De Gaulle, come lo è Valéry Giscard d'Estaing.

Mitterrand avrebbe i voti dell'intera sinistra. Nell'elezione presidenziale del dicembre 1965 ottenne il 45 per cento circa dei suffragi, contro il 55 per cento del generale De Gaulle. Lo scarto fu minimo e questa volta egli potrebbe vincere se la paura del comunismo non inducesse molti francesi a votare per un altro. A sua volta Georges Pompidou è uomo di grandissimo valore e di incontestata abilità, ma è «segnato» da sei anni di governo gollista. Valéry Giscard d'Estaing è anch'egli persona notevole e per di più la sua personalità rassicura la borghesia francese.

Ma il problema da risolvere immediatamente è quello degli scioperi. Essi proseguono con una certa confusione mentre sindacati e datori di lavoro discutono, settore per settore, ed il lavoro riprende qua e là. In diverse aziende gli operai sono in disaccordo fra loro ed anche i sindacati ora sono divisi. La Confederazione generale del lavoro (comunista) ha indetto per oggi una dimostrazione di massa in tutta la Francia, ma i sindacati socialisti e cattolici non vi partecipano. Allora il sindacato comunista ha invitato le organizzazioni studentesche verso le quali, sino a ieri, ostentava indifferenza o quasi disprezzo. Abbiamo detto che dello sciopero, per ora, non si vede la fine. Come ha puntualizzato François Mitterrand, «non c'è più lo Stato».

Non meno grave è l'agitazione degli studenti, ancora più radicale di quella operaia. Essi hanno di nuovo fra i loro capi lo studente Daniel Cohn-Bendit, uno dei più estremisti, che è riuscito a ritornare in Francia nonostante l'ordine di non riammetterlo nel paese dato dal ministro dell'Interno.

La notte scorsa, mentre gli oratori si susseguivano alla Sorbona occupata dagli studenti, per esporre i problemi universitari, un giovane si è fatto avanti per dire che un amico voleva prendere la parola. E' comparso Cohn-Bendit che ora ha tinto di nero la folta capigliatura rossa. Applauditissimo, ha parlato per mezz'ora. Si prevede che oggi si trovi al fianco degli operai nelle manifestazioni che la Confederazione generale del lavoro ha organizzato per il pomeriggio.

Loris Mannucci.

L'ex Primo ministro Mendès-France, ieri ad una manifestazione operaia (Tel. A.P.)

LIMITAVANO LA PROPRIETA' PRIVATA

Incostituzionali due articoli della legge urbanistica 1942

Riguardano i piani regolatori generali, che rendevano le aree indisponibili senza prevedere l'indennizzo

ROMA, mercoledì sera.

(r. r.) La Corte costituzionale ha pubblicato stamane un'importante sentenza con la quale dichiara incostituzionali gli articoli 7 (numeri 2, 3, 4) e 40 della legge urbanistica 17 agosto 1942, numero 1150. Questi articoli non prevedono un indennizzo per le limitazioni di proprietà, operanti immediatamente e a tempo indeterminato, in virtù di piani regolatori generali.

Poiché nessuno, a norma dell'articolo 42 della Costituzione, può essere colpito in modo [illegible] nella proprietà, o in qualcuno degli attributi di essa, senza un corrispettivo; e poiché i due articoli ora dichiarati incostituzionali non prevedono un indennizzo immediato ma impediscono la disponibilità dei beni, la Corte, pur ritenendo i vincoli stessi operanti, ha giudicato obbligatorio il risarcimento degli aventi diritto.

Quanto alla misura dell'indennizzo, la sentenza precisa che non spetta alla Corte procedere all'esame delle modalità, ma al potere legislativo, che dovrà pertanto pronunciarsi in merito.

E' morto il colonnello che compì a Sanremo una drammatica sparatoria

SANREMO, mercol. sera.

(r. o.) E' giunta notizia che il colonnello d'artiglieria Aldo Bosi, di 74 anni, è morto nei giorni scorsi per collasso cardio-circolatorio mentre era rinchiuso nell'ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino.

Il colonnello Bosi si rese responsabile, in seguito a un'improvvisa esplosione di follia, la mattina del 13 aprile dello scorso anno, di una drammatica sparatoria compiuta nelle stanze della pensione Imperatrice. Asserragliato nella sua camera per ben due ore, il colonnello impazzito seminò lo spavento in tutta la zona e resistette anche agli agenti di polizia.

Alla fine il dirigente del commissariato di polizia Sestajolo, nei giorni scorsi promosso vice-questore, e il commissario-capo Molinari riuscirono a penetrare nella stanza e ad afferrare il colonnello alle spalle, mentre dalla finestra sparava sui passanti all'impazzata.

Il giudice istruttore, dottor Fortunato, dopo una visita medica, dichiarava il colonnello Bosi incapace di intendere e di volere e adottò una misura cautelativa nei suoi riguardi, ordinandone l'immediato e urgente internamento in un istituto psichiatrico.

DICK TRACY E LA BANDA DI "QUINTO"

RIASSUNTO. — Il gangster Quinto, capo di una banda che opera nelle principali città americane, è riuscito a sfuggire finora alla caccia accanita di Dick Tracy. Con lui sono «Faccia da mosche», suo consulente legale, e la segretaria Olivia. Dick cerca di scovare il nascondiglio in cui si sono rifugiati.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 109 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Filo diretto con l'Aldilà

I quattro Beatles parlano col manager morto un anno fa

Il celebre complesso ha chiesto aiuto ad un medium

Dal corrispondente di Stampa Sera

LONDRA, mercoledì sera.

I Beatles hanno cercato di «mettersi in contatto», nel corso di varie sedute medianiche, con Brian Epstein, il loro "manager" deceduto lo scorso anno dopo aver ingerito una dose eccessiva di sonniferi. Il tentativo sarebbe riuscito: lo si apprende da un articolo comparso sul settimanale «Psychic News», una pubblicazione che si occupa essenzialmente di scienze occulte, e il cui direttore, Maurice Barbanelli, svolge parallelamente da molti anni anche l'attività di "medium".

«*I Beatles* — ha dichiarato il signor Barbanelli — *si sono recati da un "medium" di cui non posso rivelare il nome. Si tratta comunque di un mio buon amico. La prima riunione si*

Lennon, uno dei Beatles

svolse ad un mese soltanto dal decesso di Epstein, cioè nel settembre del 1967. I quattro cantanti ne ricavarono una forte impressione. Sono in grado di affermare che udirono chiaramente la voce del loro "manager", l'uomo che li lanciò e li rese celebri».

Nell'articolo in questione si citano alcune dichiarazioni di Georges Harrison, considerato l'asceta del celebre complesso. «*Volevamo sapere* — egli avrebbe detto — *se davvero esista la morte, intesa come la fine assoluta di ogni essere. Ora sappiamo che, dovunque si trovi, Brian Epstein sta bene. Egli ritornerà perchè anelava alla felicità ed all'amore...*».

L'ultima frase di Harrison è alquanto oscura, cioè il suo significato appare piuttosto occulto, ma non è stato possibile averne una spiegazione dai Beatles. Ieri sera uno dei loro agenti interpellato sulla vicenda ha replicato che essi non desiderano rilasciare alcuna dichiarazione.

La notizia delle sedute medianiche e della evocazione di Epstein può tuttavia esser posta in qualche modo in relazione a quella specie di crisi spirituale che afflisse i Beatles tra la fine dello scorso anno e i primi mesi del '68. Come si ricorderà si manifestò in quel tempo nei quattro compositori-cantanti una tendenza all'isolamento ed anche all'eremitaggio. Partirono per l'India, iscrivendosi alla famosa «Accademia di meditazione trascendentale» fondata da un santone indiano, Maharishi Mahesh, singolare personaggio, sulle rive del Gange, alle falde dell'Himalaya.

Il corso non soddisfece del tutto la loro sete di sapere, e in più la dieta suggerita dal Maharishi non appagò il loro appetito terreno.

Carlo Cavicchioli

La moglie di Dana Andrews chiede il divorzio dopo 29 anni

LOS ANGELES, merc. sera.

Mary Todd Andrews, moglie del noto attore Dana Andrews, ha chiesto il divorzio per le «gravi sofferenze fisiche e mentali» subite durante il matrimonio. Lei ha 58 anni, lui 31 e sono sposati da 29. Hanno una figlia di vent'anni, Susan, che abita in famiglia, e due figli che vivono per conto loro, Katharine e Stephen.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, America, Artisti, Agil, Centrale, Flora, Hollywood, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Torino, Viareggio, Italia (Moncalieri).

Come in «Via col vento»

Le attrici inglesi Clare Shenstone e Carol Dilworth hanno presentato in un parco di Londra alcuni modelli estivi ispirati al film «Via col vento», rieapparso fuori concorso all'ultimo Festival cinematografico di Cannes (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'attore parla della sua giovane amica

L'incubo di Gianni Dei si chiama Mita Medici

L'attore Gianni Dei e la sua giovane partner Mita Medici durante la lavorazione del film

Roma, mercoledì sera.

Gianni Dei è tornato dalla Spagna, l'attuale Eldorado del western all'italiana. Ha vestito i panni del cow-boy, ma non vuole parlare di questo film, che considera di routine. Il ventiduenne attore bolognese confida che non ama i personaggi violenti. Preferisce le storie di piglio giovanile, meglio se romantiche (naturalmente dando alla definizione significati moderni).

«*Sono molto contento* — dice — *perchè subito dopo interpreterò un secondo film con la regia di Massimo Franciosa che già mi ha diretto in* Pronto, c'è una certa Giuliana per te. *Lo inizierò quanto prima, in Italia. Non so ancora il titolo, so però che in esso sarò un ragazzo timido col gentil sesso*».

E' vero che c'è stata più di una simpatia tra lei e Mita?

«*Simpatia e stima, certo. Niente di più, però. Sono lieto di tornare a lavorare con lei. Spero che Franciosa si decida in proposito. Servirà anche a rompere una situazione davvero intollerabile, ossessionante addirittura!*».

Si può spiegare meglio?

«*Certo. Dopo l'uscita di* Pronto, c'è una certa Giuliana per te, *pur avendo prima di questo interpretato una ventina di altri film, ho capito che cosa è la popolarità. Autografi per strada, lettere di ammiratrici, proposte per nuovi film e tante altre belle cose. V'è stata però l'esasperazione del telefono legato al fanatismo di un foltissimo gruppo di ragazzine che ad ogni momento (anche della notte!) mi chiamavano presentandosi invariabilmente col nome di... Giuliana. Era diventato un incubo!*».

p. z.

DOMANI SERA AL TEATRO NUOVO

Si apre la stagione del Regio di concerti sinfonici gratuiti

E' ormai consuetudine che alla stagione lirica dell'Ente Regio — la cui importanza va sempre più affermandosi col crescente interessamento del pubblico — segua un ciclo di concerti sinfonici, organizzati sotto l'egida del Comune e in collaborazione con Torino-Esposizioni, e offerti gratuitamente alla cittadinanza.

Quest'anno saranno effettuati quattro concerti. Il primo si svolgerà domani sera sotto la direzione di Massimo Freccia (Firenze, 1906), [illegible] di larghe esperienze, fatte in Italia e all'estero. Egli presenterà la «Sinfonia fantastica op. 14», in cui Berlioz non solo s'affermava come il primo e più caratteristico rappresentante del romanticismo francese, ma nel sottotitolo «Episodi della vita d'artista» indicava la presenza di programmatiche intenzioni autobiografiche. Seguirà la «Sinfonia in fa minore n. 4» (denominata anche «del destino») di Ciaikowski.

Il giovane concittadino Pietro Provera, di cui già si ebbero notevoli saggi, dirige, il 6 giugno, il secondo concerto, comprendente l'«Ouverture tragica» di Brahms, il giovanile «Concerto n. 1» per pianoforte e orchestra di Beethoven (solista Sergio Verlirame) e la nobile «Sinfonia in re min.» di C. Franck.

Il terzo concerto, diretto l'11 giugno da [illegible] Zedda (Milano, 1928) — che già svolse una apprezzata attività in Italia e in America — oltre la sinfonia «Jupiter» di Mozart e la «Prima sinfonia» di Borodin, comprende l'«Epitaffio in forma di ballata» per baritono e orchestra, una novità, per Torino, di Mario Zafred, insigne autore di numerose composizioni sinfoniche e da camera già eseguite nella nostra città, e recentemente nominato direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma. Questo «Epitaffio» è derivato dalla «Ballata degli impiccati» del «poeta maledetto» François Villon, la cui organica drammaticità è qui musicalmente accentuata nella desolata e commossa preghiera finale. (Solista Claudio Strudthoff).

Chiude il ciclo il quarto concerto (18 giugno), diretto da Fulvio Vernizzi — altro primo maestro dell'orchestra di Radio-Torino — che presenterà «Morte e trasfigurazione» di Strauss, «L'oiseau de feu» di Stravinski, la suite «La Pisanella», una delle più colorite composizioni di I. Pizzetti e, in prima esecuzione nella nostra città, «Invenzione per orchestra» («Memorie di Firenze»), di Giulio Viozzi (Trieste, 1912), pianista, compositore e didatta, di cui la nostra città già ha ascoltato varie musiche, tra cui, nel 1959, l'opera burlesca «Allamistakeo».

l. c.

Il film del giorno — **Amadio regista**

«Giallo» sentimentale con un po' di dolce vita

IL SEGRETO DEL VESTITO ROSSO, di Silvio Amadio, con Cyd Charisse, Hugh O'Brian, Eleonora Rossi Drago, Juliette Mengel. Coproduzione italo-franco-spagnola, scope a colori. Genere, avventura. (Cinema: Lux).

Un «giallo» senza le diavolerie della fantascienza, senza sesso nè violenza ostentata, piano, clemente, sentimentale. Il che non vuol dire sia senza mistero (che anzi è fittissimo) nè senza «sorpresa» alle ultime inquadrature; ma l'intonazione è tale che l'interesse dello spettatore e massime della spettatrice va al romanzo d'amore piuttosto che all'intrigo.

Il romanzo è quello di una bella e ricchissima americana non più nel fiore degli anni che a Roma ritrova un compatriota che ora fa il giornalista. Bisogna sapere che i due si erano teneramente amati e poi lasciati. Per meglio dire, lui aveva lasciato lei perchè... troppo ricca. Il ritrovamento è dolcissimo; di sotto le ceneri il fuoco ripiglia.

Il mistero è che il marito della signora, un tipo laterale e antipatico, appena arrivato a Roma sparisce, preso in un gorgo di droghe e spionaggio. Il reporter e un suo amico commissario dipaneranno la matassa alla quale la signora, tutta presa dalle rideste fiamme d'amore, è alquanto indifferente. Consapevole, il marito userà poi la finezza di farsi assassinare.

Elegante cornice, belle toilettes, riverberi d'una «dolce vita» asettica, per pubblici famigliari.

l. p.

Dove andiamo stasera

Un'attrice dell'Open Theatre nel «Serpente» al Teatro Carignano (dis. di Chicco)

TEATRI

● IL SERPENTE (Carignano): spettacolo ispirato agli episodi della Genesi, presentato dall'Open Theatre di New York a cura dell'Unione culturale. Il serpente tentatore, la cacciata d'Adamo ed Eva dal paradiso terrestre, l'uccisione di Abele, le maledizioni bibliche ecc. rappresentano, con chiara simbologia, violenze, tentazioni, aberrazioni dell'età nostra. Seconda e ultima replica.

● IL SALTO MORALE (Alfieri): Valme, Terzoli e Marchesi sono gli autori di questa rivista musicale ambientata tra i personaggi e le trovate da circo equestre. Canzoni e «sketches» si alternano in una rivista alla quale, con la «troupe» dei Medini prendono parte Sandro Massimini, Evelina Sironi.

■ CONOSCETE MATILDE PELLISSERO? (Gobetti): spettacolo di canzoni e di esecuzioni del vecchio «varietà» ideato e realizzato, in nuova edizione, da Gipo Farassino. Con lui recitano e cantano Piera Cravignani, Lia Scutari, Pino Rugé, Tino Zerbini.

● GLI AMANTI TIMIDI (Ridotto del Romano): il «Teatro delle 10» in un testo poco noto di Goldoni inscenato da M. Scaglione. Interpreti Franco Alpestre, Elena Magoia, G. Moretti, A. Bonasso.

CINEMA

Drammatici

★ IL SEGRETO DEL VESTITO ROSSO (Lux): con sorpresa finale abbastanza inattesa, è un intrigo spionistico-poliziesco dove c'è chi muore e scompare, si commercia in stupefacenti, si sottraggono i piani d'un aereo supersonico. A colori; tra le belle donne del «cast» Cyd Charisse e la Rossi Drago.

★ L'ORA DEL LUPO (Romano): audace scandaglio dell'anima buia d'un pittore: la moglie tenta di penetrarne la follia, quando egli scompare in preda agli incubi e il tormento. Regista I. Bergman; interpreti Max von Sydow, Liv Ullmann, Ingrid Thulin. In bianco e nero.

★ NEW YORK: ORE TRE (Nazionale): col sottotitolo "L'ora dei vigliacchi", è il dramma di 15 persone tenute in scacco, in un'atmosfera di incubo, da due teppisti scatenati. Regista Larry Peerce; i due terribili [illegible] impersonati da Tony Musante e Martin Sheen.

★ COMANDAMENTI PER UN GANGSTER (Corso): ex criminale rientra nella banda per "castigare" il capo, reo di una colpa nella quale è intrigata una donna che dev'essere vendicata a morte. A colori.

■ LA SPOSA IN NERO (Gioiello): uccisole il marito appena sposata, una donna vedova e implacabile non ha tregua fino a quando non avrà punito, l'uno dopo l'altro, l'autore dell'omicidio ed i suoi complici. Protagonista Jeanne Moreau.

Commedie

★ IL VERGINE (Centrale): arguto ritratto d'un giovanotto belga ossessionato dalle macchine da corsa e dalla velleità di possederne una. Impertinente e scatenato protagonista Jean-Pierre Leaud con Catherine Duport.

★ GRAZIE ZIA (Doria): opera prima del giovane regista Salvatore Samperi, è un film sul problema nel quale le «convenzioni» d'obbligo si integrano con gli amori del protagonista (Lou Castel) con la bella zia (Lisa Gastoni).

Polizieschi

★ IL FANTASMA DI LONDRA (Vittoria): da un racconto di Wallace, catena di delitti in un "college" femminile: le vittime soccombono a gas venefici oppure sono strangolate da una frusta. Discretamente realizzato e interpretato.

Western

★ KILLER ADIOS (Ideal): in una cittadina contesa fra due rivali e relative bande, il pistolero Jess è assunto da uno dei due «ras» perchè fulmini infallibilmente l'altro. «Killer» e segugio insieme, il pistolero trionfa di tutti.

★ OGNUNO PER SE' (Reposi): cercatore d'oro trova la [illegible] ma perde gli amici. E' un western italiano accortamente realizzato in un clima di [illegible] tensioni drammatiche.

Avventurosi

★ LA LEGGENDA DI LOBO (Astor): avventure di un cane lupo narrate in tono ora drammatico ora sorridente come d'uso in questi film per famiglie recanti il marchio produttivo del compianto Disney.

Inchieste

★ EVA LA VERITA' SULL'AMORE (Ambrosio): film svizzero-tedesco che si serve, con discrezione e tatto, di casi drammatici e umani per esporre una specie di prontuario sul parto.

★ HELGA (Cristallo): il mistero del sesso non più tabù in un film-documentario tedesco realizzato secondo i soli canoni del cinema-verità. A colori.

Riedizioni

★ I DIECI COMANDAMENTI (Metropoli): il film biblico a colori, diretto da Cecil De Mille nel 1957. Con Charlton Heston (Mosè), Yul Brynner, E. G. Robinson, A. Baxter, Y. De Carlo.

Proiezioni culturali

■ HALLUCINATION (Cuc. cinema San Giuseppe): a chiusura di stagione si replica stasera, ore 18 e 21,30, questo film di Joseph Losey, preceduto da «Scioperi a Torino» (1962) di Carlo e Paolo Gobetti, testo di Franco Fortini.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani ore 21,15 Concerto sinfonico, con libero accesso alla sala. Direttore M. Freccia. Orchestra del Teatro Regio. Musiche di Berlioz e Ciaikowski.

Alfieri: ore 21,15 «Il salto morale» di Marchesi-Terzoli-Valme. Vietato ai minori di anni 18. Ultimi 5 giorni.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Gli amanti timidi», di Goldoni.
Teatro Gobetti: ore 21,15 Gino Farassino e il suo complesso presentano «Conoscete Matilde Pellissero?». Prenot. via Rossini 8, telef. 879.343; ore 9,30-13 e 15,30-19.

Alcione: Rivista Masini - Brino. Orario: 16,15 e 21,15.

UNIONE CULTURALE
Open Theater — New York
IL SERPENTE - THE SERPENT
TEATRO CARIGNANO
Ore 21,30: Ultima recita

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Marilyn Monroe: «Facciamo l'amore» con M. Monroe, Y. Montand, T. Randall (Stati Uniti, 1960, colori, minuti 120).

Al Bagatella (Carmagnola 2, 678.978)
Al Florida (c. Solferino, 542.622): ore 21 Cami, Zu-Zu canta Mirelo.
Augustus: ore 21 I Ritmici.
Bischenduais Lutrarion sabato riapertura con Mario Zelinotti.
Club 84: ore 21 Gli Spahis.
Castello Danze: ore 21 I Melodici.
Gay Dance: 16,45-21 Due orchestre.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
La Perla: ore 21 L'Elite.
Trocadero: ore 21,15 Leo Bruni.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): I Roll's 33.
Moulin Rouge: 21,30 danze; Spett. ore 23 e 1. Orch. Renzo di Jesle.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Voom Voom (via Barge 10, telef. 331.940): Show Man Nicolas Nitr.

Abatjour (Sacchi 38, 641.025): 21.
Al Bagatella Whisky a Gogo più.
Baby Night (traf. Pino, 964.213).
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Viareggio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 53): 21.
Whisky Notte (687.563): Samurai.

CHALET
Sabato 1. RIAPERTURA con
S. NARDI

MACK 1
Via Cameroni 11 - telef. 655.352
I RIBELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Eva - La verità sull'amore» Sabine Bethmann, Franz Muller, René Deltgen. Vietato 14. Orario 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,30.
Astor: «La leggenda di Lobo» in technicolor, di Walt Disney.
Corso: «Comandamenti per un gangster» technicolor, con Lee Tadic, A. Northen, colori. Viet. anni 18.
Cristallo: «Helga» in eastmancolor, con Ruth Gassmann, Eberhard Mondy. Orario 14,15; 15,50; 17,30; 19,10; 20,40; ultimo spett. 22,30.
Doria: «Grazie zia» Lisa Gastoni, L. Castel, G. Ferzetti. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,20.
Gioiello (tel. 500.760): «La sposa in nero» di Truffaut, con J. Moreau, J. C. Brialy, techn. Viet. 14. Orario: 14; 15,50; 18,05; 20,15; 22,30.
Ideal: «Killer adios» techn. scope, Peter Lee Lawrence, Marisa Solinas.
Lux: «Il segreto del vestito rosso» Cyd Charisse, E. Rossi Drago, Hugh O'Brian, in eastmancolor.
Metropoli: «I 10 Comandamenti» in technicolor, C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. Inizio film ore 13,45; 17,30; 21,30.
Nazionale: «New York: ore 3» (L'ora dei vigliacchi): 3 primi premi Festival Internazionale. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Ognuno per sè» con Van Heflin, Klaus Kinski, Gilbert Roland, George Hilton. In technicolor, scope.
Romano: «L'ora del lupo» di I. Bergman, con Max von Sydow. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Il fantasma di Londra» J. Fuchsberger, U. Glas, col. V. 14.

Ariston: spettacolo speciale ad inviti. Domani: «Benjamin, ovvero le avventure di un adolescente» C. Deneuve, P. Clementi, technicolor. Viet. 18.
Arlecchino: «Banditi a Milano» in technicolor, scope, con G. M. Volonté, T. Milian, M. Lee.

Augustus: «I commedianti» R. Burton, E. Taylor, A. Guinness, P. Ustinov, panavision, metroc. Viet. 14. Orario 14,50; 17,05; 19,45; 22,30.
Capitol: «Impiccalo più in alto» con Clint Eastwood, Inger Stevens, tech.
Torino: «Il pianeta delle scimmie» C. Heston, R. Mc Dowall, M. Evans, K. Hunter, technic. Apert. ore 10.

Centrale-Essai (t. 540.119): «Le départ» (Il vergine) Jean-Pierre Léaud. Primo premio Orso d'oro Festival Berlino 1967. Apertura ore 10.

Alexander: «Kid Rodger, il cavaliere senza volto» technicolor, C. Moore.
Colosseo: «Una rosa per tutti» con C. Cardinale, N. Manfredi, L. Buzzanca, A. Tamiroff, techn. Viet. 14.
Faro: «Le folli vanità di Aldrea» technicolor. Vietato min. anni 18.
Fiamma: «[illegible]» technicolor, scope, con Tom Laughlin, Elizabeth James, Jane Russell. Viet. anni 18.
Hollywood: «E divenne il più spietato bandito del Sud» con Peter Lee Lawrence, techn. scope (a generale richiesta). Apert. 15; ultimo 22,30.
La Perla: «Indovina chi viene a cena» colori, con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn.
Maffei: «Il sergente Ryker» techn. Lee Marvin, B. Dillman.
Massimo: «Jim l'irresistibile detective» tech. sc. K. Douglas, S. Koscina.
Orfeo: «Il sesso degli angeli» techn. scope, B. de Vries, R. Dexter. Vietato ai minori di anni 18. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,30.
Principe: «Cominciò per gioco» col. A. Quinn, Faye Dunaway. Viet. 14.
Statuto: «Jim l'irresistibile detective» techn. scope, K. Douglas, S. Koscina.

Adriano: «7 Winchester per un massacro» technicolor, con L. Barrett, G. Madison. Vietato min. anni 14.
Alcione: «Vento di terre selvagge» e Rivista G. Masini - G. Brino. Orario: 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il lago di Satana» col. sc. B. Steele, J. Karlsen. Viet. anni 18.
Regina: «Sierra Charriba» in technicolor, con Charlton Heston.

Milano: «Il nipote picchiatello» colori, Jerry Lewis; «Il magnifico fisico» E. Constantine. Apert. 10.
Olimpia: «Gli ultimi ammutinati del Bounty» in technicolor.
Po: «Dossier Marocco 7» L. Phillips.
P. Nuova: «Spogliarello per una vedova» a colori, e «Cacciatori di donne» a colori. Apertura ore 10.

Giardino: «5 marines per Singapore» techn. scope, S. Flynn, M. Michael.
Mirafiori: «La moglie americana» U. Tognazzi, M. Vlady, tech. Viet. 14.
Viareggio: «Uno sparo nel buio» techn. sc. P. Sellers, E. Sommer.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Il delinquente delicato» scope, con Jerry Lewis.
Eliseo: «Assassinio al 3° piano» techn. scope, S. Signoret, J. Cassel.
S. Paolo: «Sexy proibito» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

Artisti: «Pazzo per le donne» in technicolor, scope, con Elvis Presley.
Belgio: «FBI contro gangsters» col.
Corallo: «Fathom, bella, intrepida e spia» con Raquel Welch, a colori.
Eridano: «4... 3... 2... 1... morte» E. Person, D. Braun, techn. scope.
Gropus: «50.000 maledetti dollari» V. Vanaise. «James Clint sfida Interpol», con Eddie Constantine.

Astra: «Femmine delle caverne» in techn. sc. B. Beswick, M. Latimore.
Bernini: «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno, G. Moschin. Vietato ai minori di anni 14.
Eliso: «Per qualche topolino in più» di W. Disney, in technicolor.
Massaua: «L'ultimo samurai» scope, con Toshiro Mifune.
Odeon (tel. 772.383): «La valle della vendetta» techn. B. Lancaster.
Stari: «La città proibita» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

Adua: «Gli insuperabili» technicolor, scope, B. Lancaster, A. Hepburn.
Ars: «Per chi suona la campana» Gary Cooper, Ingrid Bergman, techn.
Aurora: «Michele Strogoff» technic. Curd Jurgens, Sylva Koscina.
Brescia: «La mandragola» Rosanna Schiaffino, R. Valli, Totò.
Malon: «Marnie» techn. scope, Tippi Hedren, Sean Connery. Vietato 14.
Nord: «Destinazione marciapiede» Fernandel, L. Palmer. Viet. anni 18.
Nuovo Fortino: «La donna del West» con Doris Day, in technicolor.
Oriente: oggi chiuso. Domani «A noi piace Flint».
Palermo: «L'imboscata» technicolor, scope, Dor Backy, Caterina Caselli.
Sociale: «Colpo grosso ma non troppo» techn. Bourvil, L. De Funès.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Operazione sottoveste».

Cabiria: «2 mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Continental: «Vietnam, guerra senza fronte» in technicolor.
Flora: «Marinai, donne e Hawaii» con L. Fraser.
Italia: «Assicurasi vergine» techn. scope, R. Power, V. Caprioli.
Piemonte: «I 5 ladri d'oro» techn. scope, R. Morley, M. Smith.
S. Carlo: «Layton, bambole e karatè» Roger Hanin, Sylva Koscina, techn.
Spezia: «L'arciere del re» scope, techn. Robert Taylor. Apert. ore 15.

Diana: «Tesoro foresta pietrificata» technicolor, con Gordon Mitchell.

Alba: «El Rojo» techn. scope, con Richard Harrison, Nieves Navarro.
Ambra: «7,9,18 da Parigi un cadavere per Rocky» con Louis De Funès, M. Darc. Vietato anni 18.
Apollo: «I guerriglieri dell'Amazzonia» techn. sc. R. Milner, K. Jansen.
Edera: «Gengis Kan» in technicolor.
Lucento: «Daniel Boone» technicolor, con Fess Parker, Patricia Blair.
Lutrario: «La storia del dottor Wassell» technicolor, con Gary Cooper.
Splendor: «Topi, Cindy e Bubu» cartoni animati in technicolor, scope.

Sinatra ha dimenticato Mia

Frank Sinatra ha assistito alla prima di un film musicale a New York in compagnia dell'attrice Jacqueline Bisse, la ragazza che ha preso il posto di Mia Farrow nel cuore del cantante-attore americano (Telefoto)

Lo spettacolo giapponese a Milano

Sembrano vive le marionette del «Bunraku»

La loro presenza annulla quella degli animatori che affollano il palcoscenico - Teste e mani sono mobilissime

Servizio particolare a Stampa Sera

MILANO, mercoledì sera.

Lunghi, solenni, non giovani, col nero chimono corto, si sono inchinati ad uno ad uno ai giornalisti italiani, a mano a mano che l'interprete li presentava alla Terrazza Martini. Sono gli animatori del teatro giapponese delle marionette «Bunraku», che presentano da questa sera due antichi testi al Teatro Lirico, prima di andare a Londra. Lo spettacolo è per noi occidentali un tuffo nella forma d'arte giapponese più vicina al nostro teatro. Perché, anche se questi spettacoli di marionette hanno preso corpo tre secoli fa, spesso provengono dalla cronaca e mettono in scena non solo i «samurai» ma anche i borghesi. Anzi, spesso ai «samurai» sono riservate parti laterali, e assumono le bieche sembianze del cattivo che fa naufragare la tenera storia d'amore.

Ma l'originalità delle marionette non consiste solo nella drammaticità dei testi (siamo ben lontani dalla comicità dei nostri burattini), ma dal coordinamento perfetto di tre elementi: l'accordo del narratore, o «joruri», con lo strumentista che suona il «shamisen» (una chitarra a tre corde dai suoni cupi) e con l'abilità degli animatori, a cui son affidate le marionette. Questi uomini non sono nascosti, ma li vediamo sul palcoscenico — vere ombre dei loro personaggi — col chimono scuro, il viso coperto, ma il capo équipe porta il viso nudo senza togliere per questo veridicità allo spettacolo. Le marionette sembrano talmente vive che lo spettatore non si accorge più della presenza degli operatori sul palcoscenico, anche se il loro numero non è indifferente.

Per i personaggi principali sono necessari tre animatori: il capo *équipe* per la testa e la mano destra, gli altri due si occupano della sinistra, delle gambe e dei piedi. Le teste dei burattini sono vere opere d'arte, che non vengono scolpite dal burattinaio (come si fa da noi). Non c'è cosa che non si muova. Occhi che si aprono e chiudono e possono lanciare occhiate bieche o luccicare per le lacrime, sopracciglia che si alzano, bocche che si aprono, persino il naso riesce a fremere e il petto ad ansimare. La forma delle mani differisce in ogni personaggio, alcuni hanno polsi pieghevoli e giunture a ogni dito, possono usare il ventaglio, giocare, fare qualsiasi grazioso movimento.

Bravissimo è anche il narratore, che deve parlare con voci femminili e maschili; occuparsi del testo e del dialogo diretto, è insomma un vero attore che alle volte entra talmente nella parte da piangere disperatamente. Quando canta, non segue certo le regole del bel canto all'italiana, ma usa la voce in modo primitivo e penetrante. Impassibile è invece il sonatore di «shamisen», che si accontenta di emettere piccole grida per dare maggiore rilievo al ritmo di certi passaggi.

I tre elementi insieme raggiungono una tale perfetta imitazione della vita da comunicare una emozione pura. E allora si capisce perché il teatro di marionette è considerato patrimonio nazionale e il suo attore principale Kiritake si può fregiare dell'onorificenza di «Ningen kokuho», tesoro nazionale vivente.

Questa sera al Lirico saranno dati due testi, il primo appartiene al filone storico-leggendario; assai più interessante il secondo, che narra il suicidio di due amanti, la storia è vera ed è stata messa in scena dal più grande drammaturgo giapponese, Monzaemon Chikamatsu, il 7 maggio 1703, soltanto un mese dopo che i veri protagonisti della vicenda si erano tolti la vita.

Adele Gallotti

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: La principessa Ingrid, telefilm.
13 —: A tu per tu.
13,30: Telegiornale del mattino.
15,30: Giro d'Italia, tappa Brescia-Lago di Caldonazzo.
17 —: Giocagiò, per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Il passatempo - Notiziario).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere: «L'uomo e la campagna».
19,45: Sport - Cronache del lavoro e italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Almanacco, di storia, scienza e varia umanità.
22 —: Un giorno in pretura, film con Walter Chiari e Silvana Pampanini.
23,23: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

19 —: Sapere, corso di inglese.
20,25: Manchester - Benfica di calcio, da Wembley. - Nell'intervallo: Telegiornale.
22,30: L'Approdo, delle lettere e delle arti.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 17: Le cinq-à-six des jeunes - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Vita nelle Falklands - 19,50: Calcio: Manchester-Benfica (I tempo) - 20,30: Telegiornale - 20,45: Manchester-Benfica (secondo tempo) - 21,30: Questo e altro - 22,20: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 12,30: Sapere - 13: In auto - 13,30: Telegiornale - 15,30: Giro d'Italia - 17: Teatrino - 17,30: Telegiornale - 17,45: Teleset - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Teatro-inchiesta - 22,30: Una strana scuola - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 19: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: Su e giù - 22,30: Cronache del cinema e del teatro.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

11,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Un disco per l'estate
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano (II parte)
15,45 Parata di successi
16,00 Per i piccoli: A-Uli-Uli
16,30 Boomerang
17,00 Giornale radio
17,05 I giovani e il concerto
17,40 L'Approdo
18,10 Cinque minuti di inglese
18,20 Per voi giovani - Selezione musicale
19,13 «Le avventure di Nick Carter», di A. Moriconi e J. Marcillac - 1° episodio
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Saluda» di N. Manzari - Con W. Capodaglio, Evi Maltagliati, Tino Carraro
21,20 Concerto sinfonico dir. da N. Antonellini con la partecip. dei soprani Bruna Rizzoli e Cecilia Fusco, dei ten. Herbert Handt e Ennio Buoso, dei baritoni Elio Battaglia e Teodoro Rovetta - Al termine (ore 23,10 circa): Giornale radio - Buonan. in Italia

SECONDO

14,00 Le mille lire
14,30 Giornale radio
15,00 Motivi scelti per voi
15,15 Rassegna di giovani esecutori: pianista Antonio Bacchelli - Nell'intervallo: (ore 15,30): Giornale radio - Tra le 15,30 e le 17: 51° Giro d'Italia
15,35 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana Nell'int.: (16,30): Giornale radio
17,05 Un disco per l'estate - Nell'int. (17,30): Giornale radio - (17,35): Classe unica
18,05 Aperitivo in musica - Nell'int. (18,15): Juke-box della poesia; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Un cantante tra la folla
19,20 [illegible] 51° G. d'Italia, commenti e interviste da S. Cristoforo
20,11 Jazz concerto
21,00 Come e perché
21,10 Italia che lavora
21,20 Novità disc. americane
21,30 Giornale radio Cron. del Mezzogiorno
22,10 Mus. da ballo
22,30 [illegible] radio

TERZO

14,30 K. Stamitz: Concerto in re magg. op. 1
14,30 Recital del soprano M. Lamio
15,30 Purcell: Fantasia a cinque in fa magg. su una nota - Schubert: Fantasia in do magg. op. 159, per vl. e pf. - Schoemaker: Rapsodia fiamminga
16,10 Compositori contempor. - B. Maderna: Quart. in due tempi, per archi; Hyperion, su testo di Hölderlin, per fl., sopr. e orch.
17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 Haydn: Trio in fa diesis min.
18,00 Notizie
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Composizioni per organo di Max Reger
21,00 Della gente siasera
21,45 Orchestra dir. da Paul Mauriat
22,00 Il Giornale
22,30 Celebri in ritardo: Céline
23,00 Musiche di M. Ciniski

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

La guerra civile in Spagna è la drammatica cornice in cui si svolge la storia di «Saluda», di Nicola Manzari (Premio «Idi» 1953) che viene trasmessa alle 20,15 sul Nazionale. E' la storia di un caso di coscienza, il dramma umano di una suora che si trova a dover scegliere fra i doveri di obbedienza che il suo abito le impone e le imprescindibili leggi della carità cristiana. Gli interpreti principali: Evi Maltagliati, Wanda Capodaglio, Tino Carraro, Lidia Rivelli. La regia è di Enrico Colosimo.

Film per il Primo Calcio sul Secondo

1 Dopo «Almanacco» va in onda «Un giorno in pretura» con Peppino De Filippo, Walter Chiari e Alberto Sordi
2 Alle 20,35 da Wembley la partita Manchester-Benfica

«Almanacco» e un film sul Primo Canale e la finale di calcio della «Coppa dei campioni» in ripresa diretta da Wembley: questa la scelta dei programmi di stasera.

* *

Alle 21 sul Primo Canale Almanacco, con vari servizi di storia e di scienza, precede il film Un giorno in pretura con Peppino De Filippo, Walter Chiari, Silvana Pampanini e Alberto Sordi.

Realizzato da Steno nel 1954, si inserì a suo tempo nella moda dei film ad episodi, riscuotendo un grande successo di pubblico tanto da ottenere uno dei più grossi incassi della stagione, scavalcato soltanto da colossi come «Ulisse» di Mario Camerini e «La strada» di Fellini. Come dice il titolo, gli episodi di Un giorno in pretura traggono spunto da quello che avviene in un'aula di pretura in una giornata qualsiasi.

Il film ha il suo perno nella rigida figura di un pretore (Peppino De Filippo): un uomo di legge inizialmente inflessibile e chiuso, ma progressivamente indotto a risolvere i casi che gli vengono sottoposti, arricchendo la lettera un po' arida degli articoli del codice. Ma Un giorno in pretura resta legato, soprattutto, alla nascita di un nuovo personaggio della ricca galleria inventata da Alberto Sordi: il sottoproletario romano giovane e scansafatiche, piagnone e mammista, fanatico e ignaro nella sua adorazione per una America da fumetto nella quale si confondono gangsters, cowboys, marines e il generale Custer.

«A me m'ha rovinato la guerra» piagnucola, invocando la mamma, il giovanottone al quale una guardia ha portato via gli abiti mentre faceva il bagno nudo in uno stagno. Sordi porterà avanti il suo personaggio, fino a farne il protagonista assoluto di Un americano a Roma. I casi che il giudice di Un giorno in pretura deve risolvere sono semplici e umani: il ladruncolo che ha rubato per fame; il figlio di un ex deputato sorpreso a Villa Borghese a baciare una ragazza; due coniugi che si rinfacciano i rispettivi tradimenti; un cappellano che ha provocato una rissa; il giovanotto che comicamente ha reso offesa al pudore; e infine una ex soubrette accusata di adescamento e ubriachezza.

* *

Alle 20,35 sul Secondo: calcio, con l'incontro Manchester United - Benfica in ripresa diretta da Wembley. Si tratta della finale della Coppa dei Campioni, la più importante fra le squadre di clubs.

Farà quindi seguito, alle 22,30, l'Approdo. Questa sera va in onda, per il settimanale di lettere e arti a cura di Antonio Barolini, Massimo Olmi, Geno Pampaloni, un'inchiesta di Francesco Francone sulla situazione dei Conservatori di musica in Italia. Tra le numerose interviste figurano quelle con i direttori dei Conservatori di Parma e di Napoli. A conclusione dell'inchiesta parlerà Goffredo Petrassi.

d. g.

Negli studi torinesi della Rai

Anna Miserocchi e il regista Morandi negli studi torinesi della tv dove registrano la commedia «Il cugino Gerardo»

Jazz (di ieri e di oggi) con la Big Band di Gaslini

Si è chiusa così la stagione milanese al Lirico - Ospite il sax Steve Lacy

Servizio particolare a Stampa Sera

MILANO, mercoledì sera.

Concerto di chiusura della stagione jazzistica milanese ieri sera al Teatro Lirico, con l'organizzazione del Piccolo Teatro ed esordio, felicissimo, di una grande orchestra italiana di jazz moderno. Anzi, per essere più esatti, dell'orchestra del compositore pianista Giorgio Gaslini, denominata, con scarso rispetto della lingua inglese, «Giorgio Gaslini Big Band». Anche chi conosce bene Gaslini, una delle figure più vive e interessanti della nostra musica contemporanea (passa con la massima tranquillità dalle composizioni «serie ed impegnate» alla direzione di grandi orchestre sinfoniche; dal jazz ove si esibisce quale autore, pianista, arrangiatore e ancora direttore alla musica per intere serie televisive; senza trascurare quella per film con la quale si è fra l'altro conquistato il «Nastro d'argento» per la pellicola «La notte» di Antonioni) era pronto a scommettere che non ce l'avrebbe fatta a mettere insieme il grande complesso jazzistico.

Troppi e per troppe volte prima di lui avevano tentato e non c'erano riusciti, pur non avendo lesinato sia il denaro, sia gli sforzi. Da ieri sera Gaslini può vantarsi a buon diritto di questa ennesima impresa. Il risultato è lì a confortarlo sotto l'aspetto dei calorosi, lunghissimi applausi che hanno accolto quasi ogni brano. Brani, ovviamente tutti suoi: molti nuovi di zecca e altri risultanti dalla trascrizione orchestrale di suoi pezzi per il quartetto col quale Gaslini si è anche guadagnato il massimo alloro nelle classifiche statunitensi del jazz.

Il concerto era diviso in due parti. Nella prima Gaslini si è esibito appunto col quartetto. Nella seconda ha diretto, stando al pianoforte, l'orchestra di quattordici elementi, da lui costituita, talvolta integrandola col quartetto stesso, mantenendo però fissi i due contrabbassi, uno dei quali pizzicato e l'altro suonato con l'archetto. Deludente la prestazione del solista ospite, l'americano Steve Lacy, che al sassofono soprano ha ripetuto senza convinzione i giri armonici cari alla scuola di musica classica di Darmstadt, cui si deve il lancio di un certo tipo di tecnica e di linguaggio, quindici anni fa: cose ormai superate se non addirittura ammuffite.

Attilio Baldi

Il medico della famiglia

Indebolimento delle dita - Organi doppi - Placche bianche - Rifiuti organici neri - I fumi di cucina sono nocivi? - Atleta domenicale

Un lettore domanda:

«Che cosa provoca la perdita di forza nelle dita di una mano?».

— La causa più frequente è un disturbo ai nervi che controllano i muscoli della mano. Questi nervi hanno origine nel cervello. Compito del chirurgo è di ricercare l'eventuale lesione responsabile del male. Tale lesione può trovarsi in qualsiasi punto del tragitto dei nervi: dal cervello alla punta delle dita.

* *

La signora Teresa S. domanda:

«Avete mai sentito parlare di donne con due uteri?».

— Sì. La letteratura medica registra anche casi in cui quest'organo è diviso a metà da una membrana che crea due separati scompartimenti.

* *

Il signor Ettore Z. ci scrive:

«Il medico della Mutua mi ha diagnosticato una leucoplasia sulla lingua. E' grave?».

— Con la parola «leucoplasia» i medici indicano la formazione di chiazze d'aspetto madreperlaceo sulla mucosa della lingua o delle guance. Con il tempo queste placche potrebbero anche diventare maligne. Conviene perciò che lei si sottoponga a periodici controlli medici ed eviti qualsiasi fattore irritante: tabacco, cibi bollenti, ecc. Anche denti malformati o scheggiati possono svolgere un'azione deleteria.

* *

Una mamma domanda:

«Perché i rifiuti organici di mio figlio sono completamente neri?».

— I rifiuti organici neri rivelano emorragie allo stomaco o nell'intestino tenue. Il colore rosso del sangue diventa infatti nero allorché si mescola agli acidi gastrici. Consulti subito il medico di fiducia per tutti gli esami del caso. Le cure porteranno suo figlio a guarigione.

* *

Una massaia ci scrive:

«Vorrei sapere se il fumo della frigitura fa male come quello del tabacco. Io uso olio d'oliva e di semi e qualche volta anche margarina. Grata se potrete rispondermi».

— Per quanto ne sappiamo, i «fumi alimentari» non hanno mai causato brutte conseguenze. Ma se la cucina è piccola e male ventilata, i fumi intensi possono provocare irritazione passeggera a occhi, naso e gola.

* *

Il rag. F.L. ci scrive:

«Faccio vita sedentaria tutta la settimana e soltanto alla domenica pratico i miei sport preferiti: marcia campestre, canottaggio, calcio. Mia moglie dice che c'è troppa differenza tra le due attività. Voi che ne dite?».

— L'attività sportiva di fine settimana giova al corpo ed alla mente. Ma ad una condizione: che sia mantenuta nei giusti limiti e non affatichi mai chi la pratica.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Julie attrice - 8. Imbottavino - 13. Scritte in groppa - 15. Iniz. del Petrella - 17. Antichi cantori - 18. E' addetto a battere moneta - 19. Fiume russo - 21. Nome della Power - 23. Sollecito, operoso - 25. Monte della Palestina - 26. Noto quello «d'Islanda» - 27. Uccello nuotatore - 28. Isola portoghese dell'Atlantico - 29. Forti quadrupedi - 30. Città della Svizzera - 31. Si gettano nel solco - 32. Iniz. della Taylor - 33. Variopinte quelle delle farfalle - 34. Niccolò, noto agli sportivi - 36. Membrana dell'occhio - 37. Li salta il cavallo - 39. Paola attrice - 42. Nome di Toscanini - 43. Erano soldati di cavalleria - 45. Può sollevare anche un camion - 47. Terza e quarta in classifica - 49. Simili agli sciacalli - 50. Mollusco cefalopodo - 51. Maestro... in casa - 52. Si può ricevere nella calca - 54. Paga, compenso - 55. E' adorato dalla tribù - 56. Solo se piano si regge in piedi - 57. Nome dell'on. Rumor - 58. Lo sono anche i coni - 59. Impellicciate... in cielo - 60. Non ha niente da mettere sotto i denti... - 61. Ha le facce numerate - 62. Precede Zelioli Lanzini - 63. Un terzo di VI - 64. Venti costanti - 65. Figura della corrida.

VERTICALI: 1. Misura russa di lunghezza - 2. Ha per capitale Port au Prince - 4. Bagna Magonza - 5. Nome di donna - 6. Nota musicale - 7. Comincia con un «se» - 8. Carlo poeta dialettale milanese - 9. La «E» di Enel - 10. Hanno un nome con molti numeri - 11. Le vocali del cervo - 12. Aveva una lampada magica - 13. Può essere perduto, ma non smarrito - 14. Impedisce il goal - 16. Si reca a votare - 18. Segno d'intesa - 20. Nome della Stigneni - 22. Nome della Bannia - 23. Il nostro è il ventesimo - 24. Prosciminte dell'isola di Ceylon - 25. Bagna Londra - 27. Noto romanzo di Steinbeck - 28. Gas del nostro sottosuolo - 30. Mancanza... nella mancanza - 31. Fan di malati - 34. Un lato del triangolo rettangolo - 35. Detto di clima assai freddo - 36. Faceti, spiritosi - 38. Si usano al fronte - 39. Documento per guidare - 40. Serve per l'address - 41. Piatti... portapiatti - 43. Nome di Fo - 44. Si mangia in insalata - 46. Componenti del «sesso forte» - 48. Echeggiano a caccia - 50. Spesso li abbiamo scocciati... - 51. Potenza terribile - 53. Il pareggio sulla schedina - 54. Contrario del bene - 55. Patria di Jacopone - 57. E' armato di siluri - 58. Abbreviazione per calendari - 60. Latte in cucina - 61. La nota... di petto.

SPORT

Domenica allo Stadio Urss-Germania-Italia

Atletica: in gara a Torino la «rivelazione» del 1967

E' Vladislav Sapeja, il velocista sovietico che nel settembre scorso ha vinto in 10"3 la finale dei 100 m in Coppa Europa - La squadra russa stasera a Caselle

La rappresentativa sovietica di atletica leggera, che domenica 2 giugno affronterà allo stadio torinese le selezioni di Germania Ovest ed Italia nell'atteso confronto tra le nazionali universitarie, giunge questa sera alle 18,40 all'aeroporto di Caselle proveniente da Mosca, via Roma. Gli assi dell'atletica russa sono ormai noti agli sportivi torinesi: il primatista europeo di salto in lungo Ter Ovanesian, l'astista Gennadi Blisnetsov, il giovane campione del salto in alto Valerj Skvorzov hanno già gareggiato nelle passate stagioni nella nostra città, che in occasione dell'annata olimpica affida loro il compito di inaugurare le nuove pedane e la nuova pista in bitum-belor, una delle coperture di asfalto sintetico permeabile che stanno diffondendosi in tutto il mondo. I sovietici avevano posto come condizione per la loro trasferta a Torino che ci fosse una pista di questo genere, perché così sarà in Messico e loro stanno impostando tutta la preparazione in modo da essere perfettamente assuefatti alla novità nelle gare delle Olimpiadi.

Se le ultime notizie provenienti da Mosca non sono troppo ottimistiche, la selezione sovietica dovrebbe presentare a Torino la grande, e clamorosa, rivelazione dell'atletica leggera europea 1967: il ventunenne Vladislav Sapeja, che per la prima volta affronterà una manifestazione a alto livello all'estero, dopo aver sbaragliato il campo il 16 settembre scorso a Kiev nella finale dei 100 metri della Coppa Europa. Favoriti erano tedeschi (dell'Ovest e dell'Est) e francesi, l'ancora «sconosciuto» Sapeja li ha dominati con un 10"3 che non ha permesso discussioni di sorta.

Dopo la gara il polacco Wladislaw Maniak, uno sprinter che vanta una lunga carriera a livello elevatissimo, ha dichiarato: «In verità, Sapeja è il primo grande sprinter dell'atletismo sovietico». Vladislav frequenta il terzo anno dell'istituto di pedagogia a Gomel, si è dedicato all'atletica con impegno da soli due anni dopo alcuni assaggi in competizioni scolastiche, è stato il trionfatore delle Spartakiadi prima di affermarsi al cospetto dei migliori scattisti europei. Il presidente della International Amateur Athletic Federation, il marchese di Exeter, presente a Kiev commentò la gara di Sapeja con la frase: «Sarà una delle attrazioni delle Olimpiadi messicane».

In attesa dei sovietici, i dirigenti del Cus Torino guidati dal presidente della Fisu dott. Primo Nebiolo (come sempre è al suo fianco il prezioso Oremascolli) stanno definendo gli ultimi dettagli dell'organizzazione. La formazione tedesca dovrebbe arrivare a Torino venerdì. b. p.

Stasera al «Caprera» la finale di bocce

Le semifinali della gara di bocce del «Caprera», disputate ieri sera sui campi di corso Moncalieri, hanno fornito questi risultati: Bonetto-Dedonato b. Granaglia-Cavaliere 13 a 9; Vay-Maccagno b. Gremo-Ferraris 13 a 0. Questa sera la finale con premiazione dei vincitori della 11ª edizione del «Trofeo Cavalieri Caprera».

Domani, sui bocciodromi del Parco Michelotti, avrà inizio la 2ª edizione del Torneo notturno degli assi al quale partecipano dieci quadrette suddivise in due gironi.

★ La Fiorentina ospiterà il 2 giugno prossimo la Juventus per un incontro amichevole di preparazione in vista della Coppa delle Alpi.

LA POSTA DEI LAVORATORI

Rimpatriati dall'Algeria

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale rende noto che i cittadini italiani rimpatriati dall'Algeria — già appartenenti ad una categoria di lavoratori soggetti all'obbligo assicurativo in uno dei regimi di sicurezza sociale quivi esistente per i prestatori d'opera retribuita — possono riscattare tuttora, nell'assicurazione francese, i periodi di lavoro svolto in territorio algerino.

Per valersi della facoltà di riscatto, gli interessati dovranno presentare apposita richiesta indirizzandola alla Caisse primaire de la Sécurité Sociale de la région parisienne, Rue Dunkerque 60 bis, Parigi.

D. — Perché i coltivatori diretti — che sono dei lavoratori indipendenti — fruiscono degli assegni familiari ed a carico dello Stato per giunta? Guadagnano forse meno degli altri lavoratori? C. F. - Torino

R. — *Attualmente il reddito medio dell'agricoltore è di 2160 lire il giorno rispetto a 4700 lire del lavoratore dell'industria. Per questo, e perché la nostra agricoltura dovrà fronteggiare quanto prima la concorrenza di quelle più agguerrite del Mec, gli assegni familiari sono stati estesi — limitatamente ai figli a carico e nell'importo di 22 mila lire all'anno per ciascuno di questi — ai coltivatori diretti, coloni e mezzadri.*

Nell'incerto provento dei raccolti, insidiato dalle avversità stagionali, questi assegni possono rappresentare, infatti, un piccolo ma sicuro cespite di reddito per indurre almeno una parte dei contadini a riflettere prima di voltare le spalle ai campi per andare a cercarsi altrove un'occupazione magari meglio retribuita, ma assai meno indipendente. c. p.

L'avvocato di fiducia

Che cos'è la cessione dei beni ai creditori? (P. S. - Torino)

La cessione dei beni ai creditori è il contratto col quale il debitore incarica i suoi creditori o alcuni di essi di liquidare tutte o alcune sue attività e di ripartirne fra loro il ricavato in soddisfacimento dei loro crediti.

avv. prof. Alberto Monteì

* *

E' vero che non è obbligatorio pagare i debiti di gioco? (C. C. - Imperia)

Non compete azione per il pagamento di un debito di gioco o di scommessa, anche se si tratta di gioco o di scommessa non proibiti.

Il perdente tuttavia non può ripetere quanto abbia spontaneamente pagato dopo l'esito di un gioco o di una scommessa in cui non vi sia stata alcuna frode. La ripetizione è ammessa in ogni caso se il perdente è un incapace. Il pagamento è invece dovuto ove si tratti di giochi che addestrano al maneggio delle armi, le corse di ogni specie e ogni altra competizione sportiva; e ciò anche rispetto alle persone che non vi prendono parte. Tuttavia il giudice può rigettare o ridurre la domanda, qualora ritenga la posta eccessiva. *A. M.*

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 25 maggio 1968:

TORINO: 12 (da 92 sett.); 27 (79); 33 (74); 88 (63); 44 (64); 31 (47); 58 (47); 29 (45); 11 (44); 8 (42).

BARI: 63 (85); 71 (63); 63 (74); 40 (62); 31 (58); 32 (51); 6 (50); 37 (49); 88 (45); 43 (44).

CAGLIARI: 67 (113); 3 (66); 44 (71); 11 (63); 33 (55); 19 (55); 18 (52); 3 (51); 4 (50); 10 (50).

FIRENZE: 81 (66); 73 (64); 61 (61); 46 (56); 11 (53); 40 (52); 12 (49); 88 (45); 29 (44); 43 (41).

GENOVA: 88 (73); 66 (55); 26 (50); 13 (47); 84 (47); 71 (46); 37 (44); 41 (43); 30 (42); 44 (38).

MILANO: 66 (74); 29 (71); 35 (57); 18 (53); 38 (54); 88 (52); 31 (48); 73 (46); 14 (42); 84 (41).

NAPOLI: 47 (65); 40 (43); 27 (43); 30 (41); 62 (40); 26 (39); 60 (37); 5 (37); 8 (35); 63 (35).

PALERMO: 34 (75); 62 (61); 13 (62); 9 (51); 33 (50); 35 (53); 36 (46); 10 (46); 29 (44); 41 (41).

ROMA: 67 (96); 72 (66); 27 (50); 26 (51); 2 (48); 82 (46); 84 (48); 21 (48); 30 (45); 54 (40).

VENEZIA: 63 (89); 81 (60); 2 (56); 13 (50); 30 (48); 19 (43); 25 (41); 88 (41); 67 (39); 22 (34).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine.

Gemelli: Torino, 5 sett.; Bari, 18; Cagliari, 21; Firenze, 7; Genova, 13; Milano, 29; Napoli, 34; Palermo, 9; Roma, 7; Venezia, 11.

Vertibili: Torino, 1; Bari, 6; Cagliari, 3; Firenze, 4; Genova, 1; Milano, 8; Napoli, 1; Palermo, 5; Roma, 1; Venezia, 9.

Cadenze: Torino, 4 (31); Bari, 3 (39); Cagliari, 4 (26); Firenze, 3 (23); Genova, 4 (29); Milano, 5 (40); Napoli, 3 (46); Palermo, 9 (49); Roma, 8 (18); Venezia, 4 (21).

Figure: Torino, 9 (26); Bari, 4 (34); Cagliari, 1 (27); Firenze, 1 (24); Genova, 6 (55); Milano, 5 (22); Napoli, 6 (29); Palermo, 9 (22); Roma, 3 (46); Venezia, 4 (38).

Decine: Torino, 20.na (36); Bari, 10.na (31); Cagliari, 1.a (45); Firenze, 10.na (13); Genova, 40.na (16); Milano, 70.na (32); Napoli, 60.na (67); Palermo, 30.na (44); Roma, 50.na (36); Venezia, 80.na (59).

A Venezia è uscito, dopo 163 settimane di ritardo, il n. 41, 1° estratto.

ENALOTTO

Dati utili per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Firenze, 84 (2). Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 67 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto, segni usciti più di 180 volte su 513 estrazioni: Genova, 2; Torino, 2.

Meno frequenti: Palermo, X (157 volte); Genova, 1 (189).

I CALCIO-PRONOSTICI

A caccia del «13»

1 BARI (41) - LIVORNO (30) — La squadra locale, che punta alla promozione, detiene attualmente il record delle vittorie sul proprio campo (quindici su diciotto incontri disputati). Disco rosso per il Livorno?

1-X CATANZARO (35) - POTENZA (22) — I lucani sono ultimi in classifica e condannati alla retrocessione, ma potrebbero anche riuscire a conquistare un punto: il Catanzaro, infatti, spesso davanti ai propri tifosi non riesce a convincere.

1 GENOA (33) - CATANIA (36) — I liguri punteranno decisamente al successo: per loro la conquista dei due punti significherebbe in pratica la certezza di restare in serie B. Il Catania non ha più problemi di classifica.

2-1 MESSINA (31) - PALERMO (48) — I rosanero, tecnicamente più forti, sono favoriti; il Messina si impegnerà a fondo per battere la capolista e fare un passo avanti verso la salvezza. Attenzione alle sorprese...

X-2 MODENA (33) - REGGIANA (40) — Nel «derby» emiliano gli ospiti sembrano avere le maggiori «chances»; per poter sperare ancora nella serie A, dovranno conquistare il successo pieno.

X-1-2 NOVARA (30) - FOGGIA (43) — Scontro diretto fra due squadre in ansia, per opposti motivi: il Foggia è più forte, ma potrebbe accontentarsi di un pareggio; il Novara, per continuare a sperare nella salvezza, deve vincere.

X PADOVA (35) - LAZIO (35) — Un punto metterebbe entrambe le formazioni al sicuro da ogni sorpresa. Il pronostico sembra facile.

1 PISA (45) - REGGINA (34) — Contro una squadra ormai praticamente salva e quindi senza preoccupazioni, il Pisa quasi sicuramente non si lascerà sfuggire l'occasione per proseguire la sua marcia verso la serie A.

1-X VENEZIA (31) - MONZA (38) — Tutto dipende dall'attacco dei neroverdi che, con le sue ventun reti, è uno dei peggiori del torneo: se troverà una giornata di vena il Venezia potrà anche riuscire a conquistare entrambi i punti.

1 VERONA (41) - LECCO (33) — Gli ospiti si chiuderanno in difesa alla ricerca di un prezioso «zero a zero»; ma il Verona, in lizza per la promozione, dovrebbe spuntarla.

X-1 TRIESTINA (32) - TREVISO (22) — Serie C, girone A: i locali sul proprio campo hanno già ottenuto dieci pareggi; il Treviso ha la possibilità di ottenere un punto.

1-X JESI (26) - SAMBENEDETTESE (42) — Serie C, girone B: la squadra ospite, che punta alla promozione, è reduce da una vittoria esterna e sembra in ottime condizioni di forma.

X LECCE (30) - PESCARA (27) — Serie C, girone C: il Lecce, sconfitto domenica scorsa a Taranto, cercherà di rifarsi; ma il Pescara punterà decisamente allo «zero a zero» ed ha buone possibilità di ottenere un risultato positivo.

Il rebus (frase: 1, 7, 3, 7, 5)

SOLUZIONE:

Rebus: Isola R - tino NP - è R se - note M P.O. = I SOLERTI NON PERDONO TEMPO

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* scegliete il pomeriggio per quelli più importanti, quando la Luna e Marte vi procurano un aumento di vitalità, un dinamismo entusiastico. *Sentimenti:* una eccitante avventura di cui assaporerete soltanto il vago profumo. *Salute:* dal benessere fisico l'elevato tono morale.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* sono strettamente legati alla corrispondenza con cui li impostereste. Oggi gli scritti esigono la massima attenzione. Praticità di rigore. *Sentimenti:* ancora una giornata nella quale l'amore occupa tutti i vostri pensieri. *Salute:* ottima in particolare quella delle donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non lasciatevi sfuggire le occasioni per aumentare popolarità, prestigio e guadagni. Mercurio nel segno è fonte di energia mentale. *Sentimenti:* se la persona amata è gelosa scatenerà, da parte vostra, reazioni furiose. *Salute:* mani e braccia vulnerabili. Prudenza in auto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le vibrazioni mercuriane sollecitano e risvegliano la tendenza al commercio. Ottime prospettive anche per gli artisti. Successi sicuri. *Sentimenti:* la Luna nel segno stimola la sfera affettiva. Gioie per gli innamorati. *Salute:* non caricate eccessivamente lo stomaco.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* non contate sulla fortuna, ma esclusivamente sulla vostra abilità. Non è la giornata adatta per dare inizio ad una lite giudiziaria. *Sentimenti:* i problemi del cuore incontrano difficoltà di soluzione. Sapere attendere. *Salute:* Giove offeso significa fegato vulnerabile. Stare a regime.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* sul piano finanziario si prospetta una splendida operazione. In genere otterrete tutto quanto desiderate e forse anche di più. *Sentimenti:* amici e familiari reclamano la vostra presenza in una riunione riservata. *Salute:* le correnti planetarie sono propizie. Nulla da temere.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* si presentano sotto un aspetto promettente e di facile conclusione. Contrastato il commercio della moda femminile. Riardi. *Sentimenti:* Venere, in serata, appare ostile agli incontri galanti. Musi e litigi. *Salute:* buona specialmente quella delle donne e dei giovani.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* attenetevi strettamente alle norme legali perché il minimo errore potrebbe originare processi costosi e assai lunghi. *Sentimenti:* Plutone vi rende soggetti ad improvvise fiammate di grande passione. *Salute:* un po' di confusione mentale all'atto del risveglio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* procedete con cautela perché anche un piccolo errore può causare ingentissime perdite. Rispettate la legge con deferenza. *Sentimenti:* è più probabile la incomunicabilità con la persona amata, che l'accordo. *Salute:* temperanza a tavola. Nessun abuso tollerato dal fegato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* i risultati sono eccellenti e vi permettono di costruire una invidiabile posizione sempre più solida e stabile. Successi. *Sentimenti:* la serata si addice per regolare spinose questioni coniugali. Calma. *Salute:* il periodo è discreto. Non autotormentatevi con fallaci ipotesi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non modificate i metodi di lavoro, camminate sulla via tradizionale tracciata dai vostri predecessori. Operate con serenità. *Sentimenti:* l'amicizia occupa sempre un posto importante nel vostro animo. Gioie. *Salute:* equilibrio psicosomatico che occorre conservare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* concentrate tutti gli sforzi in mattinata, approfittando delle propizie configurazioni astrali. Al pomeriggio meglio astenersi. *Sentimenti:* la vostra emotività, facilmente eccitabile, spesso nuoce agli affetti. *Salute:* il periodo vi lascia immuni da contagi.

OGGI sugli IPPODROMI

Milano (galoppo, ore 15,30)

1. - Premio Garda (L. 2.500.000, m. 1000)
1. Orfeo (56 F. Jovine); 2. Keops (56 M. Massimi); 3. Trufaldin (56 A. Di Nardo); 4. Nerone (56 I. Gabbrielli); 5. Buns (56 S. Parravani).

2. - Premio Goria (L. 3.000.000, m. 2400)
1. Golden Fizz (62 M. Cipolloni); 2. Carlos Primero (56½ G. Dettori); 3. Mosyart (52 A. Dettori); 4. Artico (53½ G. Verricelli).

3. - Premio Maggiolino (L. 900 mila, m. 1700), allievi
1. Idro (51½); 2. Pagani (53); 3. Cessna (50½); 4. Potok (53½); 5. Cherubino (49); 6. Ogaden (54); 7. Equatorial (50½); 8. Draghetto (50½).

4. - Premio Nuvola (L. 2.000.000, m. 2000)
1. Timante (50½ G. Dettori); 2. Fabriano (51½ M. Massimi); 3. Rayon Rose (49½ C. Forte); 4. Quemada (48 A. Di Nardo); 5. Scotch (45 A. Biasci).

5. - Premio F. Lattuada (L. 600 mila, m. 2200), gentlemen
1. Oleggio (77½); 2. Orus (75); 3. Bertrand (74½); 4. Kent (74½); 5. Amoasis (73½); 6. Aloeo (72½); 7. Sbatolon (71½); 8. Lorgilliare (65½); 9. Romada (65).

6. - Premio Fusiano (L. 2 milioni 300.000, m. 2000)
1. Avorius (56 A. Di Nardo); 2. Exuma (54½ S. Parravani); 3. Constable (58 G. Dettori); 4. Cariant (56 C. Ferrari); 5. Doro (56 M. Andreucci); 6. Dimowal (56 E. Mazzoni); 7. Adieu Sagesse (56 V. Lodigiani); 8. Baltzmullen (56 M. Massimi).

7. - Premio Talledo (L. 900.000, m. 1500)
1. Telespro (57½); 2. Sbonato (50½); 3. Stork (54½); 4. Pasquita (53½); 5. Gubana (46½); 6. Fraisa Spumante (45½); 7. La Smith (46½).

I favoriti: 1. Trufaldin-Buns; 2. Carlos Primero-Artico; 3. Ogaden-Equatorial; 4. Quemada-Timante; 5. Sbatolon-Kent; 6. Constable-Adieu Sagesse; 7. Gubana-Stork.

Roma (trotto, ore 15)

1. - Premio Trapani (L. 1 milione 300.000)
A m. 2040: 1. Gimetto (A. Macchi); 2. Sprinter (R. D'Errico); 3. Panorama (N. Bellei); 4. Gerabia (Al. Cicognani); 5. Greenstar (F. Albonetti).

2. - Premio Catania (L. 680.000)
A m. 1600: 1. Quivola; 2. Ignazio; 3. Leader; 4. Fenomeno; 5. Chivas Regal; 6. Satriano; 7. Ramis; 8. Villucchio; 9. Fantasia; 10. Quilled; 11. Barela; 12. Talia.

3. - Premio Anguria (L. 900.000) gentlemen.
A m. 1660: 1. Ovarione (A. Lancellotti); 2. Ateria (G. Catelluccio); 3. Hennessy (R. Mattioli); 4. Marengo Nero (F. Pisarri); a m. 1680: 5. Aloeo (A. De Gasperis); 6. Sinarca (A. Franciscì); 7. Riotta (A. Nalangeli).

4. - Premio Palermo (L. 1 milione 50.000).
A m. 2000: 1. Le Kef (M. Cicognani); 2. Usanio (S. Bionducci); 3. Forestal (Ar. Cicognani); a m. 2020: 4. Molinello (A. Esposito); 5. Lopko (E. Lizzi); 6. Miss Dior (M. Mazzarini); 7. Mazurta (R. D'Errico); 8. Zaule (N. Bellei).

5. - Premio Taormina (L. 680 mila)
A m. 1600: 1. Sorrentino; 2. Saro; 3. Atomico; 4. Almea; 5. Rigna; 6. Ellimo; 7. Yalesca; 8. Sianese; 9. Nefertiti; 10. Quemona; 11. Salomè.

6. - Premio Sicilia (L. 2 milioni 100.000)
A m. 1600: 1. Guzzafame (E. Colombo); 2. Pretorio (Od. Baldi); 3. Bolgheri (A. Esposito); 4. Elchia (Aless. Cicognani); 5. Durante (V. Scalolini); 6. Ostilia (U. Bottoni).

7. - Premio Mandello (L. 1 milione)
A m. 1600: 1. Trader (Od. Baldi); 2. Profeta (N. Bellei); 3. Lerido (Al. Cicognani); 4. Oronzo (G. Ossani); 5. Misel (U. Bottoni); 6. Saratoga (A. Macchi).

8. - Premio Ragusa (L. 750.000)
A m. 2060: 1. Valmaggiore; 2. Rosal; 3. Auxilia; 4. Pappinello; 5. Alfanetta; 6. Ghibellino; 7. Giappone; 8. Etelcar; 9. Ordir; 10. Sidi; 11. Tertulliano.

I favoriti: 1. Panorama-Gerabia; 2. Chivas Regal-Satriano; 3. Hennessy-Sinarca; 4. Le Kef-Zaule; 5. Saro-Sorrentino; 6. Durante-Guzzafame; 7. Oronzo-Profeta; 8. Auxilia-Rosal.

★ RIVIERA LIGURE — L'operaio Francesco Papotto, abbagliato dai fari di un'auto, è caduto dal motoscooter ed è finito contro un paracarro. E' stato ricoverato all'ospedale per sospetta frattura cranica.

SPORT Al Giro, oggi, terreno favorevole per Gimondi e compagni

Sul Bondone e sul Vetriolo attacco a Merckx?

Rispunta ogni volta che si va sulle salite

E' tornata di attualità la "grana" delle spinte

Sul Colle della Maddalena, ieri, ne hanno usufruito molti corridori Motta è stato penalizzato - Oggi si verificheranno nuove irregolarità?

Dancelli e Jimenez in azione durante la tappa di ieri (Telefoto a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, mercoledì sera.

Prima dura salita del Giro, e prime polemiche sulle spinte. La Maddalena, il colle che domina Brescia, costituiva uno dei punti chiave della corsa e quando i corridori hanno attraversato Brescia per la prima volta, in testa alla corsa era Michelotto, il portacolori della *Max Meyer*, vincitore della Tirreno-Adriatico.

Michelotto ha attaccato le prime rampe con un margine di tre minuti e nel giro di quattro chilometri si è visto riprendere dalla fila del gruppo. Dice Nencini: «*Michelotto era in testa, dietro veniva la macchina di Torriani e poi la nostra. Nessuno lo toccava, lui saliva con le proprie forze. Ci voltavamo indietro e sui tornanti più bassi c'era una confusione terribile, con il pubblico tutto in mezzo alla strada. Loro venivano su a velocità doppia, bello sforzo!*».

«*E' stato a questo punto che ci siamo fermati* — riprende il segretario della *Max Meyer*, Bolgiani — *perché volevamo vederci chiaro, volevamo vedere anche la macchina del vice direttore di corsa cosa faceva. Volete dei nomi? Motta si è fatto un chilometro attaccato a Schutz che poi ha mollato di schianto dopo aver riportato il suo capitano in testa. Adorni è salito con le spinte a catena, spinte organizzate, ve lo dico io. E' uno scandalo! Questo è solo l'inizio: se si continua così voglio vedere se non finiranno per annullare una tappa come l'anno scorso, invece di chiudere tutti due gli occhi come hanno fatto ieri*».

La giuria ha penalizzato di 5" Motta, e multati diversi corridori tra cui Dancelli, Adorni, Gimondi, Motta, Zilioli, Balmamion e Bitossi.

Con Michele Dancelli ancora in Maglia rosa e con Eddy Merckx ancora più saldamente confermatosi al secondo posto grazie alla vittoria solitaria sul traguardo di Brescia, il Giro d'Italia affronta oggi il giudizio del Monte Bondone e del valico di Vetriolo, dopo avere superato ieri — mentre imperversava un violentissimo temporale — l'aspra salita del Colle della Maddalena.

La tappa che scatta stamane alle 9,30 da Brescia per concludersi sulle sponde del Lago di Caldonazzo, in provincia di Trento, è lunga 210 chilometri e racchiude le sue difficoltà altimetriche tutte negli ottanta chilometri finali: la scalata al monte Bondone (m. 1650) dal versante opposto a quello che s'affrontava abitualmente da Trento e con fondo stradale in terra battuta, ed i 1503 metri del valico di Vetriolo, la cui vetta è a soli diciassette chilometri dal rettilineo d'arrivo al Lago di Caldonazzo. Due traguardi di prima categoria del Gran Premio della Montagna, con una pendenza media del 6,70 per cento per il Bondone e dell'8 per cento per il Vetriolo, due traguardi che offrono agli arrampicatori (o ai discesisti) l'occasione favorevole per recuperare terreno nei confronti del fuoriclasse belga.

E' inutile negare infatti che Eddy Merckx, chiamato a confermare il suo diritto al ruolo di favorito numero uno sull'impegnativa rampa del Colle della Maddalena, ha risposto all'interrogativo con il piglio e l'autorità dell'autentico campione, vincendo nettamente il secondo «round» del suo duello a distanza con Felice Gimondi, senza nemmeno essere costretto a dividere con altri la gioia del trionfo.

Gianni Pignata

Classifica generale

1. Dancelli in 37 ore, 21' e 41";
2. Merckx a 1'47";
3. Zilioli a 2'49";
4. Letort a 4'13";
5. Adorni a 4'17"; 6. Gimondi a 4'33"; 7. Jimenez a 4'33"; 8. Motta a 4'34"; 11. Balmamion a 5'49"; 15. Bitossi a 7'31".

Il Giro in tv

Le fasi finali e l'arrivo della tappa odierna del Giro d'Italia saranno trasmesse in ripresa diretta dalla televisione con inizio alle 15,30 sul Programma nazionale.

Questa sera, a Londra, la finalissima della Coppa dei Campioni

Benfica-Manchester in tv da Wembley

Alle 20,35 sul 2° programma - Previsti centomila spettatori - Arbitra l'italiano Lo Bello

Eusebio (a sin.), grande attrazione questa sera a Wembley (Tel. a «Stampa Sera»)

LONDRA, mercoledì sera.

L'incontro fra il Manchester United e il Benfica è un grande avvenimento anche per una città immensa come è quella di Londra. Basta dire che i giornali inglesi hanno fatto un'eccezione per questa partita diffondendosi su colonne e colonne, contrariamente alle loro consuetudini, sulla gara che si sta per svolgere. Si calcola che stasera a Wembley vi saranno al solito centomila persone che assisteranno all'incontro, mentre qualche decina di milioni si affollerà davanti agli schermi dei televisori per assistere alla partita.

Per parlare dell'importanza della gara, basta ricordare il fatto che il Manchester United ha stabilito di concedere un premio di mille sterline per ogni giocatore nel caso d'una vittoria. Mille sterline, per un Paese povero come il nostro, non rappresenta certamente un primato, ma per l'Inghilterra è già una gran cifra.

In tredici anni in cui si disputa questa Coppa dei Campioni, una squadra inglese non era mai giunta allo stadio finale della competizione. Essendovi giunta stavolta, l'Inghilterra stessa la vuole vincere. Domani sera i giornalisti saranno chiamati ad una piccola votazione, cioè per stabilire quale dei due giocatori — Bob Charlton del Manchester o Eusebio del Benfica — debba essere dichiarato il miglior giocatore dell'annata in tutto il mondo.

Stasera sono arrivati dall'Argentina i due responsabili tecnici della squadra dell'Estudiantes, del Rio de La Plata. Se il Manchester United dovesse vincere contro il Benfica, esso sarà chiamato a disputare, come già avvenuto in passato, due altre partite contro la squadra che si è classificata come campione dell'America. Il presidente della Federazione ha dichiarato a questo proposito che il vincitore di questa gara fra i due continenti dell'Europa e dell'America non può chiamarsi campione del mondo, ma semplicemente campione intercontinentale.

Oggi il Manchester United si presenterà in campo in una divisa tutta di colore azzurro, mentre il Benfica si allineerà con una maglia tutta bianca. Il Manchester United ha invitato ad assistere alla partita l'intero corpo direttivo suo, nonché tutte le mogli dei giocatori.

Vittorio Pozzo

BENFICA: 1. Henrique; 2. Calisto, 3. Humberto; 4. Jacinto, 5. Cruz, 6. Graça; 7. Coluna, 8. Augusto, 9. Torres, 10. Eusebio, 11. Simoes.

MANCHESTER UNITED: 1. Stepney; 2. Brennan, 3. Dunn; 4. Crerand, 5. Foulkes, 6. Stiles; 7. Best, 8. Kidd, 9. Charlton, 10. Sadler, 11. Aston.

Arbitrerà l'italiano Lo Bello. L'inizio è fissato per le ore 19,45 (20,45 ora italiana). La telecronaca andrà in onda sul secondo programma, a partire dalle ore 20,35.

La campagna acquisti e cessioni a ritmo intenso

Helenio Herrera alla Roma Haller: «Vado alla Juve»

Helenio Herrera e un gagliardetto dell'Inter, ricordo d'altri tempi: adesso c'è Roma

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Quasi certamente Helenio Herrera sarà il nuovo allenatore della Roma per la prossima stagione calcistica. La clamorosa notizia, data per scontata negli ambienti ufficiali della società giallorossa, potrebbe concretizzarsi anche oggi stesso con la firma del contratto. Interpellato telefonicamente il presidente della Roma on. Evangelisti ha preferito per ora mantenersi nel vago, ma si sa con certezza che il massimo esponente della società romana si è incontrato ieri con Herrera allo Chalet delle Rose di Pontecchio, una località nelle immediate vicinanze di Bologna.

Il «mago» ed Evangelisti hanno avuto un colloquio di circa tre ore. Segno dunque che la questione è stata affrontata dettagliatamente sotto tutti gli aspetti, tecnici e finanziari. Dalle prime frammentarie notizie che si sono potute raccogliere, l'accordo sarebbe stato pienamente raggiunto ed Herrera dovrebbe giungere a Roma nel pomeriggio.

Già in precedenza Herrera aveva espresso a chiare note che le sue preferenze andavano alla Roma e non si esclude che abbia rinunciato ad una considerevole parte dei suoi eventuali guadagni con un'altra società, pur di raggiungere il suo scopo.

Stasera si riunisce il Consiglio di amministrazione della Roma. Considerati gli ultimi sviluppi del «caso» Herrera, la riunione dovrebbe risultare una delle più importanti nella storia della società romana. Per quanto riguarda i regolamenti federali, che prevedono il divieto di trasferimento di tecnici stranieri ad altra società, alla Roma si dà per scontata una deroga della Federcalcio in considerazione del fatto che Helenio Herrera ha allenato la Nazionale italiana e che da vari anni risiede nel nostro paese. Ma la Roma dovrà affrontare anche un'altra spinosa questione. Come si sa già da tempo è stato firmato il contratto con Pugliese. Se si deciderà definitivamente per Herrera bisognerà trovare una soluzione di compromesso.

Mario Bianchini

Il tedesco è deciso

Haller è partito ieri sera per la Germania. E' rientrato a casa con la moglie ed i figli, ma ritornerà presto. Non si tratta di una fuga come qualcuno voleva far credere, ma di un «permesso speciale» concesso dalla società bolognese al giocatore che lunedì sera aveva avuto un diverbio clamoroso con un gruppo di tifosi. Haller ha chiuso con i rossoblù. Lo ha dichiarato a tutta voce a chi lo intervistava, lo ha ripetuto agli amici.

La ormai certa cessione del forte attaccante alla Juventus (la comunicazione ufficiale è attesa entro qualche giorno) ed un certo rilassamento nel gioco della squadra hanno esacerbato gli animi dei tifosi, che hanno voluto protestare alla loro maniera. Non è successo niente di irreparabile, anche perché la decisione del trasferimento di Haller era ormai irrevocabile. «Andrò alla Juventus con sommo piacere — *ha detto il tanto discusso giocatore* — e per tre anni almeno i tifosi bianconeri vedranno il vero Haller...».

Il Torino al «Filadelfia»

Il Torino gioca questa sera la prima di una serie di partite amichevoli di modesto impegno agonistico, che saranno comunque utili per riprendere vigore in vista delle finali di Coppa Italia. Questa sera alle 18 al campo di via Filadelfia sarà di scena la Cremonese. La compagine lombarda di serie D che ha conquistato domenica scorsa al termine del proprio campionato la promozione in C. Nelle file dell'avversaria dei granata giocherà l'ala sinistra Mondonico, il cui contratto d'acquisto da parte del Torino è stato perfezionato nei giorni scorsi e prevede la corresponsione di sessanta milioni alla Cremonese.

La squadra granata si schiererà questa sera quasi al completo, fatta eccezione per Ferrini, convocato in nazionale, e per Poletti e Bolchi, le cui condizioni fisiche non sono ancora soddisfacenti. Rientrerà invece Moschino, sulla cui presenza Fabbri conta molto, per le partite di Coppa. La formazione dei granata per il primo tempo sarà la seguente: Vieri; Fossati, Trebbi; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Rampanti, Combin, Moschino, Facchin. Nella ripresa verranno utilizzati Albrigi, Baisi, Cocni, Crivelli e Limena.

AUTO - SERA

una **MINI** per Voi

AUTO TORINO S.p.A.
Corso Siracusa 40 - Telefono 396.851

BENEDETTO & C.
VIA ARCIVESCOVADO, 2 - TELEFONO 541.444
PIAZZA ADRIANO, 6 - TELEFONO 333.135
Officina riparazioni e autoveicoli usati:
PIAZZA ADRIANO, 5 - TELEFONO 333.116
COMMISSIONARIO **LANCIA**

F.lli COTTINO
Commissionaria ALFA ROMEO per Torino
Via Fabro 10 - 12 - Telefono 519.682 - 547.114
Corso Giulio Cesare 213 - Telefono 264.480
RICAMBI: Piazza Arbarello 5 - Telef. 542.690

PRESTITI a PRIVATI
su automezzi e immobili
Vi permettono inoltre l'acquisto vantaggioso o la vendita, per contanti, di automezzi nuovi e usati - Rimborso mensilità posticipate a tassi modici.
FAIT s.r.l. - Via S. Francesco d'Assisi 24
Telef. 51.01.36 - 53.02.97

AUTOSCUOLA **MARENCO**
Riconosciuta dallo Stato - Via Le Chiuse 2 (Largo Cibrario)
Telefono 487.128 - Corsi continuati - Esami in sede

AUTOSCUOLA **GUGLIERI**
Torino, corso Sommeiller 8/10, tel. 683.656 - Torino, corso Giulio Cesare 111 - Volpiano, corso Regina Margherita 43

I PREZZI DELLE AUTO USATE

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
NUOVA 500 D	1963/64	180/220.000
NUOVA 500 D	1965	240/280.000
NUOVA 500 D	1966-67	310/380.000
NUOVA 500 D giardiniera	1963/64	180/200.000
NUOVA 500 D giardiniera	1965	280/320.000
NUOVA 500 D giardiniera	1966	380/400.000
NUOVA 500 D giardiniera	1967	380/440.000
600 D	1963/64	290/310.000
600 D	1965	330/380.000
600 D	1966	410/450.000
600 D	1967	440/480.000
600 MULTIPLA	1963/64	310/350.000
600 MULTIPLA	1965	360/400.000
600 MULTIPLA	1966	420/470.000
600 MULTIPLA	1967	480/520.000
850 BERLINA	1964/65	350/400.000
850 BERLINA	1966	480/520.000
850 BERLINA	1967	560/600.000
850 COUPE'	1965/66	650/700.000
850 COUPE'	1967	710/760.000
850 SPIDER	1965/66	650/700.000
850 SPIDER	1967	780/850.000
124 BERLINA	1966/67	680/780.000
1100 D	1963	220/270.000
1100 D	1964	280/320.000
1100 D	1965	380/410.000
1100 R	1966/67	590/730.000
1100 D FAMILIARE	1964	330/370.000
1100 D FAMILIARE	1965	400/450.000
1100 R FAMILIARE	1966/67	690/730.000
1300 BERLINA	1963	290/330.000
1300 BERLINA	1964	400/430.000
1300 BERLINA	1965	480/520.000
1300 BERLINA	1966	600/650.000
1500 C	1964/65	400/490.000
1500 C	1966	620/680.000
1500 C	1967	720/780.000
1500 L	1963/64	380/410.000
1500 L	1965	470/500.000
1500 L	1966	570/630.000
1500 L	1967	670/730.000
1500 CABRIOLET	1963	300/340.000
1500 CABRIOLET	1964	[illegible]
1500 CABRIOLET	1965	520/560.000
1500 CABRIOLET	1966	600/750.000
1800 B	1963/64	210/230.000
1800 B	1965	400/440.000
1800 B	1966	540/600.000
1800 B	1967	670/720.000

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
2300	1963/64	280/450.000
2300	1965	580/620.000
2300	1966	710/790.000
2300	1967	800/900.000
2300 S COUPE'	1963/64	640/780.000
2300 S COUPE'	1965	900/1.000.000
2300 S COUPE'	1966	1.200/1.300.000
2300 S COUPE'	1967	1.450/1.550.000

ALFA ROMEO

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
GIULIETTA T.I.	1963	200/250.000
GIULIETTA T.I.	1964	250/310.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1963	280/330.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1964	300/350.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1965	350/440.000
GIULIETTA SPRINT	1962	210/290.000
GIULIETTA SPRINT 1300	1964	[illegible]
GIULIETTA SPRINT 1300	1965	450/560.000
GIULIETTA SPIDER	1962	220/300.000
GIULIA 1300	1965	600/720.000
GIULIA 1300	1966	700/830.000
GIULIA 1300 T.I.	1966	850/1.000.000
GIULIA 1600 T.I. (cloche)	1964	350/410.000
GIULIA 1600 T.I. (cloche)	1965	620/780.000
GIULIA 1600 T.I. (cloche)	1966	690/990.000
GIULIA 1600 (f. disco)	1963	380/440.000
GIULIA 1600 (f. disco)	1964	400/500.000
GIULIA 1600 (f. disco)	1965	480/570.000
GIULIA SPRINT	1963	300/390.000
GIULIA SPRINT	1964	380/460.000
GIULIA SUPER	1966	970/1.100.000
GIULIA SPIDER	1964	500/600.000
GIULIA SPIDER	1965	600/700.000
GIULIA SPRINT G.T.	1965	890/1.050.000
GIULIA SPRINT G.T.	1966	1.020/1.180.000
2600 BERLINA	1963	[illegible]
2600 BERLINA	[illegible]	[illegible]
2600 SPRINT	[illegible]	870/970.000
2600 SPRINT	1966	1.200/1.400.000
2600 SPIDER	1965	580/690.000
DAUPHINE	1964	120/200.000
DAUPHINE	1965	250/330.000

A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A."

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
APPIA	1963	150/200.000
FULVIA	1965	330/400.000
FULVIA	1964	[illegible]
FULVIA	1966	480/520.000
FULVIA 2 C	1965	500/540.000
FULVIA 2 C	1966	700/750.000
FULVIA 2 C	1967	750/800.000
FULVIA Coupé	1965	870/930.000
FULVIA Coupé	1966	900/1.000.000
FULVIA Coupé	1967	1.100/1.200.000
FLAVIA 1,5	1962	230/300.000
FLAVIA 1,5	1963	300/450.000
FLAVIA 1,8	1964/65	350/500.000
FLAVIA 1,8	1966	[illegible]
FLAMINIA 2,5	1963	150/200.000
FLAMINIA 2,5	1964/65	350/600.000
FLAMINIA Coupé 2,8	1963	[illegible]
FLAMINIA Coupé 2,8	1965	800/1.000.000

AUTOBIANCHI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
BIANCHINA Quattroposti	1964	140/180.000
BIANCHINA Quattroposti	1965	180/230.000
BIANCHINA Quattroposti	1966	250/300.000
BIANCHINA Panoramica	1964	190/330.000
BIANCHINA Panoramica	1965	[illegible]
BIANCHINA Panoramica	1966	290/340.000
PRIMULA 3 porte	1965	350/430.000
PRIMULA 3 porte	1966	430/520.000
PRIMULA 4/5 porte	1965	[illegible]
PRIMULA 4/5 porte	1966	500/580.000
PRIMULA Coupé	1965	[illegible]
PRIMULA Coupé	1966	630/700.000

INNOCENTI

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
MINI MINOR 850	1966/67	530/580.000
AUSTIN A/40	1964/65	300/350.000
AUSTIN A/40	1966	330/370.000
AUSTIN A/40	1967	[illegible]/450.000
AUSTIN A/40 Combinata	1964/65	[illegible]
AUSTIN A/40 Combinata	1966	[illegible]
AUSTIN A/40 Combinata	1967	450/510.000
950 SPIDER	1962	240/280.000
INNOCENTI S SPIDER	1964	320/380.000
INNOCENTI S SPIDER	1965	450/480.000
INNOCENTI S SPIDER	1966	480/500.000
I/M 3	1964/65	380/510.000
I/M 3	1966	590/610.000
I/M 3	1967	650/710.000
J/4	1965/66	420/500.000
J/4	1967	590/650.000

PLAYER nastrolettori
Condor
la "colonna sonora" ideale per l'uomo al volante!
RADIO PLAYER
si collega all'autoradio e ne sfrutta la bassa frequenza e l'altoparlante.
AUTO PLAYER
non ha bisogno di collegamento con l'autoradio: è dotato di un impianto di amplificazione indipendente.
Condor
Agente per le provincie di Torino - Cuneo - Asti - Aosta: **Ditta CASSIN E NOVARESE**
Via S. Donato 58 bis (10144) Torino - Tel. 488.222

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 50 per parola

A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA aperto mattinate festive. Corso Francia 343.

A.A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A.A. ARCIOCCASIONISSIME, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telef. 488-213, 485-274. Una affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove trovare tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione, garanzia 6 mesi. Anche festivi.

A.A. AUTOCOLOSSEO, corso Belgio 179, occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 120.000 a 750.000, rateazioni, assortimento familiari. O953

A.A. AUTONOLEGGI senza cauzione la patente Torricelli 4. Telefonare 501-051. O19

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 203-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. PERMUTIAMO senza anticipo 10.000 mensili auto tutti tipi garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 133. O46

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, c.so Principe Oddone 68.

AFFARE vendonsi 3 Flavia coupé 1966-'67. Via Torricelli 4.

AFFARE 500 Fiat 1963 ottime 140 mila altra 1964 170.000 massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

AUTONOLEGGI da lire 630 giornaliere comprese assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514. O778

ALFA Romeo Cottino Commissionaria, Fabro 10, tel. 519-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O609

APPIA 3ª serie km 27.000 molto bella vendo permuto. Visibile corso P.pe Oddone 68. O825

ARCIOCCASIONISSIME: familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127. O50

ASSICURATE la Vostra auto con quota da L. 3365 mensili. Ites, corso Principe Eugenio 11, tel. 515-823

AUTOCARRO 662Nd ribaltabile Rolfo Trilati come nuovo vendo. Telefonare 020-628. A54700

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500 600 850 1100 1300 1500 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN TUTTI TIPI BERLINA, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME. APERTO MATTINATE FESTIVE. O255

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.

AUTOSALONE Caniglia via Rubiana 18, tel. 774-225, compera, vende Fulvia recenti GT, BMW 1800 '65, Opel 1700 '65, 1500 C, 1300, 1100, 850. Furgone Fiat 238 nuovo.

AUTOSALONE Tesslora, Cavour 42, vendesi 124 coupé, 125, 124, 850 coupé, 890, Bianchina panoramica, Flavia, Kadett, Mini, Jeep, Campagnola diesel. O938

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643, vicino corso Vercelli. O354

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46. Telefoni 684-712/4. O057

CAMARO Chevrolet automatico 4100 1967 nuovissimo, coupé Rekord 1964 come nuova, Kadett super 4 porte lusso 1980, due porte 1966. 8000 Km. vendo. Via Susa 25.

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 235. 2001

COMPERIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura anche semestrale. Automarket, corso Principe Eugenio 11. O959

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 50. 342

COMPRIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulmineamente, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141, tel. 393-127.

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, ottime occasioni Giulia 1300, 1300 TI liquigas, 1600 TI cloche super, Fiat 850, 124 1966-67, 1500 C liquigas, 1600 S coupé, 1600 S spider, 2100 familiare, Lancia Appia III, Flaminia 3 B, Jaguar MK 2. O609

DIPENDENTE vende 850 familiare semestrale ottimo stato. Telefonare 787-092 Grugliasco. 1001

E' FACILE assicurare la Vostra automobile: bastano L. 3365, Ites, corso Principe Eugenio 11, tel. 519-823

FALLIMENTO? Per necessità di spazio vendiamo a prezzi fallimentari auto occasioni ogni marca e tipo con certificato garanzia. Lunghe rateazioni. Via Carlo Botta 10 angolo corso Principe Eugenio, anche mattinate festive. O959

FLAMINIA coupé, vendo cambio, meccanica perfettamente in ordine. Telefonare 485-274. O825

FIAT 1500 recente ottima 620.000, altra 1962 290.000 occasionissime vendonsi massime facilitazioni pagamento via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FRANCCAR, corso Vittorio Emanuele 208, ampio assortimento veicoli di rioreset Fiat 500, 600, 1300, 1500 C, 124 quadrimestrale. 2300 da L. 185.000. Alfa super 1966, G.T. veloce 1967, Flavia 1,5, coupé Flaminia, Cortina, Peugeot 404, sportive varie, Giulia spider, M.G. Twin, 1600 S 5 marce, Aurelia G.T. unica, rateazioni, permute. Telefonare 750-818. O938

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieri 18, telefono 888-990. A54277

GIULIA super ottimo stato vendo o permuto privatamente. Telefonare 488-213. O825

GIULIA super 1966 unico proprietario vende CAS, via Pinelli 14, telefono 488-277. O814

GIULIE 1300, 1300 T.I., 1600 T.I. cloche, Super '65, '66, '67 perfette condizioni vende Cottino, Fabro 10. O609

GIULIETTA spider, Innocenti spider, 1500 spider, 124 sport visibili Soc. Lincarauto, corso P. Oddone 68.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

JAGUAR MK 2 unico proprietario aria condizionata Overdrive ruote raggi vende Cottino, Fabro 10.

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 575-688, 541-500.

MERCEDES 220 grigio scuro, impianto gas, perfetto vendo. Corso Francia 21, tel. 753-989.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Peugeot 404, Kadett 2 porte, Fiat 1500 berlina, spider, Commodore coupé automatica, Giulia sprint, Mercedes 230 SL.

OCCASIONISSIMA privato vende Cortina cambio cloche radio. Via Torricelli 4. O19

OCCASIONISSIMA 1100 R/1966 seminuova perfettissima, vendo, cambio, rateizzo. Telef. 324-847.

O.M. Tigrotto e Leoncino buone condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRIVATO vende cambia Fulvia coupé 5 mesi appena rodata, visibile corso Principe Oddone 68.

RARITA' vendesi Appia 1962 km 35.000 originali serietà. Torricelli 4.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza giardinetta Renault 4 '63-'66 accuratamente revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011.

ROULOTTES Laverda e Sprite da lire 695.000 consegniamo senza anticipo permutando roulotte tende carrelli, differenza dilazionando, prenotazioni per noleggi. Covato. Giulio Cesare 157, tel. 851-135. O1

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove, Monfalcone 141 telefono 393-127.

SPIDER Fiat 1600 S 5 marce unico proprietario vende Cottino Fabro 10.

UNICO proprietario vende 1500 Fiat 1966 rarità. Via Torricelli 4.

Autosalone Svizzera
di CESARE RICCARDONE
★ TUTTI I TIPI DI AUTOVETTURE USATE E NUOVE
★ AUTOVEICOLI INDUSTRIALI

Corso Svizzera 63 - Tel. 745.213 — TORINO

SENZA anticipo senza ipoteca senza cambiali vende Opel 3000 corso Traiano 14. 1001

SOCIETA' Lincarauto automobili Torino, la più grande esposizione esposta continuata di automobili. Garanzia 6 mesi. Visitatela corso Principe Oddone 68, Telefoni 488-213, 485-274

500 semestrali come nuove. Vasto assortimento. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

642 bestiame mt 6,30 e rimorchio Viberti '64 bellissimo vendonsi. Telefonare 844-772. A54501

850 bellissima 1964 [illegible], vendo, cambio, rateizzo. Tel. 352-630.

850 coupé unico proprietario ottimo stato vende CAS, via Pinelli 14, telefono 488-277. O814

1300 Fiat ottime condizioni 310.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

1500 C liquigas perfette condizioni unico proprietario vende Cottino, Fabro 10. O609

50.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A52480

PER NECESSITA' DI SPAZIO CEDIAMO A PREZZI DI

FALLIMENTO AUTO D'OCCASIONE

ALCUNI ESEMPI

Fiat 500	da L. 100.000	Mini Minor	da L. 550.000
Fiat 600 D	» » 220.000	Ford Cortina	» » 230.000
Appia (I)	» » 250.000	Fulvia	» » 500.000
Simca 1000	» » 280.000	Anglia Torino	» » 420.000
850 berlina	» » 390.000	N.S.U.	» » 400.000
Fiat [illegible] coupé	» » 830.000	Opel Kadett	» » 390.000

Fiat 1300/1500	da L. 280.000
Fiat 124 berlina	» » 650.000
Fiat 1100/R	» » 590.000
Giulia 1300	» » 680.000
Ford 12/M	» » 280.000
Fulvia coupé	» » 980.000

SI CONCEDONO ANCHE LUNGHE RATEAZIONI CON MINIMI ANTICIPI. PER EVITARE SPECULAZIONI NON E' POSSIBILE ACQUISTARE PIU' DI UN'AUTO PER PERSONA E NON VENDIAMO AI COMMERCIANTI. LE AUTO SONO MUNITE DI CERTIFICATO DI GARANZIA

VIA CARLO BOTTA 10 angolo CORSO PRINCIPE EUGENIO 11
APERTO ANCHE LE MATTINE DI FESTA

FORD ESCORT
La piccola che non è piccola...

LIRE [illegible] I.G.E. COMPRESA
Può essere vostra anche con meno di Lire 30.000 MENSILI
APERTO ANCHE MATTINATE FESTIVE

In considerazione dello straordinario successo ottenuto dall'operazione
FORD più Ciao
Il termine fissato per ottenere in regalo un ciclomotore PIAGGIO sull'acquisto di un'autovettura FORD di QUALSIASI MODELLO viene prorogato eccezionalmente al 15 GIUGNO 1968

S.P.A. **ATAUTO** TORINO
C.so P. Eugenio 11, tel. [illegible] (5 linee urb.)
Via Barletta 133, tel. 32.62.32 (5 linee urb.)

MODELLI: MIURA, ISLERO, ESPADA

LAMBORAUTO
CONCESSIONARIA AUTOMOBILI
LAMBORGHINI
10129 TORINO
Via C. Colombo 43, tel. 59.53.84

VENDITA AUTOMOBILI SENZA CAMBIALI SENZA PRIVILEGIO e...
SENZA ANTICIPO!
ALFA... MINI... FIAT... SIMCA... ecc. NUOVE e D'OCCASIONE...
VIA MONFALCONE 141 ang. C.so SIRACUSA 33 - Tel. 393127 - 327414

AUTO questo è il Vostro indirizzo VIA VIGONE 44 (p. Sabotino) Tel. 380 776 - 386.973 **ORSA** rispetto - ordine - serietà GARANZIA **OCCASIONI** il grande autosalone dell'usato FIAT - ALFA ROMEO - LANCIA **AUTO** la qualità a Vostra disposizione PERMUTE - RATEAZIONI

ULTIME NOTIZIE

Quotazioni nelle Borse

Una corrente di vendite deprime la quota

A TORINO — Ancora una riunione di ribassi, la sesta consecutiva, per il mercato azionario che nel finale vede capovolgere la tendenza migliore d'apertura. I primi prezzi risultano infatti migliori, assistiti da compere diffuse soprattutto sulle voci di primissimo piano, ma il recupero iniziale appare subito contrastato: il mercato, preso in mezzo fra ulteriori pressioni di vendite e subentranti compere, conferma all'incirca i prezzi di apertura attraverso oscillazioni nervose e continue.

Nelle battute conclusive, proprio mentre si sta delineando una più accentuata azione dei compratori specie sulle Assicurazioni Generali, subentra improvvisamente una forte corrente di vendite che deprime le chiusure, riconducendole sui minimi della giornata, ancora inferiori ai prezzi di ieri.

Titoli di Stato e Obbligazioni resistenti.

Dopoborsa riflessivo. Diritti: Eridania 30, Industriale Stura 370.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7000-7300; sterlina oro nuovo 6050-7250; marengo svizzero 7300-7300; sterlina carta unitaria 1400-1510; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-143; franco francese 124,50-128,50; oro fino 880-[illegible]; argento 50-53.

A MILANO — Il mercato azionario continua ad alternare fasi di estrema debolezza a tentativi di recupero attraverso interventi difensivi che danno molto spesso risultati parziali, mancando alla Borsa gli elementi stimolanti per una decisa reazione. Comunque dopo la pesante flessione della vigilia, il mercato è apparso stamane più controllato e soprattutto meglio difeso. I recuperi registrati ieri nel tardo dopoborsa sono stati confermati in apertura di seduta specie per i valori guida e per i titoli ieri maggiormente falcidiati. In pratica però solo la prima parte dei valori iscritti al listino ha potuto conservare il terreno recuperato, mentre le ultime voci in chiamata, ad iniziare dalle Generali, riperderanno totalmente i margini recuperati.

In complesso listino irregolare con oscillazioni nei due sensi e con perdite [illegible] nell negli assicurativi. Tuttavia nel confronti della vigilia il mercato è risultato più composto nel tentativo di consolidare le basi per evitare nuove falcidie alla quota azionaria. Migliori comunque le Burgo, Amiata, i valori del cemento ed alcuni chimici in particolare, oltre alle Milano Centrale.

Più resistente il settore dei valori di Stato: sempre molto calme le Obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 108.000-107.300-108.200-108.130; Fiat 2713-2712-2722-2673; Montedison 1058-1030 (manca la chiusura); Viscosa 3256-3265-3230; Anic 1251-1260-1225.

Stazionario e inattivo il mercato dell'oro, a quota 825-845 lire al grammo. Dopoborsa poco attivo, sui livelli del listino.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2020; Amiata 8300; Anic 1225; Assicuratr. 65.400; Bastogi 1920; Beni Stabili 3000; Binda 30.000; Breda 3890; Brioschi 11.090; Burgo 13.080; Caffaro 275; Cantoni 12.960; Carlo Erba ord. 10.305; Carlo Erba priv. 0470; Cascami 5495; Cementir 3400; Châtillon 3053; Ciga 3452; Cogr 0020.

Comp. Toro or. 7375; Comp. Toro pr. 5340; Cond. Acqua 681; Cucirini 6420; Dalmine 1176; De Ferrari 1325; Donzelli 2650; E. Marelli 614,50; Eternit 3270; Falck or. 3550; Falck pr. 3610.

Fiat or. 2673; Fiat pr. 2225; Finmare 340; Finsider 593; Fisac [illegible]; Fond. Incendio 8220; Fond. Vita 19.300.

Gavardo 1730; Generali 835; Generali 108.130; Gim 3520; Ginori 365; Imm. Roma 371; Invest 2710; Italcable 6230; Italcementi 18 mila 650; Italgas 1130; Italpi 3401; Italsider 814; La Centrale 6315; Lanerossi 3240; L'Ausiliare 2180; Lepetit or. 4120; Lepetit pr. 4380; Linificio 321; Habitat 2785.

Liquigas 173; Magneti M. 1350; Magona 1700; Manif. Tosi 2300; Marzotto 1705; Mediobanca 33.000; Metalli 3250; Mira Lanza 38.000; Mitel 9330; Mondadori priv. 3200; Montedison 1047,50; Montepomi 268; Nebiolo 563; Nord Milano 2880; Olcese 250; Olivetti ord. 3016; Olivetti pr. 3204; Pacchetti 425. Pibigas 80,75; Pirelli e C. [illegible]; Pirelli S.p.A. 3850; Pozzi or. 129; Pozzi pr. 245; Ras 39.800; Rinascente or. 300,50; Rinascente pr. 250; Risanamento 6350; Romana Zuc. or. 143; Romana Zuc. pr. 370; Rossari 7300; Rotondi 23.130; Rumianca 1230; Saffa 4710; Sai 27.300; Sarom 1031; S. E. Sardi 3870; Sges 1657.

Siele 3481; Silos 3005; Sip 2860; Sme 2263; Stampati 3889; Stet 2073; Sviluppo 1020; Tecnomasio 1000; Terni 250; Tilane 331; Tosi Franco 1620; Trafilerie 530; Un Manifatt. 21.000; Viscosa ord. 3230; Viscosa priv. 2271; Westinghouse 841.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620; dollaro canadese 572; sterlina 1484; franco svizzero 143,60; franco francese 123; franco belga 12,25; fiorino olandese 172,70; marco germanico 155,30; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,75; corona danese 83,25; corona svedese 120; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7000-7330; sterlina oro nuovo 6000-7300; marengo 7200-7500; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 621-624; franco svizzero 144-145; franco francese 125-127; oro fino 825-845; argento 48-52,50.

A GENOVA — Mercato azionario aderente alla chiusura precedente, con qualche contrasto e minime cedenze, e non scambi abbastanza vivaci. Reddito fisso cedente, con scarsi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6400; Generali 107.775; Ras 41.100; Meridionali 1940; Nai 7750; Viscosa ordinarie 3233; Viscosa privilegiate [illegible]; Finsider 597; Italsider 815; Fiat ordinarie 2705; Fiat privilegiate 2230; Sip 2876; Montedison 1055,50.

A TORINO

[illegible]

ULTIMA ORA

La Corte ha deciso: il processo al talidomide non sarà sospeso

AQUISGRANA, merc. sera.

Il Tribunale, di fronte a cui si svolge il processo ai dirigenti e scienziati della Casa farmaceutica tedesca che produsse il talidomide, ha respinto stamani la richiesta della difesa che chiedeva la sospensione del processo, «non essendo gli imputati responsabili per danni ad esseri non ancora nati».

(Associated Press)

Nuovi combattimenti tra marines e vietcong presso la base di Khe Sanh

SAIGON, mercol. sera.

Reparti di marines americani hanno respinto due massicci assalti nordvietnamiti nei pressi della base di Khe Sanh. Nella battaglia sono intervenuti da parte americana anche carri armati, artiglieria e cacciabombardieri.

L'accordo raggiunto dai ministri del Mec

Compromesso a Bruxelles su carni, burro, formaggi

Dal nostro corrispondente

Bruxelles, mercoledì sera.

Poco prima delle [illegible] di stamane, i ministri dell'Agricoltura del Mec hanno finalmente raggiunto un accordo sull'organizzazione comune del mercato dei prodotti lattiero-caseari e delle carni bovine. La conclusione delle lunghissime discussioni (la prima riunione si è tenuta infatti nel mese di gennaio), è stata salutata in aula da un vigoroso applauso: si è evitata infatti una crisi che avrebbe potuto essere estremamente grave e avere conseguenze drammatiche sull'avvenire stesso dell'Europa. Se i ministri si fossero lasciati senza accordo, la Francia avrebbe infatti potuto chiedere un rinvio della realizzazione dell'unione doganale (che avverrà il primo luglio prossimo) e avrebbe potuto anche rifiutarsi di applicare le prime riduzioni doganali decise dal «Kennedy round».

Quella di stanotte, in altre parole, più ancora che una battaglia per l'agricoltura, è stata una battaglia per l'Europa, e il ministro francese Faure ha dimostrato un certo spirito europeista. Il fatto va sottolineato, perché è la prima volta da molto tempo che un ministro francese favorisce un accordo, senza agitare lo spauracchio di una possibile rappresaglia di Parigi. Ma Parigi, si sa, ha oggi ben altre preoccupazioni.

«*La decisione mette fine a un periodo di incertezza e offre ai coltivatori italiani una base più sicura per la salvaguardia dei loro interessi e per una adeguata remunerazione delle loro produzioni*», ha dichiarato il ministro Restivo — che guidava la delegazione italiana — uscendo dalla riunione. Il prezzo del latte non è infatti stato modificato: resterà agli stessi livelli ora in vigore. Il prezzo di intervento del burro è stato appena ridotto, ma soprattutto gli italiani hanno ottenuto una garanzia comunitaria per i formaggi grana, reggiano e parmigiano, che assorbono il [illegible] per cento circa della produzione dell'industria lattiero-casearia del nostro paese. Anche nel settore delle carni bovine, con [illegible] sioni e [illegible] soprattutto per i vitelloni e le carni congelate, gran parte delle richieste italiane sono state accolte.

Per raggiungere l'accordo — che data la situazione era un traguardo indispensabile — mediante correttivi e vari artifici si è cercato di soddisfare le esigenze di tutte le delegazioni. Ne è nato un mercato comune forse un po' zoppicante — «*mercato unico pluralizzato*», lo ha definito Faure — ma che rappresenta comunque la base valida per la costituzione definitiva dell'«Europa verde».

Per compensare, almeno in parte, le spese necessarie per smaltire le imponenti eccedenze di burro, è stata tratta dal cassetto, dove dormiva da quattro anni, una disposizione che prevede una imposta sulla margarina e i grassi vegetali, imposta che colpirà in qualche modo anche l'olio di oliva. Ma contemporaneamente è stato deciso — e ciò a vantaggio dell'Italia — che al di sopra di una certa somma annua le spese necessarie per l'organizzazione agricola saranno sopportate dai paesi che producono le eccedenze.

Come sempre al termine di una «maratona», c'era aria di festa stamane al palazzo del Consiglio, e si aveva netta l'impressione che un nuovo decisivo passo era stato compiuto in favore dell'Europa. Tutti i ministri hanno sottolineato infatti soprattutto la portata politica dell'avvenimento, che sgombra l'orizzonte comunitario da un certo numero di interrogativi che avrebbero potuto rimetterne in dubbio la realizzazione.

Sandro Doglio

Le prospettive del centro-sinistra dopo il veto del 19 maggio

Intervento di Lombardi nel dibattito alla direzione del partito socialista

Il capo dell'opposizione interna ha chiesto l'uscita del psu dalla maggioranza attuale ed ha invitato dc e pci a considerare la loro responsabilità «nell'impiego democratico delle masse che influenzano» - Democristiani e repubblicani premono invece sui socialisti perché partecipino a un nuovo governo di centro-sinistra

Servizio particolare a Stampa Sera

ROMA, mercoledì sera.

La direzione socialista si appresta a terminare i suoi lavori. Non si sa ancora però, se approverà un documento sul problema del governo, o se preferirà rinviare ogni decisione a questo riguardo al Comitato centrale, di cui si prevede la convocazione per i primi giorni della settimana prossima. Stamane ha preso la parola Lombardi, il «leader» della opposizione interna.

«*La politica di centro-sinistra* — egli ha detto tra l'altro — *è ormai superata dalle esigenze più obiettive d'una situazione sociale più avanzata*». Lombardi ha poi richiamato l'attenzione dei dirigenti della dc e del pci «*sulla necessità, per loro, di assumere la piena responsabilità dell'impiego democratico delle masse che i due partiti rappresentano o influenzano, e di uscire dalla semplice amministrazione l'una del potere di governo, l'altra del potere di opposizione*». «*Comunque* — secondo l'esponente socialista —, *l'uscita dalla coalizione di centro-sinistra del psi-psdi favorirà il processo critico e autocritico della sinistra italiana, le sue scelte, la sua necessaria strutturazione*». «*E* — ha concluso Lombardi — *se tale processo sarà così profondo, da mutare la geografia politica italiana, potrà verificarsi l'utilità di una nuova consultazione elettorale che gli dia uno sbocco politico durevole*».

Come si vede Lombardi ha sollecitato l'uscita del partito socialista dalla maggioranza indicandola come un mezzo per arrivare a nuove forme di frontismo, cioè di alleanza tra tutte le sinistre.

Non è questa, però, bisogna precisarlo, la posizione della maggioranza del psi-psdi che discute sull'opportunità di andare, o no, al governo con la dc, ma riconferma il suo giudizio positivo sulla politica di centro-sinistra.

Presto, forse nei giorni prossimi, vi saranno dunque incontri tra democratici cristiani, socialisti e repubblicani. Almeno in teoria questi incontri potrebbero indurre i dirigenti del psi-psdi a evitare quella rottura della coalizione di centro-sinistra verso cui la gran parte di essi, oggi, sembra orientata. Dai colloqui tripartiti potrebbero uscire, infatti, assicurazioni e garanzie per un centro-sinistra più incisivo. Queste assicurazioni, queste garanzie non potrebbero essere ignorate dai socialisti e, certamente, avrebbero un'influenza sulle loro decisioni.

Il problema è di vedere se tali decisioni saranno prese subito (dalla direzione) o tra qualche giorno (dal comitato centrale). Nel primo caso l'uscita dei socialisti dalla coalizione di centro-sinistra sarà forse inevitabile. Diversamente potrà delinearsi la possibilità di un accordo, sia pure non facile e non immediato, tra democrazia cristiana, repubblicani e socialisti.

In attesa che i socialisti si pronuncino sulla formula del prossimo governo, anche i repubblicani hanno fatto sentire la loro voce. «*Sarebbe un grave errore* — ha dichiarato La Malfa — *la costituzione sia di un governo monocolore sia di un governo ponte*».

Il segretario del pri ha aggiunto che i repubblicani sono d'accordo con quella parte dei socialisti che, considerando un errore il monocolore, ritiene di doversi impegnare subito nel chiedere di assumere, di fronte alla politica di centro-sinistra, un impegno più vigorosamente riformatore.

Il psi-psdi è, dunque, oggetto di varie pressioni dall'esterno cui si aggiungono non poche pressioni dall'interno. Numerose federazioni provinciali del partito hanno tenuto infatti a far conoscere alla direzione gli orientamenti della base socialista sul problema del governo.

Il problema del governo sta diventando, naturalmente, anche un problema di uomini. Ma qui si è ancora nel campo delle ipotesi, visto che resta da decidere sulle alleanze. Alcuni elementi meritano tuttavia di essere segnalati. Ieri Moro non ha partecipato alla riunione della direzione della dc. Il fatto, naturalmente, è stato molto commentato, anche se la presidenza del Consiglio ha fatto sapere che l'assenza era voluta, era determinata dall'intento «*di lasciare alla direzione la più ampia libertà di discussione sulla situazione politica*».

Sia per l'assenza di Moro dalla riunione, sia per il tono che il segretario della dc ha usato nella sua relazione, si è parlato di una possibile candidatura di Rumor alla presidenza del Consiglio. Ambienti vicini a Rumor hanno subito precisato che il segretario della dc non è comunque «in corsa» per la direzione di un governo monocolore (mentre evidentemente potrebbe essere disponibile per un governo a tre).

Mario Pinzauti

Scontro ad Amman tra polizia e guerriglieri: un morto e cinque feriti

AMMAN, mercol. sera.

Un arabo è rimasto ucciso e altri cinque feriti in una sparatoria fra guerriglieri e polizia avvenuta ieri nel centro di Amman.

Un comunicato ufficiale precisa che lo scontro ha avuto luogo quando alcuni guerriglieri armati hanno tentato di circondare la sede della polizia di Amman per chiedere il rilascio di un prigioniero.

(Associated Press)

Uccise la figlia

Alice Crimmins è stata condannata dalla Corte di New York: è colpevole d'avere strangolato la figlia di quattro anni

Ucciso presso Cagliari mentre con 4 amici assalta una casa

Cagliari, mercoledì sera.

Un giovane commerciante cagliaritano è stato ucciso questa notte con una fucilata alla testa. La vittima, Renato Deiana, aveva 24 anni ed abitava a Selargius, un piccolo centro a sette chilometri dal capoluogo. L'assassino, Antonio Contu, di 19 anni, è stato arrestato. L'interrogatorio è durato parecchie ore, poiché il delitto è avvenuto in circostanze molto strane. Con Antonio Contu sono stati sentiti una sorella, il padre, Gesuino, di 47 anni, e quattro amici della vittima abitanti a Selargius.

Fino a questo momento il drammatico episodio è stato ricostruito solo sommariamente. Ieri sera Renato Deiana ed i suoi quattro amici si sono recati a cena in un locale di Cagliari; poi hanno proseguito la nottata scorrazzando a bordo di una "jeep". Verso le 3,30 del mattino sono tornati a Selargius e si sono fermati davanti alla casa del commerciante Gesuino Contu, che è situata in via San Salvatore, al centro del paese. Hanno bussato e gridato, ma il Contu non ha aperto. I cinque allora sono risaliti sulla "jeep" e l'hanno lanciata in velocità contro la porta. Questa ha ceduto di schianto e la vettura è penetrata nel cortile.

Pare che a questo punto gli aggressori abbiano sparato tre colpi di rivoltella. Antonio Contu ha risposto al fuoco.

r. r.

Alla Corte di Assise di Alessandria

Inflitti quasi cinque anni all'aggressore della lavandaia

Il giovane è stato ritenuto responsabile di tentato omicidio non premeditato e di furto aggravato ma non di rapina - Le attenuanti hanno compensato le aggravanti

Dal nostro corrispondente

Alessandria, merc. sera.

Egidio Aprile, il ventiduenne di Frignano (Caserta) accusato di tentato omicidio e rapina, è comparso stamane alla Corte d'Assise di Alessandria per rispondere delle due gravi accuse. Il 17 maggio dello scorso anno, ad Acqui, dove aveva svolto servizio militare di leva ed era in seguito ritornato in cerca di lavoro, aveva aggredito la lavandaia Santina Vaselli, di 53 anni, nella cui abitazione si era recato per un convegno amoroso. Dopo aver immobilizzato la donna stringendola al collo con una corda così da impedirle qualsiasi reazione, frugati tutti i cassetti, s'impossessò di gioielli e denaro per 100 mila lire dandosi alla fuga. Fu in pochi giorni identificato, arrestato e quindi rinviato a giudizio.

«Conoscevo da tempo la Vaselli — ha dichiarato l'imputato interrogato dal presidente dott. Aragnetti — e più volte mi sono incontrato con lei per colloqui amorosi al termine dei quali corrispondevo duemila lire, cifra da lei sempre richiesta. Anche la sera del 17 maggio le ho consegnato, dopo aver ottenuto di sostare nel di lei alloggio, la suddetta somma. La Vaselli però mi fece capire che quella sera voleva cinquemila lire, mi offese ed insultò dicendo che i meridionali le facevano schifo», quindi cominciò ad ingiuriarmi in dialetto piemontese. Io non capivo quel frasario ma pensavo dovessero essere termini ben offensivi, per cui mi sono infuriato e, presa una cordicella trovata per terra, gliel'ho stretta alla gola. Quando mi sono accorto che la donna era svenuta, in preda a terrore per quanto avevo compiuto, fuggii».

Alla domanda se, come sostiene l'accusa, avesse portato via prima di scappare denaro e gioielli, per il valore complessivo di 100 mila lire, Egidio Aprile ha negato recisamente la circostanza.

Ha fatto seguito la deposizione di Santina Vaselli, che non si è costituita parte civile e neppure è stata risarcita. «Non ho mai consentito che l'Aprile avesse intimità con me — ha sostenuto la donna — perché non desideravo rapporti con militari. Solo la sera del fatto ho permesso al giovane, che conoscevo per essere come tanti altri militari cliente della lavanderia da me gestita e in seguito ceduta, di salire nel mio alloggio. L'Aprile aveva molto e molto insistito, ma poiché anche in quell'occasione non volevo avere rapporti con lui, essendomi accorta che nel portafogli egli aveva solo duemila lire, gli ho detto che ne desideravo cinquemila. Speravo in tal modo che l'Aprile se ne andasse. Invece il giovane all'improvviso, estratta di tasca una cordicella, me la strinse al collo con molta forza.

Ha quindi preso la parola per la requisitoria il pubblico ministero dott. Pellerino il quale, nel corso dell'udienza, aveva chiesto di contestare all'Aprile l'aggravante della premeditazione. Il magistrato ha chiesto per l'imputato, quale responsabile dei due reati ascrittigli, la condanna a 13 anni di reclusione.

In seguito ha preso la parola per l'arringa il difensore prof. Punzo.

Il difensore ha sostenuto la tesi delle lesioni anziché del tentato omicidio ed ha escluso la rapina.

La Corte, dopo mezz'ora di camera di consiglio, ha ritenuto l'Aprile responsabile di tentato omicidio, per altro non premeditato, e di furto aggravato anziché di rapina e l'ha condannato a complessivi 4 anni e 11 mesi di reclusione; le attenuanti gli sono state riconosciute equivalenti alle aggravanti.

e. c.

Schiacciato nella cabina di guida

Camionista romagnolo morto all'alba sulla Asti-Torino

ASTI, mercoledì sera.

(v. m.) Un autista romagnolo è morto in un incidente stradale alle 5,30 nei pressi di Quarto d'Asti, sulla statale per Torino, lungo il rettilineo per Asti. Si chiamava Icario Fusari, aveva 27 anni, ed era originario di Lugo (Ravenna). E' andato a schiantarsi con il camion contro la parte posteriore di un altro autocarro carico di piastrelle, fermo sul lato destro della strada.

L'urto è stato violentissimo ed il Fusari è rimasto schiacciato nella cabina di guida che è andata quasi completamente sfasciata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno estratto l'autista dai rottami.

Trasportato all'ospedale civile con un'autoambulanza, il medico di guardia del pronto soccorso non poteva fare altro che constatarne la morte, sopravvenuta per la frattura della base cranica, fratture costali ed altre lesioni.

Con tutta probabilità l'autista è stato colto dal sonno e non ha scorto il camion fermo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 25 per parola

(Continua da pag. 4)

DIPLOMATO 25enne patente B offresi 1° impiego scopo miglioramento. Telefonare 876-387 ore 7-13 Iddna. A54467

DIRIGENTE 46ENNE. ESPERTO MARKETING, ATTIVITA' PROMOZIONALI, FORMAZIONE TECNICO ECONOMICA, SPICCATE DOTI ORGANIZZATIVE IN CHIAVE DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO ATTIVITA' COMMERCIALI, ESPERIENZA DIRETTIVA MATURATA IN AZIENDE RAZIONALMENTE ORGANIZZATE, NEL SETTORE METALMECCANICO E TESSILE. OFFRE ATTIVA COLLABORAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 306 — 20100 MILANO».

GEOMETRA pratica cantiere computo arredo impianti idrosanitari offresi seria ditta. Telef. 235-251.

GEOMETRA 28 anne pratico cantiere, ufficio, pratiche immobiliari, volenteroso, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 512-136.

RAGIONIERA, stenodattilografa ventenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6170 — Torino».

RAGIONIERE libero sabato ed occorendo offresi. Telefonare 367-884.

OFFERTE IMPIEGO
L. 50 per parola

A.A. IMPORTANTE società cerca elementi ambosessi anche doppiolavoristi incarico fiducia possibilità guadagno immediato. Via Garibaldi 30 angolo piazza Statuto, Torino.

CARROZZERIA cerca impiegata segretaria d'officina anni 16-18 relazione mansioni e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 366 — Torino». 2001

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME IMPIEGATE PRATICHE LAVORI MANODOPERA. DOMANDE MANOSCRITTE A «PUBBLICITA' STAMPA 6114 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PERITI MECCANICI CON BUONA ESPERIENZA IN CAMPO MECCANICO DA AVVIARE QUALI TECNICI REPARTO PRESSOFUSIONE. DETTAGLIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 6116 — TORINO». A54295

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME MECCANICO MANUTENZIONE ESPERIENZA PRATICA, NOZIONI TEORICHE, DOTI COMANDO E SENSO RESPONSABILITA', PRECISARE STUDI COMPIUTI, ETA', CURRILUM LAVORATIVO A «PUBBLICITA' STAMPA 6113 — TORINO». A54255

ORGANIZZAZIONE immobiliare cerca impiegata volenterosa facilità trattativa con clienti. Manoscrivere curriculum «Pubblicità Stampa 554 — Torino». 028

DOMANDE LAVORO
L. 25 per parola

AUTISTA fidato pratico patente D mezza età offresi. Telefono 554-876.

AUTISTA giovane con patente D-E pratico città linea offresi libero subito. Telefonare 335-706, ore 8-13 e 16-20. 1001

AUTISTA libero subito patente B offresi. Telefonare 651-797.

AUTISTA patente D-E libero subito offresi. Telefonare 238-189.

GIOVANE settentrionale coniugato offresi per pulizie scale zona Porta Nuova, piazza Bengasi. Telefonare 667-319. Via F.lli Garrone 7, Torino. 1001

MECCANICO generico autoveicoli e macchinari industriali, lunga esperienza presso cantiere edile offresi. Telefonare 895-757.

MOTORISTA complessivista 40enne torinese esperienza ventennale offresi manutenzione vetture e piccoli autocarri eventualmente autista fattorino patente C. Tel. 210-213 ore pasti.

SARTO esperto in confezioni femminili offresi. Telefonare 879-103.

SIGNORA pratica custodirebbe bimbo e giornata proprio domicilio. Telefonare 395-304. A54302

TRENTUNENNE autista B provetto pratico città carico scarico imballaggio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino».

OFFERTE LAVORO
L. 50 per parola

A.A.A. STABILIMENTO cintura Torino cerca coniugi età 30-40 portinai senza figli marito autista fuochista secondo genere referenziatissimi. Telefonare 984-913. 1001

ASSUMONSI tornitori 1° categoria e addetti rettifiche Mass-Kolb dentatrici cilindriche e coniche. Telefonare 280-127. A54299

CARROZZERIA cerca provetti verniciatori. Telefonare 340-200.

CERCANSI fresatori attrezzisti 1ª categoria veramente capaci. Telefonare 795-985. 2001

CERCO coniugi soli custodia villa mezza montagna. Telef. 876-392.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME GIOVANI OPERAI MILITESENTI DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE DOMANDE A «PUBBLICITA' STAMPA 61.7 — TORINO».

GIUNTISTA cavi telefonici per lavoro in stabilimento cerca A.E.T., via G. F. Re 47. Telefonare 795-923.

MACELLAIO e salumiere-gastronomo cercansi disposti trasferirsi ottimo trattamento. Scrivere: Musso, via San Donato 5, Torino, telef. 487-251.

MAGLIFICIO Maria, corso Dante 127, tel. 60-778, assume abili magliariste rettilinee ed apprendiste 15enni. 2001

OFFICINA meccanica cerca apprendista tornitore corso Brescia 10 bis.

ORGANIZZAZIONE vendita rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis, Torino. 2001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 50 per parola

CERCASI Asti Alessandria Cuneo collaboratore esclusivista per vendita ottime cere pavimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4 — 16121 Genova».

INDUSTRIA mole abrasivi cerca rappresentanti introdotti carpenteria officine rivenditori. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 352 — Torino». 1001

SMARRIMENTI
L. 50 per parola

MANCIA competente smarrito cagna pointer bianca punteggiata arancio. Telefonare 657-129.

A. FRESATORI attrezzisti stampisti massima capacità assumonsi adeguatamente. Telefonare 793-348.

ABBIGLIAMENTO cerca volenterosa apprendista commessa 15enne barriera Milano. Telef. 289-915.

ASSUMO aiuto cuoco ristorante Belvedere, Robella (Asti). Tel. 44-910.

CERCASI famiglia per portierato stabile popolare centro città. Presentarsi: Scat, via S. Francesco da Paola 46. 0224

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME GIOVANI BUONA ESPERIENZA CAMPO MECCANICO, CONOSCENZA DISEGNO, DA AVVIARE QUALI OPERATORI REPARTI LAVORAZIONI MECCANICHE IN SERIE. ALTRI QUALI MONTATORI STAMPI PER REPARTI PRESSOFUSIONE, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI, MANOSCRIVERE DOMANDE PRECISANDO ESPERIENZE, STUDI COMPIUTI, ETA' A «PUBBLICITA' STAMPA 6115 — TO».

MEDIA industria zona Mirafiori cerca per propria officina interna fresatori aggiustatori stampisti qualificati. Telefonare 689-366 ufficio.

OFFICINA artigiana meccanica precisione assumerebbe capofficina energico pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6109 — Torino».

RETTIFICATORE attrezzista 1ª categoria assume azienda costruzioni meccaniche via Cumberti 84. Telefonare 250-747. 1001

A rappresentanti che normalmente visitino industrie piemontesi di qualunque settore produttivo, offriamo in abbinamento, articoli consumo altamente qualificati. Telef. 773-914, 753-903. A54830

A rappresentanti introdotti installatori impianti aerotermici e condizionamento; offronsi, in abbinamento, articoli ed apparecchiature di grande marca. Telefonare 753-903, 773-914. A54830

INFORMAZIONI
L. 50 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. DETECTIVE «TROFEN» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiature). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Specializzato controspionaggio industriale, preassunzioni dipendenti. Nizza 102. Tel. 630-710, 633-146.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-205. Svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà (anche località villeggiature). Indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali, Italia, estero.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. MAURIZIO Emma svolge indagini per separazioni legali documentate, investigazioni riservate, informazioni ovunque. Tel. 612-110, 652-076, 602-182, Pio V 20.

A. AIRIT detectives controllo infedeltà coniugali per separazioni legali, indagini prematrimoniali private industriali Italia - estero. Re Umberto 84, tel. 599-034, 589-510.

AGENZIA quarantacinquennale Pettenati - Informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà coniugale ovunque. Accademia Albertina 1, telefono: 576-109.

AORIMONDIAL investigative infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0972

81-328, Cromello, S. Ottavio 47. Accertamenti, investigazioni, incidente delicate, incarichi fiduciari.

IGIENE E TERAPIA
L. 50 per parola

A.A.A. MASSAGGIATRICE esegue generali sportivi relax. Tel. 279-078.

A. ESTETISTA massaggi curativi sportivi raggi relax sauna. Telefonare 332-643. A55106

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Brescianini, Novara, via Monteverdi 3, telefono 34-315, martedì. (AP 3304). 22973

MODERNISSIMA massaggiatrice generale relax corso Traiano 65, Battoni, telef. 613-703. 1001

CICLI MOTO SPORT
L. 50 per parola

LAMBRETTA ciclomotori motofurgoni minimi anticipi, permute, assistenza. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-367. 049

LAMBRETTA ciclomotori, motofurgoni vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica 34, telefono 280-244. 049

MOTOMORINI ciclomotori alta qualità assistenza ricambi. Borgarello, c. Vittorio 37, Cameraos 2.

ANNUNCI VARI
L. 50 per parola

A. ATTENZIONE! prenotate con minimo anticipo meravigliosi salotti, Supermec del Mobile, via Cigna 2 (interno), tel. 238-604, via Lauino 9 tel. 238-705. 0934

A. PORTA Palazzo Telonio la colossale svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Sconti fino al 50%, anche rate. Entrate in galleria, l'affare c'è. Corso Regina Margherita 138.

ARMADIONI laccati e normali pronti tutte dimensioni prezzi fabbrica. Crepaldi, Passalacqua 4.

ARMADIONI 30.000 liquidiamo mobilificio: 30.000 camere 130.000 materassi 3000. Bianco, corso Peschiera 171 cortile. 2001

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 125.000, camera 6 porte noce spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lauino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. 0423

AUTORIZZATA chiaroveggente radiestesista fluido aiuto salute affari amore. Telefonare 374-824.

BATTERIA jazz come nuova occasione privato vende. Tel. 653-073 ore pasti. 0855

CUCCIOLI tre mesi, pastore tedesco, pedegree vendonsi. Telefonare pomeriggio 861-129. A53145

FRANCOBOLLI Vaticano Repubblica completa, Regno, privato vende. Telefonare ufficio 531-397, abitazione 850-459. 1001

LETTI cancelletti copriterma lampadari in ferro battuto. Officina, telefono 287-638. 2001

OCCASIONE sala pranzo costruzione francese barocco giacobino privato vende. Ossengalla, corso Einaudi 2, terzo piano. 1001

RATEALMENTE mobili salotti acquistateli prezzi fabbrica senza aumenti. Informazioni telef. 755-881.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.